QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
27 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 100

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-089, 50-990, 50-951. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280, Annunzi finanz. e legali L. 350, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 200); adesioni dir. fino L. 1000 più L. 350 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1680. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA PREVIDENZA SOCIALE

Prematura la riforma urgente un riordinamento

Roma, aprile.

Sostiene Beveridge, l'apostolo del *full employement*, della piena occupazione, che la sicurezza sociale *merita il suo costo*, il che è quanto dire che non bisogna lesinare nell'assistenza sociale, che le somme erogate in questo campo hanno una contropartita attiva, sono produttrici di benefici la cui ampiezza pareggia o travalica l'onere che ne deriva per i singoli e per la collettività, soprattutto. Ora, è da escludere che da noi si sia usata la lesina, a dispetto delle proteste e dei lagni che sono comuni alla massa dei beneficiari: l'onere che ricade sulla produzione per i contributi versati per la previdenza sociale è pari al 37 per cento delle mercedi; corrisponde, oggi, a 142 volte l'onere prebellico, mentre il carico diretto delle aziende, salito da poco più di un miliardo e mezzo nel '38 a 283 miliardi nel '49, appare aumentato di 185.

Senonchè il costo di un sistema di assistenza va riguardato alla stregua del peso in cui si traduce per la economia nazionale; della tollerabilità che questo peso presenta per l'insieme della nazione; della proporzione, infine, in cui l'onere grava od incide sulla consistenza del reddito nazionale. Ebbene, anche sotto questi aspetti, i coefficienti che misurano l'onere della produzione nostrana soverchiano di gran lunga i coefficienti in cui si ragguaglia l'onere sostenuto dalla produzione nei paesi d'oltre confine. Secondo un tecnico dell'assicurazione, l'Anselmi, i 350 miliardi erogati in Italia, nel '48, per la previdenza sociale, rappresentano il 6,36 per cento di un reddito nazionale di 5500 miliardi, quale era stimato, a quel tempo, dalla Banca d'Italia e dal ministro del bilancio: se poi, ai 350 miliardi si aggiunge la cifra di 70 miliardi, importo presumibile dell'onere che ricade sullo Stato e sugli altri enti pubblici per l'assistenza sociale ai propri dipendenti, la misura dell'incidenza sul reddito nazionale sale al 7,63 per cento.

Il ministro Pella, nel suo discorso dell'altro giorno a Torino, ha annunciato che la cifra del reddito nazionale può ragguagliarsi, oggi, a 7500 miliardi, pur dovendo ancora considerarsi largamente al di sotto del livello prebellico la quota del reddito individuale. Ma questo balzo registrato, fra il '48 ed il '50, nella valutazione del reddito nazionale, secondo l'attestazione autorevole del ministro del Tesoro, è fonte, per molti, di incoraggiamento o di stimolo a promuovere l'attuazione di quella riforma che dovrebbe allinearci, anche nel campo della protezione sociale, colle nazioni più progredite.

Si sa quanto è stato fatto in Inghilterra, dove un sistema organico di previdenza sociale, basato su quattro leggi fondamentali, che ripartiscono il carico finanziario in tre quote quasi uguali, di cui una a carico dei datori di lavoro, una a carico dei lavoratori ed una a carico dello Stato, assicura a tutti un'assistenza larghissima. Si sa, egualmente, quello che è stato fatto in Francia, dove il principio seguito nell'elaborazione e nella impostazione del piano di sicurezza sociale è stato quello della *democrazia sociale*, vale a dire di una ridistribuzione dei redditi, attraverso un carico finanziario che si distribuisce equamente fra datori e prestatori d'opera. Da un punto di vista strettamente tecnico, ma tuttavia generale, la Francia è l'unico paese che abbia istituito la Cassa unica e la quota unica, estendendo il sistema di protezione a tutti i rischi ed a tutta la popolazione.

Ora, se la globalità del carico che ricade sull'economia francese risulta pari a 926,6 miliardi di franchi, il che equivale al quaranta per cento circa dei salari corrisposti dall'industria e dal commercio (e su una simile quota si aggira anche da noi l'onere che ricade sulla produzione, benchè al sacrificio non corrispondano frutti paragonabili in estensione ed in valore) la incidenza che essa presenta sul reddito nazionale va ben al di là del rapporto che si registra per l'Inghilterra (1/30), per il Belgio (1/20), per gli Stati Uniti (1/45). Con lata approssimazione, il costo attuale della sicurezza sociale viene cifrato in Francia, ad 1/8 del reddito nazionale, ciò che equivale, secondo la espressione del ministro Petsche, ad una pressione *parafiscale*, il cui limite può teoricamente ipotizzarsi nel punto oltre il quale viene fatalmente a verificarsi, un decremento nel reddito nazionale. Ma il reddito individuale francese è sempre doppio del nostro e ciò può indurci a chiedere cosa accadrebbe da noi se la riforma previdenziale elaborata dalla commissione presieduta dall'on. D'Aragona dovesse avere attuazione.

Sulle conclusioni e sulle proposte cui è giunta la commissione, i dissensi sono molti ed aperti. Il recente convegno della protezione sociale, tenutosi a Roma con la mobilitazione di quanti, tecnici e studiosi, si occupano dei problemi dell'assistenza, ha avuto, appunto, per tema, quasi in contraddittorio con il piano elaborato dalla Commissione, lo studio «delle forme di possibile realizzazione della protezione sociale in Italia». Nel fissare le linee direttive del suo lavoro, la Commissione si è trovata concorde nell'orientarsi verso una riforma che abbia per fine il conseguimento, attraverso la previdenza sociale, della liberazione dal bisogno e quindi, per logica conseguenza, verso una previdenza sociale atta ad intervenire in ogni caso in cui abbia a verificarsi, in dipendenza di eventi fisici ed economici, uno stato di bisogno del lavoratore. Un principio eccellente, che tutti vorrebbero sottoscrivere e dal quale, attraverso le 88 mozioni votate nelle 108 riunioni tenute dalla commissione, sono fluite, per così dire, le norme pratiche che dovrebbero governarne l'attuazione: salienti o fondamentali, fra queste, le norme in base a cui l'erogazione delle pensioni dovrebbe essere organizzata sulla base di un sistema di ripartizione; il pensionamento, aperto a tutti i lavoratori, dipendenti ed indipendenti, dovrebbe avvenire con una reale commisurazione dell'assegno annuo alla entità della retribuzione percepita nell'anno precedente il pensionamento; lo Stato e gli enti pubblici dovrebbero concorrere al finanziamento a titolo complementare, ma in misura sostanziale, traendone i mezzi da fonti che non incidano sulla attività produttiva.

E sono principi eccellenti. Ma quale il costo della riforma? La commissione, ai cui lavori era stato posto un termine perentorio, nel tempo, non ha potuto avventurarsi nell'indagine. Ma l'indagine è stata compiuta, a titolo di studio, da tre tecnici attuariali, fra i più autorevoli ed accreditati. Ed ecco le cifre che sono scaturite dalla complessità dei calcoli e delle analisi: 960,6 miliardi di lire per il primo anno, il 1950, ove la riforma dovesse avere attuazione quest'anno; 1.291,5 miliardi nel 1960; 1.523,4 miliardi nel 1970, dopo di che l'aumento potrebbe risultare, al massimo, del 10,15 per cento, sicchè la cifra di 1800 miliardi dovrebbe essere considerata come il costo massimo della riforma. Senonchè è sopportabile un peso siffatto dalla economia del nostro paese, dove sono, ancora, ben lungi dal verificarsi quelle condizioni indicate unanimemente dagli economisti come i presupposti per l'attuazione di un largo piano di assistenza sociale? La risposta è, dalle più parti, negativa. Ma se è prematura la riforma, perchè il nostro reddito nazionale non è elevato, le nostre esportazioni non presentano alcuna rigidità nella domanda rispetto all'offerta, il senso di civismo è, nella generalità, labile e scarso, ecc., è urgente, invece, un riordinamento della materia e degli istituti. Ed a questo si deve porre mano, senz'altro.

Francesco Argenta

Un caccia a reazione precipita in Inghilterra

Londra, 26 aprile.

Un caccia a reazione «Meteor» si è fracassato al suolo questa sera presso Bridlington nell'Yorkshire ed è esploso. Il pilota è deceduto.

La Pentecoste berlinese nelle dichiarazioni di Acheson

Tutte le misure prese per fronteggiare la eventuale marcia comunista - Il piano per inserire la Germania nell'Alleanza atlantica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 aprile.

Acheson ha dichiarato oggi alla conferenza stampa che, malgrado la grande parata della gioventù sovietica e tedesca che avverrà a Pentecoste, gli alleati rimarranno a Berlino. E ha aggiunto che tutte le misure necessarie sono state prese per prevenire gli incidenti che i comunisti della Germania orientale avrebbero in mente di mettere in atto.

Si conferma così la voce circolata nei giorni scorsi che gli alleati sono pronti a respingere «anche con l'uso delle armi» ogni tentativo di forzamento della linea di demarcazione. Nei circoli politici si esclude che i sovietici si spingano sino a questo punto, ma si pensa che agitando questo spauracchio intendano provare la saldezza della coesione alleata.

Non è un segreto infatti che da Parigi vengono esercitate forti pressioni sugli anglosassoni perchè si dia sempre minore importanza al mantenimento della testa di ponte berlinese, per evitare di cedere alle richieste tedesche per il trasferimento della sede del governo a Berlino; atto che, secondo i francesi, incoraggerebbe il più preoccupante risorgimento del nazionalismo germanico.

La questione è solo un aspetto del problema se convenga o no accrescere la sovranità e l'autorità del governo di Bonn per controbattere la politica sovietica intesa a sostenere il governo tedesco nelle zone orientali.

Il problema sarà uno dei principali, con quello della costituzione d'un nuovo consiglio atlantico, che verrà discusso da Acheson coi suoi colleghi francese e inglese prima della riunione del Consiglio atlantico. Il Segretario di Stato presenterà con energia e difenderà le tesi americane. Secondo indiscrezioni assai autorevoli, il Dipartimento di Stato starebbe esaminando una serie di mosse che mirano a risolvere i due maggiori problemi europei del momento: più stretta coordinazione fra gli alleati atlantici e modificazione sostanziale dello «status» tedesco per quanto riguarda la politica estera e economica.

La prima mossa è quella della costituzione del nuovo consiglio atlantico che ha il compito di coordinare le dodici economie per preparare il passaggio dal sistema dell'Erp a quello post '52. Ma poichè economia, politica estera e problemi difensivi sono strettamente collegati dalle stesse necessità finanziarie e dalla misura dell'aiuto americano, il Consiglio costituirà praticamente ed anche legalmente quel comando supremo della alleanza che suscita tanti allarmi in Europa.

Forte della sua autorità il consiglio dovrà, per prima cosa, concedere maggiori poteri a Bonn in modo da assicurare la partecipazione della Germania all'Erp e rendere possibile il funzionamento del piano di integrazione economica della Europa. Questa sarà la seconda mossa del piano Acheson.

La terza mossa seguirà subito dopo: invitare la Germania ad entrare nell'alleanza atlantica, controllando però, per assicurare i francesi, le possibilità di riarmo e gli indirizzi della politica estera. Non esisterebbe altro modo per superare il gravissimo «impasse» economico e diplomatico in cui sono ora invischiati i primi passi dell'alleanza.

Gino Tomajuoli

Un funzionario dell'UNO mediatore tra i due blocchi?

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 26 aprile.

Lo svedese Gunnar Myrdal, alto funzionario dell'UNO, si prepara a tentare una mediazione fra i due blocchi. Egli ha già visitato Oslo, Stoccolma, Copenaghen e riparte stasera da Parigi per Mosca, passando prima dall'Aja e da Bruxelles; tornando da Mosca si fermerà a Varsavia, Praga e Londra, mentre uno dei suoi collaboratori si reca a Roma e nell'Europa del sud. Myrdal è segretario esecutivo della commissione economica europea (da non confondere con l'OECE) la quale dipende dall'UNO, ha sede a Ginevra ed è l'unico organismo economico europeo nel quale, ad esclusione della Spagna, siano rappresentate tutte le nazioni europee comprese quelle al di là della cortina di ferro. E' quindi sotto l'egida delle Nazioni Unite che Myrdal tenta la mediazione.

Egli ha dichiarato oggi a *Le Monde* che la collaborazione economica tra l'est e l'ovest è indispensabile a tutti i paesi del mondo, compresi gli Stati Uniti e la Russia. Senza una ripresa degli scambi con l'est l'Europa occidentale potrà difficilmente pareggiare le proprie economie e dovrà ricorrere agli aiuti esteri; senza una ripresa degli scambi con l'Europa dell'ovest la Russia impiegherà molto più tempo per sviluppare le proprie industrie.

Al Quai d'Orsay si ammette che solo il ristabilimento del commercio con l'est permetterà l'equilibrio europeo e si dichiara che la Francia è favorevole nella misura che gli lo permettono i suoi impegni internazionali. Si sa infatti che una delle condizioni del piano Marshall è il divieto di esportazione di certi prodotti verso i paesi dell'est.

Il ministro francese degli Esteri, Robert Schuman, ha anticipato la tesi che il Quai d'Orsay sosterrà a Londra nelle prossime conversazioni anglo-franco-americane, a proposito del Consiglio superiore atlantico per la pace la cui creazione venne proposta dal Presidente del Consiglio, Georges Bidault, nel discorso di Londra due domeniche fa.

A quanto ha detto il Ministro, prendendo la parola al banchetto dei giornali regionali, non si tratterebbe di una estensione del Patto Atlantico, il quale ha un carattere militare, che certe nazioni, come la Svizzera ad esempio, sottoscriverebbero difficilmente; bensì di creare un nuovo organismo senza carattere militare, che sia al di sopra di quelli già esistenti, come il patto di Bruxelles, l'O.E.C.E., il Consiglio d'Europa e il Patto Atlantico stesso, i quali sarebbero non solo mantenuti, ma anzi sviluppati.

m.

Altri 500 milioni di dollari per l'aviazione americana

Washington, 26 aprile.

Il segretario alla Difesa Johnson e i capi degli stati maggiori americani sono stati convocati alla riunione straordinaria della sottocommissione dei crediti della Camera. Secondo i membri di questa commissione Johnson ha chiesto crediti supplementari di 500 milioni di dollari per le forze armate che già dispongono di crediti approvati per la somma di 13 miliardi e 435 milioni di dollari.

E' morto a Procida l'ex-gerarca Teruzzi

La mediocre figura politica nel giudizio dei "camerati,, al governo
Tragica sorte di tre sosia - "Mussolini non ha voluto darmi retta,,

Roma, 26 aprile.

E' morto a Procida questa mattina per collasso cardiaco Attilio Teruzzi, ex-gerarca, ex-deputato, ex-ministro, ex-generale della milizia. Era stato messo in libertà il 1° aprile allo scioglimento di una complicatissima vicenda di processi e di condanne. Uscito dal penitenziario, non aveva però abbandonato l'isola, dove faceva conto di stabilirsi lontano dalla politica per attendere alla gestione di un piccolo albergo che l'energica moglie aveva allestito durante gli anni della sua prigionia.

« Occupiamo il Sudan »

E' morto il giorno anniversario dell'esecuzione di uno sconosciuto che, avendo una barba simile alla sua, il 28 aprile '45 fu giustiziato a Milano e poi appeso ad un gancio a piazzale Loreto con un cartello attaccato al petto: «Questo è Attilio Teruzzi». Teruzzi, invece, era a Varese e restò latitante fino al 5 maggio, quando un ex-caporale che era stato in Africa con lui lo scovò da un nascondiglio a Saronno e lo portò nelle prigioni di San Vittore a Milano. Nel frattempo, si dice, altri due sosia del gerarca barbuto erano stati giustiziati. E' una notizia della quale non è stato mai possibile accertare il fondamento, ma che Teruzzi ricordava a Procida ammalato in questi giorni con una punta di beffarda jattanza: «Sono già morto tre volte e addirittura impiccato». E poi, guardando la bombola dell'ossigeno, concludeva: «E' il mio quarto plotone di esecuzione questo; ma ho la pelle dura e credo che quando uno lo danno per morto gli allungano la vita».

Invece è morto conservando il rimpianto di non avere vinto la guerra: «Mussolini non ha voluto darmi retta — diceva a Procida — se avesse accettato il mio progetto per la immediata occupazione del Sudan nel giugno '40, mentre Graziani forzava in Cirenaica, l'Inghilterra non avrebbe potuto tenere nè il canale di Suez nè l'Egitto ed avremmo vinto». Proprio in quei giorni il gen. Armellini, essendo andato a trovarlo alla Consulta, notava nel suo diario sotto la data del 5 giugno '40: «Visto Teruzzi in qualità di ministro dell'Africa Italiana; il solito aspetto di buon'uomo e pover'uomo». Egli difatti non godè mai di molta stima fra i gerarchi ed i militari.

Quando nel '37 fu nominato Sottosegretario per l'Africa Italiana, Ciano scrisse di lui: «E' un fedele, mediocre esecutore; è più fedele che mediocre». Nel '39, morto Costanzo Ciano, Galeazzo lo aveva designato, con Starace, a succedere al padre come presidente della Camera dei fasci e delle corporazioni: «Siamo d'accordo per una scialba figura quale Teruzzi o Acerbo». Scialbo, mediocre, ma fedele; lo stesso Ciano infatti un'altra volta annota: «Ho visto con gioia a Palazzo Venezia due belle facce fasciste: Teruzzi e Ricci». Per la sua bella faccia, e la sua bella barba, per la sua fedeltà, per la impulsiva sua mediocrità, Mussolini, del resto, gli voleva bene. Gli piaceva la sua facilità nel presagire grandi vittorie su tutti i fronti: oltre alla rapida conquista del Sudan, aveva già preconizzato, con molto anticipo sulla realtà, la vittoria in Spagna. Era il settembre del '37, quando Bastico comandava il Corpo truppe volontarie e Teruzzi era andato a ispezionare le camicie nere; tornato a Roma annota Ciano: «...Teruzzi critica molto il comando di Bastico; crede possibile un'operazione risolutiva per metà ottobre». Allettato da queste prospettive, Mussolini silurò Bastico nominandogli Berti a successore. Annota Ciano il 4 ottobre: «Berti assume il comando di Spagna, ha chiesto la testa di Teruzzi, e forse l'avrà». Infatti l'ebbe, ma, tardando la vittoria, Mussolini fece Teruzzi Sottosegretario per l'Africa Italiana, probabilmente in ricompensa di quella lieta prospettiva che gli aveva fatto balenare già da mesi.

Più tardi, quando, nonostante i piani di Teruzzi, Libia, Somalia, Etiopia, Eritrea furono occupate dagli inglesi, Mussolini gli diede un altro premio: al cambio della guardia del febbraio '43 lo conservò ministro: «Sapete — disse allora a Carmine Senise — perchè ho mantenuto il solo Teruzzi? Perchè le colonie le abbiamo perdute». Il premio c'era anche stavolta, e questa volta Mussolini poteva darlo con tranquilla coscienza: perdute le colonie, danni Teruzzi non ne avrebbe fatti più.

« Bella faccia fascista »

Bella faccia fascista, come scrive Ciano, egli così intendeva probabilmente la fedeltà all'idea. L'aveva sostenuta fin dai primi tempi, con un impeto che i suoi amici chiamavano generoso impulso, e che era violenza. Il 31 maggio del 1924, quando alla Camera Matteotti pronunciò il famoso discorso che doveva segnare la sua condanna a morte, fu difatti Teruzzi a intimargli: «Smetta di parlare!». Faceva parte, con Starace, Belloni, Alfieri, Igliori e Barbiellini, della cosidetta pattuglia di punta, specializzata nel disturbare i lavori parlamentari e che aggredì in aula il gen. Bencivenga. Ne uscì malconcio.

Si rifece però brillantemente molti anni dopo, il 26 settembre '43, quando i tedeschi lo liberarono dal Forte Boccea dove Badoglio l'aveva rinchiuso. Con la pistola in pugno si presentò in tribunale per intimare al magistrato di restituirgli l'argenteria e i tappeti che la guardia di finanza aveva sequestrato nella sua casa al Colle Oppio. Il magistrato, dottor Volpe, resisteva: e allora Teruzzi chiamò altri in aiuto, e parlò di certe bombe che avrebbe ben saputo adoperare. Il magistrato firmò l'ordine di dissequestro. Imballati i tappeti e l'argenteria, andò a Malcesine sul Garda, e vi restò tranquillo fino al principio del '45. Esauriti i risparmi, si presentò a Barracu: «Sono in bolletta — gli dichiarò — datemi gli arretrati della mia pensione». Lo richiamarono in servizio e andò a Milano per ordinarsi una uniforme e un paio di stivali. Non fece in tempo a far la guerra, forse nemmeno a ritirare la divisa dall'Unione Militare, perchè scoppiò l'insurrezione.

Vittorio Gorresio

Colloquio di Tarchiani al Dipartimento di Stato

Washington, 26 aprile.

L'annunciato colloquio dell'ambasciatore d'Italia, Tarchiani, con il Segretario di Stato, Acheson, è avvenuto oggi ed è durato oltre mezz'ora. Sono stati passati in rassegna i principali problemi che interessano le due capitali nel quadro della politica europea e dell'alleanza atlantica.

In modo particolare l'Ambasciatore ha fatto presenti le necessità italiane per quanto riguarda l'emigrazione e la nostra partecipazione ai programmi economici della coordinazione atlantica. Naturalmente uno degli argomenti maggiormente discussi è stato quello di Trieste. Tarchiani ha ricordato che l'Italia è stata ed è una delle nazioni che ha maggiormente partecipato a creare una effettiva e durevole solidarietà tra le nazioni del Patto Atlantico. Anche per questo motivo ora può chiedere che il problema di Trieste sia inserito nel piano appunto della solidarietà atlantica secondo quanto era già stato indicato nella dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948.

Uscito dallo studio del Segretario di Stato, Tarchiani ha fatto alcune dichiarazioni affermando di esser soddisfatto della immutata posizione americana. Ad un giornalista che gli chiedeva se questa frase dovesse essere interpretata come una conferma sull'atteggiamento tripartito allora l'ambasciatore ha risposto dicendo che «nessuno ha mai denunciato la dichiarazione del 20 marzo».

L'attesa a Roma

Roma, 26 aprile.

(v. s.) Con il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio si è avuta la ripresa dell'attività politica, sia in sede ministeriale che in sede di partiti. L'on. De Gasperi ha avuto stamane un lungo colloquio sulla situazione internazionale con il Ministro degli Esteri. Il colloquio deve mettersi in relazione soprattutto con l'incontro che il nostro ambasciatore Tarchiani ha avuto a Washington con il Segretario del Dipartimento di Stato Acheson. Sforza ha messo al corrente il Presidente, oltre che della situazione del Territorio Libero di Trieste, delle istruzioni date a Tarchiani. Fino a questo momento non si sono fatti passi in avanti di rilievo per quanto riguarda la questione giuliana, ma delle assicurazioni in materia, soprattutto per quanto riguarda la posizione americana nei confronti dell'impegno tripartito del marzo '48, si potranno avere soltanto dopo il colloquio con Acheson del nostro ambasciatore, che assume un particolare significato in vista poi dell'incontro di Londra del Segretario di Stato americano con Bevin e Schuman.

Il sen. Sforza lasciando il Viminale ha dichiarato che gli sviluppi della situazione internazionale, in relazione al Territorio Libero di Trieste, procedono normalmente ed ha poi tenuto a sottolineare che il colloquio Tarchiani - Acheson deve considerarsi come un fatto normale nelle trattative diplomatiche, e che quindi non va sopravvalutato.

Benchè ancora non si sappia con precisione quando si riunirà il Consiglio dei ministri, si prevede che la prossima riunione si terrà martedì o sabato. Ancora una volta il Gabinetto tratterà di politica estera sulla base di una relazione del Ministro degli Esteri, il quale, in questa sede, darà ampio conto ai suoi colleghi della situazione quale risulterà dal rapporto Tarchiani.

Del resto è naturale che la politica estera costituisca, nel momento attuale, la principale preoccupazione del Governo, in quanto nella prima quindicina di maggio si avranno importanti riunioni di carattere internazionale.

Le Camere di Commercio

Un discorso di De Gasperi al congresso di Roma

Roma, 26 aprile.

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dai ministri La Malfa, Pella, Vanoni, Lombardo, Togni, Simonini, è intervenuto alla seduta conclusiva del congresso mondiale delle Camere di Commercio. L'on. De Gasperi ha pronunciato un discorso affermando tra l'altro:

«Mi sia lecito proprio in Roma, città fonte di energia spirituale, ricordare che in qualunque congresso, qualunque sia il suo carattere tecnico, qualunque sia lo scopo economico dell'organizzazione, il centro a cui devono tendersi tutti gli sforzi di miglioramento è l'uomo, l'uomo con il suo diritto di vivere, quindi con la sua dignità personale, con la sua coscienza morale, con la sua forza di lavoro: ecco perchè ogni problema tecnico ed economico diviene un problema eminentemente sociale e ogni problema unitario per l'Europa e per il mondo è un problema di compenso di forze di lavoro».

Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Ora, poichè oggi ci muoviamo verso l'unità europea, nonostante tutte le difficoltà, verso un migliore assetto ed un eguagliamento fra i popoli liberi, io credo e mi auguro che voi siate non soltanto gli organizzatori del commercio internazionale e ne miglioriate le sistemazioni di carattere economico e finanziario, ma mi auguro soprattutto che voi siate portatori anche di vincoli fra i popoli».

La prima riunione con Gonella della nuova direzione d. c.

Verso concrete iniziative nel parlamento e nel governo per i problemi sociali - Il lavoro del neo-segretario per l'azione del partito - "Lotta al comunismo attraverso la lotta alla miseria,,

Roma, 26 aprile.

Questa sera poco dopo le nove nella propria sede di Piazza del Gesù la direzione della d. c. scaturita dal recente Consiglio nazionale ha tenuto la sua prima riunione dedicata alla elezione dei vice segretari — Dossetti per la parte politica, Tupini per la propaganda e stampa, Rumor per l'organizzazione — e dei componenti la giunta esecutiva. Prima che i dirigenti democristiani si riunissero, abbiamo potuto intrattenerci con l'on. Gonella chiamato a dirigere il partito di maggioranza in un periodo in cui esso deve sorreggere l'azione del Governo decisamente avviata, secondo quanto è stato annunciato, verso profonde innovazioni nel campo economico e sociale.

Nel fare le sue prime dichiarazioni quale leader democristiano egli ci ha detto: «Il valore del recente Consiglio nazionale sta in un contributo effettivo di chiarificazione dato alla vita democratica italiana; esso consiste proprio nella riaffermazione del profondo senso unitario che anima dirigenti e iscritti della d. c. e nella consapevolezza dei doveri che il partito deve assolvere per corrispondere alla sua funzione di partito di maggioranza dopo il 18 aprile 1948».

Da una settimana, da quando cioè è stato eletto, l'on. Gonella divide il suo tempo tra il ministero del Viale dei Lavoratori e il suo nuovo ufficio. Alla direzione della d. c. egli trascorre da otto a dieci ore al giorno preparando il programma di azione del partito.

Sulla soluzione della «crisetta» interna del partito, Gonella ha dichiarato: «Il fatto che il partito alla periferia abbia accolto con manifesta soddisfazione i risultati del Consiglio nazionale garantisce che l'istanza unitaria in esso affermatasi sarà tradotta in termini di più accentuata forza di conquista e di maggiore efficienza organizzativa. Mentre in altri partiti la dialettica interna ha effetti di disgregazione, nella d. c. il libero dibattito serve, come gli attuali fatti dimostrano, a rafforzare la coscienza e la volontà unitaria del partito a presidio e impulso della democrazia italiana».

Gonella, come Campilli e come non pochi degli esponenti della d. c., è convinto che il comunismo può essere battuto con maggiore facilità attraverso la realizzazione di riforme che diano alle masse lavoratrici migliori condizioni di vita intese a combattere il nemico numero uno: la miseria. L'on. Pella ha documentato che il lavoratore italiano ha un reddito che è un settimo di quello dei lavoratori americani e che l'opera della classe dirigente italiana, attraverso una generazione, dovrà tendere ad accorciare questa enorme differenza. In tale azione il partito di maggioranza ha una grande responsabilità. Indirettamente ce lo ha detto Gonella, il quale ha notato: «Per l'assolvimento di questo suo compito di partito-guida la d. c. ha ricevuto dal Consiglio nazionale le indicazioni specifiche e concrete ai fini dell'apporto che esso intende dare con le sue iniziative nel Parlamento e nel Governo alla soluzione dei maggiori problemi politici economici e sociali del Paese, e segnatamente al più assillante di questi problemi: quello della massima occupazione mediante gli investimenti produttivi».

v. s.

Partito per gli S. U. l'amm. Emilio Ferreri

Roma, 26 aprile.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina, amm. Emilio Ferreri è partito, diretto negli Stati Uniti oggi alle ore 13 dall'aeroporto di Ciampino. A rilevare l'ospite, l'amm. Connolly, comandante della flotta americana nel Mediterraneo, aveva inviato il suo quadrimotore personale.

Il bilancio ai Comuni

La fiducia ad Attlee con 5 voti di maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 aprile.

Per il laburismo britannico è stata oggi una giornata di vittorie: mentre infatti, alla Camera dei Comuni, il governo vinceva, per una maggioranza di cinque voti, l'aspra battaglia parlamentare impegnata sul bilancio di Cripps, il partito otteneva la rielezione di un suo candidato nel collegio elettorale scozzese di West Dunbarton, rimasto vacante in seguito alla morte del precedente deputato.

Il governo si è assicurato la maggioranza alla Camera dei Comuni in due distinte votazioni. Si trattava di votare su due clausole del bilancio di Cripps concernenti l'aumento di tassazione sulla benzina e sugli automezzi e il governo aveva reso noto che avrebbe considerato i due voti come mozioni di fiducia. In entrambi i casi, la maggioranza laburista è stata di 304 voti contro 299 e i liberali hanno votato compatti due volte con i conservatori contro il governo.

Sia tra le file dei conservatori che in quelle laburiste, apparivano numerosi deputati con un aspetto più da ospedale che da Camera dei Comuni. Data l'importanza delle votazioni, i due partiti avevano convocato oggi in Parlamento il numero più alto possibile di aderenti, provvedendo affinchè tutti quei deputati malati, che fossero in grado di lasciare il letto, venissero trasportati alla Camera. Si poteva assistere allo spettacolo di «onorevoli» che camminavano appoggiandosi alle grucce o che per muoversi avevano bisogno dell'aiuto dei loro colleghi: altri ancora apparivano pallidissimi e avvolti in sciarpe e maglioni.

La notizia della vittoria laburista a West Dunbarton venne diffusa pochi minuti prima che si iniziassero le operazioni di voto e naturalmente essa venne accolta con clamori da entrambe le parti. Per quanto concerne questa elezione suppletiva, è necessario ricordare che i laburisti si sono assicurati, sì, una maggioranza di 293 voti, su un totale di 40.000, ma che questa maggioranza è inferiore a quella ottenuta dagli stessi socialisti alle elezioni generali di due mesi or sono.

Le conclusioni che si possono trarre al termine di questa giornata così ricca di avvenimenti politici sono due: innanzitutto il governo laburista rimarrà in carica fino a quando non verrà sconfitto in un'altra battaglia parlamentare, oppure fino a quando Attlee non riterrà opportuno dare le dimissioni e chiedere al re che vengano indette delle nuove elezioni generali. In secondo luogo si può dire che, con ogni probabilità, le prossime settimane porteranno un inasprimento della lotta fra laburisti e conservatori. Questi ultimi, votando la sfiducia al governo su due questioni d'importanza rilevante sì, ma non vitale come le due clausole del bilancio Cripps, hanno mostrato che è loro intenzione attaccare l'intera politica economica del governo. Conservatori e liberali sostengono infatti che il paese non può permettersi l'attuale livello di tassazione, che assorbe più del 40 per cento del reddito nazionale e che se questa politica continuerà, essa produrrà fatalmente un aumento nei costi di produzione, paralizzando in definitiva le esportazioni britanniche. Essi sostengono inoltre che è possibile mantenere lo «stato assistenziale» e il «pieno impiego», riducendo il livello di tassazione.

E' su questa base che si svilupperà nelle prossime settimane l'offensiva conservatrice che, con molta probabilità, si concluderà, forse, nel prossimo autunno, con lo scioglimento dell'attuale governo e con nuove elezioni generali.

V.

Scomparso a Washington un agente segreto

Washington, 26 aprile.

L'ex agente della polizia di sicurezza americana (F.B.I.) John Huber, è scomparso misteriosamente ieri sera poco dopo il suo arrivo in aereo a Washington, dove avrebbe dovuto deporre dinanzi alla commissione senatoriale incaricata di investigare in merito alle note accuse del senatore Mac Carthy relative alla presenza di elementi comunisti in seno al Dipartimento di Stato.

Un altro teste, anch'egli ex agente del F.B.I. tale Larry Kerley, che si recava a Washington sullo stesso aereo per deporre dinanzi alla commissione, ha dichiarato che l'Huber, il quale appariva estremamente nervoso, aveva dichiarato di non voler deporre in seduta pubblica. Egli inoltre presentava su di una mano una ferita

INCONTRO AI REDUCI DALLA RUSSIA

La gioia di rivedere la Patria

(Nostro servizio speciale)
Udine, 26 aprile.

(g.) Appena varcato il confine, a Tarvisio, il soldato Andrea Bresciani si è affacciato al finestrino del treno. Non conteneva la sua emozione: cantava, salutava la gente ferma ai passaggi a livello, gridava al vento la sua gioia, mandava baci alle ragazze, scendeva svelto ad ogni stazioncina per fare quattro chiacchiere con i ferrovieri. Nello stesso vagone, invece, gli altri ventinove che la Russia ha rilasciato, tutti alto atesini, parlavano poco, ma il loro volto tradiva l'emozione del ritorno.

Questa sera stessa il soldato Bresciani sarà a casa, a Verolanuova (Brescia) dove l'attendono i genitori e i fratelli e donde è partita stamane la sorella per correre a Udine ad abbracciarlo dopo tanti anni. Andrea Bresciani, della classe 1919, è uno dei pochi superstiti della Divisione «Acqui» distrutta nel settembre 1943 dai tedeschi a Cefalonia. Insieme a pochi altri commilitoni ai quali fu salvata la vita venne inviato al fronte orientale al seguito delle truppe tedesche per eseguire lavori manuali. Nel '44 mentre si trovava a Brest-Litowski vi fu una incursione di partigiani russi operanti a largo delle divisioni della Wehrmacht. Il Bresciani fu catturato e il destino dei superstiti di Cefalonia cambiò nuovamente. Altra divisa, altre peregrinazioni. Fu a Gorki, a Rusk, a Krasnodar. Gli avvenimenti militari precipitavano, il volto dell'Europa cambiava, ma il soldato Bresciani continuava a non sapere nulla di nulla: scaricava casse, sgomberava macerie.

A un certo punto si accorse che le cose cambiavano poichè invece di scaricare casse e sgomberare macerie cominciò a portare mattoni e calcina per lavori di ricostruzione edilizia. Con lui nel campo 11/6072 di Kiev si trovavano e dovrebbero trovarsi tuttora i soldati Gino Scalia, di Castagnito d'Alba (Piemonte), Gino Carnevali, da Mantova, Giacomo Sardisco e Giovanni Passafiume, palermitani; a Kiev dovrebbero trovarsi i generali Pascolini, Ricagno e Battisti, il capitano Jovine dei carabinieri, il tenente medico Reginato di Treviso, l'autista Mottola e il capitano Magnani di Udine. Quest'ultimo sembra sia stato sottoposto a processo perchè mentre era già prescelto per il rimpatrio i russi gli avrebbero trovato negli stivaloni alcuni documenti relativi alla sorte dei nostri prigionieri. Queste notizie si riferiscono alla fine del febbraio scorso. Nei primi giorni del marzo il Bresciani fu chiamato alla direzione del campo dove gli comunicarono che poteva tornare in patria: tre ore dopo era già sul treno.

Appena giunto a Udine, alle 9.50 di stamane una piccola folla di mamme e papà attendeva il convoglio per sapere notizie dei loro cari dispersi. Sventolavano le fotografie, si aggrappavano ai giubboni grigi dei trenta soldati. Ma essi scrollavano il capo, rispondevano di no: non ricordo, non so. Andrea Bresciani dava la mano a tutti, rideva e piangeva, parlava confusamente di quel mondo che aveva lasciato alle spalle: «Voi non saprete mai il segreto della Russia». Questa frase egli ha ripetuto frequentemente ogni volta che le domande si facevano troppo particolareggiate. Gli altri commilitoni invece sono taciturni: quando non vogliono rispondere fanno capire che non intendono la lingua italiana. Non sanno o non dicono perchè solo ad essi sia stata riservata questa sorte, ignorano il perchè le autorità russe abbiano prescelto un così elevato numero di altoatesini. A quanto sembra le dichiarazioni dei rimpatriati con precedenti scaglioni avrebbero ritardato la partenza di altri connazionali.

CRONACA CITTADINA

Vittorio Emanuele Orlando ospite di Torino

Il ricevimento a Palazzo Madama in onore del "Presidente della Resistenza"

La visita alla Fiat - L'assemblea dei giornalisti piemontesi - Oggi si iniziano a Saint-Vincent i lavori del "Convegno nazionale della Stampa"

Al sindaco Coggiola che lo aveva salutato, ospite graditissimo della nostra città, come "presidente della vittoria", Vittorio Emanuele Orlando ha risposto che, nei momenti di sconforto troppo angoscia gli arreca quel titolo, e che ora vorrebbe mutarlo. Era commosso. I presenti — convenuti a Palazzo Madama per il ricevimento offerto dal Comune (vi erano le maggiori autorità civili e militari, molti parlamentari piemontesi, moltissimi giornalisti) — furono presi da questa commozione, e dalla nobiltà di queste parole. E l'on. Orlando continuò, dopo una pausa, con voce forte, scandita: "In questa città, vorrei che mi si chiamasse presidente della Resistenza. Della Resistenza che conduce alla vittoria".

Scoppiò un lungo applauso. Ripreso il filo del discorso, l'illustre parlamentare intrattenne i presenti per parecchi minuti, esaltando le glorie del Piemonte e svolgendo alcune sue dotte considerazioni politiche e morali sul concetto e le funzioni dello Stato, su questioni attinenti di ancor vivo interesse, sulla Costituzione che ora governa il nostro paese e — infine — sui compiti del giornalismo. "Sono il presidente di una singolare associazione — ha notato argutamente — e a me spetta l'incarico del moderatore". Più volte s'è avuta l'impressione che egli stesse facendo, con bonarietà e quasi con noncuranza, una lezione di scienze politiche; ed i convenuti lo ascoltavano con estremo interesse e seguivano un poco stupiti le sue divagazioni personali, i suoi aneddoti. Con una memoria ed una prontezza invidiabili egli passava da un brano del "Principe" alla citazione d'una iscrizione latina del 1100, dall'esame delle condizioni del Piemonte ai tempi di Vittorio Amedeo II al ricordo della legge sul contenzioso amministrativo.

Il ricevimento era cominciato poco dopo le 17. Un'ora più tardi l'on. Orlando lasciava Palazzo Madama mentre il consigliere delegato della Federazione della Stampa Leonardo Azzarita, tutti i componenti del consiglio nazionale e i rappresentanti dell'associazione della stampa subalpina, partivano alla volta di Saint-Vincent. Prima di allontanarsi si era affettuosamente attardato a parlare con una delegazione di operai della Fiat Mirafiori che erano venuti ad esprimergli la loro gratitudine e loro simpatia per le parole pronunciate al mattino nello stabilimento. Là egli era stato ricevuto dal presidente della Fiat prof. Valletta ed aveva brevemente risposto all'indirizzo di saluto che questi gli aveva rivolto. Aveva parlato di unità di spiriti e di solidarietà per le maggiori fortune della città e del paese. Aveva anche scherzato — lui uomo di lettere, uomo dell'Ottocento romantico — sull'invadenza del tecnicismo (giusta invadenza, del resto) nella vita pratica del mondo moderno.

I dirigenti della Fiat l'avevano guidato in una attenta visita del complesso industriale, nei vari reparti, sulla pista di prova. L'on. Orlando si era particolarmente interessato della produzione della nuova 1400. A conclusione della visita il prof. Valletta gli aveva consegnato un artistico modello, in argento, della prima macchina costruita dalla Fiat cinquanta anni fa.

Nel pomeriggio di ieri, nei locali dell'associazione, ha avuto luogo, alla presenza dei consiglieri della Federazione, l'assemblea annuale dei giornalisti piemontesi. Oggi a Saint Vincent si iniziano i lavori del convegno nazionale. Interverranno, oltre al presidente della Federazione Vittorio Emanuele Orlando, i ministri Aldisio, Campilli, Gonella, Marazza e Piccioni.

Il prof. Valletta offre all'on. Orlando una riproduzione in argento della prima automobile costruita dalla Fiat

Una bomba a mano scoppia in una camera tre fratellini feriti: uno in pericolo di vita

I bimbi avevano trovato l'ordigno in riva alla Dora - Per aprire la scatoletta, uno di essi vi picchiava sopra con un martello - Un mobile fece schermo alla madre che è rimasta illesa

Una terribile sciagura è piombata ieri su di una povera famiglia, abitante in via Pisa 41: tre fratellini — Renato Corazzai, di 9 anni, Mario di 10 e Teresa di 6 — sono rimasti feriti dall'esplosione di una bomba a mano. Il primo di essi, purtroppo, il piccolo Renato, è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate per le orrende mutilazioni subite.

Questo doloroso episodio, che si va ad aggiungere a quelli già accaduti di recente nella nostra città con tragiche conseguenze, è stato nuovamente causato dalla criminale incoscienza di chi ha abbandonato l'ordigno là dove mani innocenti di bimbi potevano ritrovarlo. Considerata questa impressionante catena di casi analoghi, c'è da augurarsi persino che si tratti soltanto di incoscienza. L'altra sera un'altra bomba a mano, di tipo Oto, priva della linguetta di sicurezza, è stata rinvenuta nei pressi dello stabilimento Metron in Borgo San Paolo; fortunatamente lo stesso custode della fabbrica avvisava gli agenti del commissariato San Paolo, i quali, prontamente accorsi, potevano scongiurare un eventuale incidente. Sinora la polizia, non ostante abbia svolto attivissime indagini, non è mai riuscita ad identificare uno solo dei colpevoli. E' certamente difficile rintracciare chi furtivamente abbandona, approfittando del favore delle tenebre, una bomba o consimili oggetti compromettenti in luoghi isolati. Pur tuttavia è necessario che siano intensificati gli sforzi per porre fine all'angosciosa minaccia con una operazione poliziesca che serva di monito e d'esempio.



La vittima: il piccolo Renato

La sciagura di ieri è accaduta alle 13. Renato, Mario, Teresa si trovavano nell'unico stanzone a pianterreno, nel cortile di via Pisa 41, che costituisce l'alloggio della famiglia Corazzai. Altri due fratelli — Giancarlo, di 15 anni, e Renzo di 17, i soli che siano in grado di lavorare — si trovavano in quel momento fuori di casa.

Renato, non visto dalla madre che era intenta a rifare un letto, se ne stava accucciato in un angolo con un martello in mano. Sembrava ch'egli giocasse. Viceversa in quel momento il bimbo tentava di aprire, servendosi pure di un chiodo, una misteriosa scatoletta che aveva ritrovata alcune ore prima lungo l'argine della Dora: era una bomba a mano — secondo quanto è risultato più tardi — di tipo Balilla.

Mentre cercava di aprire l'involucro di quell'ordigno, Renato ne provocava l'esplosione. Un terribile schianto, accompagnato da una spaventosa fiammata, rintronava di colpo nella camera.

Tutti gli abitanti del popoloso caseggiato accorrevano nel cortile; essi raccontano che videro ad un tratto uscire precipitosamente dall'uscio, per metà scardinato, della famiglia Corazzai, la madre — terrea in viso e con gli occhi sbarrati — che sorreggeva per un braccio il piccolo Renato.

Spaventosa visione. Il bimbo aveva la mano destra troncata, il suo volto era sfigurato dal sangue, e tutto il corpo, attraverso gli abiti a brandelli, appariva orrendamente piagato.

Egli fu quasi trascinato attraverso il cortile dalla donna illedita. Poi di colpo crollò a terra privo di sensi.

Finalmente tra i presenti vi fu chi, riavutosi dal primo attimo di sgomento, raccolse il povero Renato e di corsa lo trasportò all'ospedale Maria Adelaide, distante appena una cinquantina di metri. Altre persone, nel frattempo, entrate nell'abitazione dei Corazzai vi ritrovarono in un angolo, muti dal terrore, gli altri due piccini: Mario e Teresa. Anch'essi, rimasti feriti da schegge, venivano portati all'ospedale.

Qui sanitari, suore, infermieri si prodigavano nell'assistenza dei tre piccini. Renato era il più grave, anzi in condizioni disperate. Oltre all'asportazione della mano destra, egli aveva riportato una profonda lacerazione nella zona addominale e numerose ferite agli arti inferiori e al viso. L'esplosione lo ha colpito infatti mentre si trovava chino sulla bomba. Nonostante gli venisse prontamente praticata una trasfusione di sangue, egli andava rapidamente peggiorando.

Suo fratello Mario e la sorellina Teresa, che al momento dello scoppio si trovavano ad alcuni metri da lui, erano invece feriti in modo non grave al viso e agli arti inferiori, pur tuttavia venivano ricoverati in osservazione. La madre era rimasta illesa, riparata dalla testiera di un letto.

Il commissariato Vanchiglia, informato dell'accaduto, disponeva subito per un sopraluogo nella camera dei Corazzai; sul pavimento di mattonelle è stato riscontrato un buco corrispondente al punto ove Renato aveva collocato la bomba mentre la percuoteva con chiodo e martello. Quelli due oggetti sono stati sequestrati. Successive indagini hanno permesso di stabilire, in parte attraverso il racconto di Mario e Teresa, che il bimbo aveva ritrovato la bomba verso le ore 11 lungo l'argine della Dora. A quanto sembra, un passante lo aveva scorto mentre stava raccattandola, e lo aveva persino ammonito ad abbandonarla poichè si trattava d'un ordigno pericoloso. Quest'uomo però, avrebbe poi proseguito il suo cammino senza avvedersi che Renato, tornato indietro, aveva nuovamente raccolto la bomba.

CELEBRAZIONI INDETTE DALLA C. d. L.

Un Comizio in piazza Castello in occasione del 1° Maggio

Corteo e competizioni sportive - Manifestazioni dei Sindacati liberi - La situazione alla Lancia

I membri social-comunisti delle Commissioni interne di tutti gli stabilimenti cittadini si riuniscono oggi, alle 17,30, alla Camera del Lavoro per fissare il programma delle manifestazioni che saranno indette in occasione del 1° maggio. In coincidenza con la Festa del Lavoro la C.G.I.L. bandirà il «mese del proselitismo e del tesseramento».

In linea di massima il programma dei festeggiamenti che sarà preso in esame oggi dall'assemblea delle Commissioni interne prevede un corteo ed un comizio in mattinata e gare sportive e feste popolari nel pomeriggio. Il corteo partirà dalla Camera del Lavoro snodandosi poi per corso Galileo Ferraris, corso Vittorio e via Roma sino a piazza Castello dove sarà tenuto il comizio celebrativo. Il corteo sarà formato a settori (dirigenti sindacali, donne, giovani, maestranze delle officine, sport ecc.) e secondo le intenzioni degli organizzatori dovrà riassumere in modo vivace e immediato la storia del movimento operaio dalle origini ad oggi. Nel pomeriggio si svolgeranno, come abbiamo detto, manifestazioni sportive e feste rionali.

All'Ippodromo di Mirafiori verrà disputato il «Premio del Lavoro». Il prezzo dei biglietti d'ingresso per i lavoratori muniti della tessera della C.G.I.L. è stato fissato in 100 lire. Domenica sera, cioè alla vigilia del 1° maggio, la Camera del Lavoro organizzerà per le ore 21,30, in piazza San Carlo, un concerto bandistico.

Anche l'Unione dei Liberi Sindacati sta preparando un suo programma per la celebrazione del 1° maggio. Alla vigilia, con tutta probabilità, sarà tenuto un comizio di aderenti ai Sindacati Liberi in un locale del centro. I membri delle Commissioni interne sono convocati per oggi, alle ore 18, presso la sede di via Dell'Orfane 16.

Per quanto riguarda la cronaca sindacale la situazione della Lancia è immutata. I dipendenti dell'officina 22 — che, com'è noto, sono stati nuovamente sospesi dalla Direzione — continuano a presentarsi nel reparto per rimanendo inattivi al posto di lavoro. Gli altri operai invece proseguono la loro normale attività. A Roma intanto sono riprese le trattative per la risoluzione della complessa vertenza. Le parti ieri hanno discusso la posizione dei 6 licenziati in rapporto ad una eventuale sospensione dell'agitazione. I rappresentanti dei lavoratori e degli industriali si riuniranno nuovamente stamane.

Manara Valgimigli ai Venerdì Letterari

Per i Venerdì letterari dell'A.C.I. parlerà il 28 aprile alle ore 18, al teatro Carignano, Manara Valgimigli. L'illustre grecista terrà una conferenza a proposito della nuova edizione dei Carmina, che sta curando presso la Casa Editrice Mondadori, su «Giovanni Pascoli, poeta latino».

Conferenza Togliatti su Giolitti e la democrazia

Per invito dell'Unione Culturale, e nel corso di una serie di lezioni dedicate alla figura e all'opera di Giovanni Giolitti, l'on. Palmiro Togliatti parlerà domenica alle ore 10 al Teatro Carignano, sul tema: «Giolitti e la democrazia italiana».

Da oggi i biglietti per i non soci sono in vendita a Palazzo Carignano.

Con una cartuccia di tritolo un ex-partigiano si uccide

L'esplosione è avvenuta ai piedi del cippo commemorativo degli otto ostaggi fucilati dai tedeschi a Condove

Un tristissimo, impressionante fatto è avvenuto l'altra notte a Gravio, frazione di Condove. Un giovane di 25 anni si è ucciso, facendosi saltare in aria con una carica di tritolo.

Nei giorni immediatamente precedenti la Liberazione un gruppo di partigiani scendeva dalle montagne della Valle di Susa, per compiere una rischiosa azione nei pressi di Condove: ad un tratto i partigiani venivano attaccati da un nucleo di S.S. e ne seguiva un violento scontro. I tedeschi, contrattaccati con estrema energia, lasciavano un morto sul terreno e dovevano ripiegare. Sfogavano così la loro rabbia, prelevando otto innocenti in Condove e trucidandoli barbaramente. Il fatto suscitava un'enorme commozione e dopo la guerra sorgeva in Gravio, nel centro del paese, un cippo alla memoria dei Caduti.

Ora fra quei partigiani che si erano valorosamente battuti contro i tedeschi vi era anche il giovane Walter Alpe fu Francesco, allora di diciotto anni. Le tragiche conseguenze della truce rappresaglia nazista lo impressionavano terribilmente: da quel giorno egli prendeva a tormentarsi, ritenendosi responsabile morale dell'uccisione degli otto ostaggi. In breve questo pensiero diveniva una ossessione: ne parlava sovente e ogni volta usciva in amare espressioni contro se stesso, dicendo di avere sulla coscienza quegli otto morti. Nessuno riusciva a convincerlo dell'ingiustizia di tali accuse.

L'Alpe trascorreva la giornata del 25 aprile scorso in stato di grande agitazione. Prima di mezzanotte egli si recava dinanzi al cippo degli otto caduti e si stendeva al suolo, appoggiando la testa su di un cuscino e mettendo sotto il cuscino una carica di tritolo. A mezzanotte e qualche minuto gli abitanti di Gravio e Condove udivano un fortissimo scoppio: a chi accorreva sulla piazza di Gravio s'offriva un orrendo spettacolo: l'Alpe dall'esplosione era stato proiettato oltre il cippo e giaceva in un lago di sangue, con la testa completamente fracellata.

Armi scoperte dai carabinieri

I carabinieri in una perquisizione operata nell'interno della Fiat Mirafiori hanno rinvenuto, occultati in un armadietto personale chiuso a chiave dell'operaio Cappello Romolo fu Pietro, di anni 34, due mitra, tre caricatori completi per mitra, 35 cartucce cal. 9 e un ordigno esplosivo. Il Cappello è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio Satti e centrale latte

La seduta comincia alle 21,30. Un po' tardi: si è faticato a raggiungere il numero legale. Presiede il vice-sindaco on. Casalini. Si approvano rapidamente, senza discussione, numerose deliberazioni d'ordinaria amministrazione. La discussione scaturisce invece a proposito dell'Assemblea ordinaria della S.A.T.T.I. Chiarioni (u. q.) considerando che è una società le cui azioni sono possedute dal Comune, ritiene che occorrerebbe, per eventuali decisioni, la presenza del Sindaco. Canova (l.) richiede chiarimenti circa la sospensione della nomina degli amministratori. L'assessore Aloisi spiega che il Sindaco può approvare, in via d'urgenza, il bilancio della Società senza l'approvazione del Consiglio. Se questi ritenesse opportuna la discussione si potrebbe invocare la seduta segreta. Canova ribatte che comunque il Consiglio dovrebbe essere informato in precedenza circa i dati del bilancio. Passoni (s.) è per la ratifica pura e semplice. Peyron (d. c.) è contrario: si associa Canova.

Il vice-sindaco Casalini pur dichiarando che nella prossima seduta verrà riportata in esame la situazione della S.A.T.T.I.: mette tuttavia la ratifica in votazione. Essa viene approvata con 24 voti contro 16 e 2 astenuti.

Viene in discussione la Centrale del latte: (modifiche allo schema del suo Statuto). Chiarioni (u. q.), contrario al progetto monopolistico e al concetto di società anonima, è favorevole alla libera concorrenza. L'assessore Doro è contrario al concetto di libera concorrenza, che non porterebbe veri vantaggi alla cittadinanza. Chiarioni ritiene, nella sua dichiarazione di voto, che la forma azionaria della Società per la Centrale porterà a una maggiorazione del prezzo del latte.

Il vice-sindaco mette in votazione le modifiche allo statuto: esse sono approvate con 38 voti favorevoli, 2 astenuti e 3 contrari.

Oggi a Rivoli il francese riavrà i 17 lingotti d'oro

La vicenda dei 17 lingotti d'oro rubati all'industriale francese Abele Quillère, è ormai giunta al suo epilogo. I carabinieri di Rivoli, ricuperato tutto il tesoro, hanno avvertito l'industriale del felice esito della loro operazione, e questi ha, a sua volta, precisato che partirà stamane da Lione per venire a riprendersi l'oro. Nessun ostacolo verrà frapposto al suo intendimento di portarselo in Francia poichè risulta che egli è perfettamente in regola.

BORSE

La settimana borsistica si è aperta con un mercato indeciso, che ha tardato ad imboccare una tendenza sulle voci maggiori. Attorno il fondo della riunione, [illegible] di [illegible] di scambi. La vivacità della quota è stata affidata a vivaci riprese di Unes, mentre su determinate voci di secondo piano — Nebiolo, Venchi-Unica ed Incet — la tendenza è apparsa ancora debole. Lietina ben tenuta, con parecchi settori saldamente ancorati alle chiusure di venerdì scorso. Titoli di Stato lievemente rifioriti.

	21	26		21	26
Ren. 3½	71 30	71 30	Unes	631 —	651
Red. 3½	74 20	74 20	Ilva	3800	3625
» i. a.	74 40	74 40	Snia	2190	2187
Red. 5%	75 65	75 25	Marelli	525 —	530 —
» i. a.	75 60	75 50	Fiat	496 —	496 50
Ren. 5%	90 10	90 05	Savigl.	500 —	503 —
» i. a.	90 30	90 15	Nebiolo	181 —	176 —
Red. 5%	93 40	93 —	Incet	126 —	115 —
» i. a.	93 60	93 10	Mont.	1300	1325
Ric. 3½	71 65	71 90	Pirelli	496 —	496 —
» cap.	71 10	72 90	Ilva	300 —	300 —
» i. a.	71 90	72 10	Assicur.	97 —	97 —
» cap.	71 30	71 —	Fiorentina	2035	2085
Ric. 5%	96 90	96 10	Fiera F.	1970	1970
» i. a.	96 90	96 20	Cir	1500	1510
BTSO-51	100 35	100 60	Subalp.	590 —	595 —
» 51-4	100 05	101 35	Asia	216 —	220 —
» 51 ½	99 10	99 10	Rom. ca	48 50	48 50
Fer. 3%	72 —	72 —	M. pacc	1760	1755
Im 4½	95 —	95 —	Marzino	970 —	975 —
Prest. 5%	90 10	90 10	Bonaf.	545 —	540
Cred. 4½	140 —	140 —	Unica	124 —	116 —
Fer. 4½	86 75	87 —	Dist. It.	1400	1300
» 5% 31	85 60	86 —	Burgo	3100	3100
» 5% 31	86 —	86 —	Fors. P.	3300	3300
S. Paolo	91 —	91 —	Toro F.	785 —	770 —
» 4%	91 80	91 90	S.A.L.	6750	6800
» 4½ %	90 50	90 50	Sisifo	81 —	81 —
Ind. 5%	81 —	81 75	Tessitur.	3000	3000
» 7% 45	97 75	97 50	Mar. E.	687 —	683
» 7% 46	97 50	97 50	Sada	989 —	981 —
Fon. 5%	96 —	96 —	Bosio	33 —	33 —
» 6%	92 70	92 60	Ferrar.	270 —	270 —
Pir. 5%	84 —	84 —	Siam	292 —	294 —
» 6%	96 20	96 50	Westing.	447 —	447 —
Olivetti 7%	106 20	106 25	Paratem.	415 —	413 —
Maga. 7	96 —	96 —	Edison	510 —	510 —
Eurr 7%	99 90	99 90	Pirelli	687 50	675 50
Vit. 7%	96 —	96 —	Superg.	78 50	78 —
Castl 7%	99 20	99 —	Italia	680 —	675 —
Ital. 7%	98 50	98 50	Lig. gas	630 —	630 —
West. 7	99 70	99 50	Taleo	3500	3500
Fond. 5%	92 —	92 —	Bergam.	10.275	10.200
A. Ban.	6475	6450	Gabon.	1976	1980
» Toro	10.000	10.100	Fiat	500 —	493 —
Medit.	2625	2615	Lanco	2300	2300
Merid.	2340	2330	Ambros.	905 —	905 —
Ter. M.	109 —	109 —	Acq. P.	3470	3395
Magona	25 50	25 25	Florio	34 —	34 —
Sip	1059	1059	Rumiti.	4230	4500
Terni	238 50	234 —	Stlan	7300	8050
P.C.E.	413 50	415 —	Bisan.	4900	4800

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; Svizzera 146,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7150-7250; marengo 5650-5760; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 635-636; fr. svizzero 148-150; fr. francese 176-177; oro fino 830-835; arg. 14-14,50.

SPETTACOLI

All'Ambrosio: *Patrizia e il dittatore*, di V. Saville

Patrizia e il dittatore, diretto da Victor Saville e proiettato all'Ambrosio, presenta una Vivien Leigh fresca come un bocciolo e un Rex Harrison senza rughe; è dunque un film che ha i suoi annetti. Patrizia è una cagna senza pedigree, non in regola con le tasse, ma idolatrata dalla sua padrona, una donna del popolo; e il dittatore, il sindaco d'una città scozzese, un ambizioso politicante, che predica democraticamente bene, ma razzola male, usando soprusi alla povera gente. Questo tirannello vorrebbe spacciare la povera Patrizia come inadempiente ai regolamenti municipali, e recidiva; ma in difesa della bestia, si leva un giovane giornalista, che ci scrive su un articolo incendiario, per cui tutti gli scolari scozzesi si risentono e danno addosso al sindaco crudele. Questo ci rimette la sua candidatura di deputato, e pieno di livore intenta un processo contro l'avversario, sprofondando così nell'impopolarità; ma l'avere la figlia di lui, la bella Vittoria, preso le parti del giornalista, come colei che se ne è innamorata, fa sì ch'egli si plachi, che ritiri la querela, e riconosciuti i suoi torti, muti indirizzo.

Il filmetto è tolto da una commedia, ha un certo saporino asprigno, alla Shaw, e qualche movenza satirica alla Frank Capra; andante e brioso, altrettanto ottimamente recitato, si lascia vedere con qualche diletto.

vice

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera alle 21,30, al Conservatorio, il pianista Principe George Chavchavadze eseguirà un concerto; sono in programma musiche di Scarlatti, Beethoven, Brahms, Chopin, Debussy, Borodine, Katchaturian e Falla-Chavchavadze.

Biglietti in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 M. Maresca-W. Chiari nella Rivista «Nuovo burlesco».

Club La Florida p. Solferino tel. 43-822; 17 matinée; 21-1 Allegrini e i suoi solisti, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 663-470 Gallo 3; 21-1: Due Orch. Ortuso-Balocco, cantano Martorana, Lotti, Cortese. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Papà Latini e Piero Pavesio. **Castellino Danze:** 17 e 21 Orch. Drsatti c. Nella Colombo-Marengo. **Gay:** Tutti giorni 17-21 Orchestra Angelini, Organo Hammond. **Principe** 76-961: Marcello Zeme suoi solisti c. Marisa-Terreni. **Garden Danze** Valsalice Cap. 11: 21 Orch. Martra c. Carlovero. Trattenim. gior. sab. 21, festivi 16-21. **Plateau Dancant Lutrario:** 21-24 Orch. M° Francini, c. S. Accardo. **El Trocadero Club:** 17 e 21 danze. **Augustea:** 17 e 21 Orch. Canossa. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **La Serenella:** 21 Orch. Ouminatto. **Piscina Stadio:** Chiuso restauri. **Ideal Danze** 21. Dopoteatro attraz.

SMERALDO CLUB DANZE
Giovedì *Danzari* con l'intervento del *Club Snob* a concorso della Ditta *Emeli* prodotti di bellezza.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telefono 553-771
Signorile ritrovo danzante: ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti.

DE BENEDETTI DANZE
Stasera ore 21, per la presentazione al *Metro Cristallo* del technicolor «*La Matadora*» con Esther Williams
Gran Gala Metro Goldwyn Mayer
Numerosi e ricchi omaggi offerti dalla ditta «*Paramis*».

PRINCIPE DANZE
Elegante serata gentilmente offerta dalla Ditta Tessilmoda con sorteggio di capi vestiario per signora.

SALA GAUDIO DANZE
Ore 21 Gran Serata di Gala *Buffi Paolo* tessuti, *Via Garibaldi* 14. Ricchi omaggi. Prenotatevi 60.778.

ALLA SERENELLA
Oramai famosa serata danzante con sorteggio numerose torte.

CLUB ALHAMBRA DANZE
Via Nizza 80. Sabato 29 ore 21, riapertura del solo giardino estivo. *Orch. Bergamino* cant. *Bruno Destefanis* e *Guido Renzi*. In caso di pioggia salone coperto. Prenot. al 60.750. Posteggio macchine.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Patrizia e il dittatore» V. Leigh, R. Harrison. Segue documentario Mille Miglia.
Astor: «Manon» con Cecile Aubry Edizione originale francese. Prezzi: pomeriggio L. 200; Sera L. 250
Corso: «Il peccato di Lady Considine» techn. Ingrid Bergman, J. Cotten, M. Wilding. Segue documentario Mille Miglia. Pr. 200-250.
Doria: «Il figlio del delitto» George Brent, H. Duff, E. Buchaman.
Lux: «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. Matt. 10,30, L. 130
Reposi: «Viva Villa» con Wallace Beery (Metro).
Torino: «Al diavolo la celebrità» M. Auer. Campanini. Pl. 130. A. 10
Vittoria: «La grande minaccia», Louis Hayward, Dennis O'Keefe.

Alexandra: «Venere e il professore» techn. D. Kaye, V. Mayo.
Alpi: «Botta e risposta» Taranto.
Ariston: «Crepi l'astrologo» Hedy Lamarr, W. Powell. Platea L. 170.
Augustus: Venere e il professore (techn.) D. Kaye, Mayo Pr. 120-170
Capitol: «Atto di violenza» con Van Heflin, Robert Ryan.
Faro: «Atto di violenza» con Van Heflin e Robert Ryan. Segue Cinesport Brescia Mille Miglia.
Hollywood: «La rosa di Bagdad» disegni anim. in technicolor.
Ideal: «Fiamme sul mare» Carlo Ninchi e Comp. Riviste Elena Quirici ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «La cavalcata del terrore» Van Johnson, Janet Leigh.
Nazionale: «Sangue sulla luna» R. Mitchum, Belgeddes, Preston.
Principe: «Il virginiano» techn. Joe Mc Crea, B. Britton. Ult. 22.
Statuto: «Cavalcata del terrore»

Asti: «Mura di Malapaga». A. 10.
Mignon: «I pirati di Capri». Riv.
Olimpia: Un pazzo va alla guerra.
Po: «Girandola» G. Rogers. L. 60
P. Nuova: «L'isola del desiderio» Tyrone Power, Ann Baxter. Ap. 10
Regina: «Grido della terra» Var.
Romano: «Intrighi d'oriente» J. Mason e Riv. Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «Cacciatori dell'oro» M. Dietrich, Scott, Wayne.

Esperia: Bella dello Yukon. Col.
Imperiale: «Vivere in pace» Var.
Italiano: M.lle du Barry (techn.).
Vinzaglio: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, L. Olivier.

Eliseo: Botta e risposta. Taranto.
S. Paolo: «Giubbe rosse» techn.

Frejus: «Diva in vacanza» e Compagnia Riv. R. D'Alberti-L. Valli.
Belgio: Bianche scogliere Dover.
Corallo: «Dopo divertiremo».
Eridano: «Al di là dell'orizzonte» techn. D. Lamour, R. Denning.
Grappa: «Vecchia California» techn. Barbara Stanwyck, Ray Milland.
Radium: «Sguardo che uccide» e Comp. Riviste La Mara-Ciabotto.
V. Veneto: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, L. Day. A. 14

Adua: Cristoforo Colombo. March.
Bernini: «Totò le Mokò» Totò.
Excelsior: Io ero sposo di guerra.
Odeon: «La voce della tortora».
Star: «Forzate il blocco» Taylor.

Adua: Dominatore Wall Street. V.
Aurora: Amori di Carmen. Techn.
Brescia: «Principe delle volpi»
Fortino: Cavaliere misterioso. Riv.
Nord: «Codice d'onore» A. Ladd.
Oriente Darca: Pass. Hong-Kong.
Palermo: «Yvonne la nuit» Totò.
R. Parco: «Pompieri di Viggiù».
Sociale: «Orgoglio e pregiudizio»

Colosseo Fortuna è bionda: Turner
Italia: «Sei mai stata così bella»
Piemonte: «Lupo della Sila».
Spezia: Amarti è mia dannazione

Alba via Stradella 247: «Sherlock Holmes».
Apollo: 1) «Salve su Berlino» A. Ladd; 2) «Mosca capit. U.R.S.S.»
Diana: Giubbe rosse techn. Cooper
Dora: «Delitto senza peccato».
Edera: «Fuori della nebbia».
Lucento: «Guglielmo Tell» Cervi.
Roma: «Biancaneve e i 7 nani».

CINECLOTTA
Inizia domani ore 19 lezioni pratiche di lingua inglese al Cine San Pellico, via Giusti 8 (lunedì e venerdì). Ingresso, 100, studenti 50. Via Consolata 5, tel. 563.992.

ECHI DI CRONACA

CINQUANTENARIO. Intima e sentita fu la cerimonia che si svolse nei locali della *S.N.T. Fili Gondrand*. Con la presenza dell'Avv. Giuseppe Guillot, Vice Presidente della Società, di Alti Funzionari della Direzione Generale di Milano e del personale della Succursale di Torino, venne festeggiato il cinquantesimo anno di servizio del Vice Direttore della Succursale stessa, *Sig. Antonio Vercesi*. Il Vice Direttore Generale, Cav. Riccardo Del Mastro Calvetti, dopo aver partecipata l'adesione dell'Amministratore Delegato Gr. Uff. Anselmo Del Mastro Calvetti, con commossa ed efficace parola esaltò la fedele, fattiva ed intelligente opera del Sig. Vercesi.

GALLERIA D'ARTE G. GODESO' & C. *Via Po 4 piano 1° - Tel. 48.118*. Millenovanta metri fra stupendi broccati, damaschi, rasi, tele in seta, stoffe Bandera, soprarizzi in velluto, brocatelli, ecc. ecc. in ogni colore e qualità, provenienti da una cessata tessitura, arricchiscono questa volta, la magnifica Raccolta di mobili, soprammobili, lampadari in cristallo, porcellane, dipinti, tappeti, argenti, orologi, ecc. ecc., l'Esposizione che s'inaugura stamane alle ore 10, dopo ben quattro mesi di pazienti ricerche e selezioni. Può parere pubblicità l'accertare che questa vendita all'asta sia senz'altro la più importante della stagione (che supera ancora in bellezza e varietà, quella dello scorso dicembre) ma la Direzione della Galleria assicura non trattarsi di vana réclame, e prega la sua cara Clientela, di volersi accertare, con una sempre cordiale gradita visita, quanto vi sia di vero nelle suddette affermazioni. Solamente una grande passione per le cose belle, un amore accentuato al proprio lavoro e la gioia di poter sempre (nei limiti del possibile) fornire agli amici ed ai Clienti, che da quarant'anni seguono l'attività della Galleria, giustificano perchè i titolari insistono ancora nella presentazione periodica di queste eccezionali manifestazioni. Dall'ingresso, dove sono esposti due notevoli arazzi del Seicento, e dopo la prima sala, ove sono raccolte le antiche ceramiche e porcellane di maggior pregio, si passa al grande salone dorato, che accoglie riuniti i più grandi Maestri dell'Ottocento Piemontese: Bisscarra, Rosselli, Camino, Calderini, Marco, Cavalleri V., Corsi, Fontanesi, Follini, Falchetti, Ferrè, Grosso Giacomo, Ghisolfi, Maggi, Onetti, Piacenza, Pollonera, Pasquini, Pellizza da Volpedo, Reycend, Quadrone, Serralunga, Taverner ecc. ecc. e con aggiunta per le altre Scuole: Fragiacomo, Cecconi, Moretti Foggia, Scorzelli, Cremona, Palizzi Filippo (gioielli-ne di dipinto), Gignous, Pratella, completati da parecchi altri antichi del XVII e XVIII Secolo. Proseguendo nelle successive altre Sale, i bellissimi preziosi mobili del Sei e Settecento, alcuni tappeti persiani di vecchia produzione anch'essi severamente selezionati, le cristallerie, gli argenti, gli avori, i bronzi, due grandi vasi di Canton, ed una serie di deliziosi piccoli mobili Francesi in tartaruga e bronzi dorati. Giunti in ritardo e depositati per la vendita a catalogo già compilato, ed in via di stampa: due regali imponenti vasi della Manifattura Imperiale di Sèvres (nell'eccezionale altezza di 130 cm., miniati a grandi paesaggi e con bronzi dorati), fanno da introduzione ad una imponente Raccolta di 100 pezzi circa di gruppi, statuine e porcellane di ogni epoca e manifattura, con in più un regale servito da tavola (cento pezzi) in Marsiglia ed un altro in porcellana di Rosenthal. Questo complesso della più alta provenienza, verrà venduto in apposita giornata, che sarà resa nota durante lo svolgersi dei dieci giorni di vendita degli oggetti catalogati. Esposizione da oggi a tutto lunedì, con orario 10-12; 14-19. Prima vendita all'asta martedì 2 maggio, ore 16,30 precise.

ALLA GALLERIA CASTORE *Via Stampatori 4 ang. Via Garibaldi* questa sera, ore 21,15 seconda vendita all'asta dedicata ai libri. Continua l'esposizione di oggetti vari.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti, massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona, v. Basilica 5 int. Torino.*

SANDALI pelle moderni, fortissimi, per uomo, donna, ragazzi, L. 900. *Via Cottolengo 23.*

MOBILIFICIO PIEMONTESE *Via San Tommaso 6 (cortile)* camere massiccie barocchino 75.000, sale pranzo rinascimento 85.000, pranzo quattrocentesche 115.000, ricco assortimento camere barocco da lire 135.000 in più. Tinelli e camere rustiche a prezzi imbattibili.

COSTUMINI per la prima Comunione trovarete grandiosamente assortiti in modelli e misure da *Marchesi, piazza Castello 51. Anche* Soprabiti. Impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo ad ogni acquisto.

MOBILIFICIO LOMBARDO, telef. 81-300. Grand. Esposiz. v. Campana 13 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

«DELSARTO». Soprabiti impermeabili delle migliori marche, per signora e uomo. Nuovi modelli esclusivi. *Via Roma 303 ang. Piazzetta Chiesa.*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata attestati astrologia radiestesia infallibilità, ore 10-12; 15-18; *Giolitti 4.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa. Tendaggi, copriletti. Telerie, cotoni per ricamo «*Alla Fonte dei Pizzi*» via Orfane 9.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza S. Giulia 11 p. 2°.* Venerdì, sabato, domenica 10-13 15-17.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12,20: Canzoni - 13,20: Orchestra - 13,24: Cronache cinematografiche - 17: Per ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: Fogli d'album - 18,50: Orchestra - 19,30: Attualità - 19: Incontri musicali - 19,30: Effemeridi radiofoniche - 19,35: Il contemporaneo - 20,33: Orchestra - 21,10: «La colonnella», tre atti di Piero Mazzolotti (con la partecipazione di Dina Galli) - 22,40: Musica brillante - 23,10: «I notturni dell'usignolo» (serie musicale, F. Chopin).

RETE ROSSA — 12,20: Cronaca ciclistica - 12,55: Listino borsa - 13,20: La vedetta della settimana - 13,45: Buono e folclore nell'arte - 14,10: Ritmi moderni - 14,35: Orchestra - 14,50: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,25: Canzoni napoletane - 19,30: Romanzo sceneggiato: «Oliver Twist» di Charles Dickens - 21,0: Selezione dell'opera «Rigoletto» di Giuseppe Verdi - 22,40: La letteratura moderna in Francia - 23,30: Orchestra.

Pasqua delle Grandi Sorelle: Venerdì 28 aprile alle ore 7,45, nella chiesa della Visitazione (via Venti Settembre ang. via Arcivescovado).

BOLLETTINO METEOROLOGICO
— *Massima* + 13,8; *minima* + 6,4; *media* + 13,2. *Umidità* 40 %. *Pressione* 738,8. *Cielo nuvoloso, calma di vento. Previsioni: Estesi annuvolamenti specie nella zone alpina e prealpina. Qualche temporale pomeridiano; venti deboli e moderati, visibilità abbastanza buona. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE
Carbone Giovanni fu Antonio, a. 70, c. Vercelli 107; Garrone Michele fu Domenico, a. 74, via Cadoin. Lanzo 8; Carretto Caterina ved. Cavallero, a. 90, via Bonciaruo 8; Losero Radalina m. Lanza, a. 84, via Salvano 21; Molino Carlo fu Giovanni, a. 61, via Arquata 22; Mo Lorenzo fu Tommaso, a. 70, corso Pr. Oddone 16; Laudari Francesco m. Dimassi, a. 80, via Po 49; Bonichella Felicia fu Antonio, a. 88, Cottolengo; Casorio Giacomo fu Dolcino, a. 60, Molinette; Cavallo Bernardino m. Villano, a. 50, Maria Vittoria; Bosso Maria fu Giuseppe, a. 84, Molinette; Bosso Maria fu Pietro, a. 60, S. Giovanni; Loga Angelo v. Bonbucco, a. 75, Molinette; Quaglia Nicolao di Giuseppe, a. 44, idem; Garino Francesca m. Minetto, a. 68, idem; Pogliano Claudio fu Michele, a. 76, idem; Robino Edoardo fu Domenico, a. 73, Mauriziano; Gabba Edvige m. Antonetto, a. 21, idem; Quercolo Sara v. Taverna, a. 65, idem; Gili Borghet Bartolomeo di Giovanni, a. 51, Molinette; Zappa Luigi fu Casimiro, a. 78, via Rivalta 25; Vinai Teresa m. Meggiore, a. 96, corso Francia 8; Novara Giuseppa m. Ghigliano, a. 50, strada Bogetto 149; Bauerio Annunziata v. Orifon, a. 58, corso Trapani 122; Ambrosio Teodolinda v. Gallia, a. 88, p. Amleto 17; Tuaco Antonio fu Martino, a. 57, via Cepris 4; Diaferia Luigi fu Cataldo, a. 80, via Ravenna 9; Romano Angela v. Baracco, a. 82, via Mazzini 12; Cassetta Giovanni fu Luigi, a. 66, via A. Vespucci 61; Roncarolo Bernardino fu Antonio, a. 66, via Corio 9; Bosca Quintino fu Silvestro, a. 70, corso Francia 181; De [illegible] Vittorio fu Luigi, a. 33, Ad. Martina Cremonesio Romano fu Luigi, a. 70, Cottolengo; Fiumi Patrizio, m. 2, id. Infantile; Ruggero Ugo fu Giuseppe, a. 56, Mauriziano; Rosso Angelo fu Lorenzo, a. 77, Molinette; Chiavarino Roberto fu Giuseppe, a. 42, Mauriziano.
Morti 26 - Nati 18 - Matrimoni 20

Un puritano rivoluzionario

Si spendon parole su tanti centenari inutili, che per una volta val proprio la pena di celebrarne uno che debba servire a qualcosa. Dico inutile celebrare in Italia il centenario della morte di Poe (come si fece l'anno scorso), o della nascita di Wilde (come immancabilmente si farà tra quattro anni), perchè quegli autori van per le mani di tutti, non occorre rinfrescarne la memoria, e non giova esaltarne la fama, di cui hanno più di quanto non meritino. Ma Wordsworth è un nome poco o nulla familiare agl'italiani: intanto è difficile a pronunziare, non va liscio come Byron, Shelley, Keats; poi è stato poco tradotto; ebbe una certa popolarità col Pascoli e col suo ambiente, e invero le poche traduzioni che si diano di lui in *Orfeo, il Tesoro della lirica universale* (Firenze, Sansoni, 1950) sono di Giovanni Pascoli e di Angelo Orvieto, e [illegible] delle liriche maggiori: tre poesiole, contro cinque di Poe.

Ed è tanto più strano che il Wordsworth sia poco noto in Italia, fuorchè agli specialisti, in quanto che in Francia c'è stato un vero e proprio culto per lui, dal Sainte-Beuve a Emile Legouis, autore di un libro capitale sulla giovinezza del poeta. Chi avesse letto con attenzione la *Storia della letteratura inglese nel secolo XIX* del Cecchi, non si sarebbe facilmente dimenticato il nome del poeta, ma quella storia, come molti libri di autentico valore tra noi, è stata per più di trent'anni esaurita, e i pigri editori si decidono solo ai nostri giorni a ristamparla. Sicchè dove può informarsi il lettore colto, ma non specialista? Onde l'opportunità di dar fiato all'altoparlante del centenario, anche se il 23 aprile 1850 il poeta Wordsworth era già morto da un pezzo, e quel corpo dal volto duro e aquilino e dalla segoma allampanata di don Chisciotte («un uomo pratico freddo, duro, silenzioso, con una immensa testa e grandi mascelle di coccodrillo», disse Carlyle) che allora componevano nella bara, era stato per una buona trentina d'anni poco più d'un automa pensante. Era morto alla poesia più o meno dal 1808, per quanto brillanti ritorni di fiamma ravvivassero di tanto in tanto anche gli anni grigi. Ma in quella decina d'anni della sua grande stagione poetica a cavallo del Sette e dell'Ottocento, non è esagerato dire con Norman Nicholson, che ha curato la più recente antologia del poeta (edita dalla Phoenix House, 1949): «Wordsworth rinnovò, del tutto il linguaggio poetico, senza, di che ben poca della poesia degli ultimi centocinquant'anni sarebbe stata scritta». Un rinnovamento del linguaggio poetico, la prima espressione poetica veramente moderna del sentimento della natura e la scoperta della grandezza e della dignità delle cose e delle persone umili e cotidiane, sono questi i tre titoli del Wordsworth a uno dei più alti fastigi di Parnaso, di fronte alla cui vetta, tanto per dare una idea delle proporzioni agl'ignari lettori italiani, Poe non è che un modesto vulcano e Wilde un chiassoso soffione boracifero.

William Wordsworth nacque nel 1770 a Cockermouth nel montuoso distretto dei Laghi inglesi. Norman Nicholson fa molto caso della stirpe scandinava del poeta, e del carattere geologico della regione, arrivando a distinguere tre fasi nell'opera che corrisponderebbero ai tre tipi di rocce del paese: schisto argilloso — gli arditi, semplici e solidi versi del periodo di preparazione —, roccia vulcanica — la sublime poesia di *Tintern Abbey* —, e roccia siluriana, che rappresenta la decadenza degli ultimi anni. Un'altra immagine, un po' più calzante, che il Nicholson desume dalle pietre e applica al poeta, è questa: che egli fece risplendere nei suoi versi le parole del comune discorso come i ciottoli splendono al pari di gioielli quando il sole vi batte sopra. La giustificazione di tali immagini sta in questo, che effettivamente il processo per cui il mondo esteriore irruppe nella coscienza del Wordsworth quattordicenne — da lui descritto nel grande poema autobiografico, il *Prelude* — ha qualcosa di un cataclisma naturale, di un assestamento geologico: forme e creature, attraverso l'organo della vista, «il più dispotico dei sensi», che in Wordsworth era lentamente assorbente anzichè fulmineamente predace, si configurarono e rimasero nella sua mente come massi morenici, esistendo in una loro solida, estatica tranquillità. A codesta massiccia quiete corrisponde l'essenza del procedimento poetico: la poesia è, secondo la celebre definizione del Wordsworth, «emozione rivissuta in tranquillità», cioè l'emozione passata è contemplata finchè a grado a grado la tranquillità si risolve in una nuova emozione che è un riflesso purificato e benigno dell'emozione originaria; e questo punto nasce la poesia. Questa scoperta del mondo obiettivo della Natura, presenza vivificante e insieme formidabile, questa appropriazione che di esso, come alcunchè distinto dalla sua propria personalità, fece il ragazzo Wordsworth, è la base dell'opera del poeta.

L'altro elemento fondamentale lo fornì l'esperienza della Rivoluzione francese. In un primo momento l'adesione del Wordsworth fu tutt'altro che distante e teorica; nel suo soggiorno in Francia nel 1792 vide il popolo in una luce di epopea, e pensò all'emancipazione dell'uomo come estesa non soltanto alla politica, ma anche alle relazioni sessuali, alla famiglia; per una breve stagione il Wordsworth si ritenne autorizzato dai principî rivoluzionari a indulgere alla foga del suo sangue giovanile. E fu l'avventura con Annette Vallon, che giustamente è parsa a Herbert Read (*Wordsworth*, nuova edizione, Faber and Faber, 1949) l'esperienza cruciale del poeta. Il Read ha sottolineato l'interdipendenza tra lo sviluppo emotivo e quello intellettuale. Il rimorso per aver abbandonato Annette da lui resa madre, dopo il distacco occasionale causato dallo stato di guerra tra Inghilterra e Francia, si tramutò inconsciamente in odio per l'oggetto della morta passione, e, sul piano della coscienza, si trasferì in disgusto per tutte le cose associate con quella passione. Così Wordsworth gradualmente rinnegò la causa della Francia, e poi la causa della Rivoluzione, e infine la causa dell'umanità». Per questo processo di compensazione emotiva, il puritano in Wordsworth ebbe il sopravvento sul discepolo di Rousseau; dall'amore-passione egli si rifugiò nell'amore-affetto e il poeta da rivoluzionario si mutò in avvocato del conformismo da romantico in Biedermeier.

Come il Wordsworth s'indugiò con estatica minuzia, precorrendo il Ruskin, sulla beltà delle cose più dozzinali, le gradazioni di colore dei muschi e dei licheni, i campi di patate in fiore, i cavoli nei loro vari aspetti lussureggianti o appassiti, e perfino le squame delle trote morte, così egli trovò una nota più commovente, più autenticamente eroica negli umili che nei celebrati grandi; cercò lezioni di saggezza nell'esperienza viva del contatto cogli uomini che incontrava per le strade, in cui gli istinti e gli affetti primordiali «esistono più semplici nei loro elementi e parlano un linguaggio più genuino». Il protagonista del suo *Peter Bell* è un pentolaio ambulante che vien reso sensibile alle voci della natura e della vita morale per la forte impressione ricevuta alla vista di un annegato scopertogli dall'asino intento a guardar l'acqua (incidente che si prestò a parecchie parodie). Altrove, nel vecchio e solitario raccoglitore di mignatte di *Resolution and Independence*, nella mietitrice solitaria, il poeta giungerà a una monumentalità veramente eroica, alla sublimazione dell'umile spunto democratico offertogli da una anonima creatura della terra, che si trasfigurerà in una luce di mito e di leggenda. Ma il vecchio mignattaio, la mietitrice, non meno di Peter Bell, dell'idiota, del piccolo montanaro cieco, o infine del vecchio merciaio ambulante scozzese che è il portavoce del poeta nell'*Excursion*, rispondono a un deliberato programma di scoprire il nucleo del più alto messaggio spirituale in un'umile vicenda umana, nei semplici, in figure vicine al fanciullo, a cui il Wordsworth attribuiva virtù primigenie non ancora offuscate dall'abitudine («Il cielo sta intorno a noi nella nostra infanzia»). E come i fanciulli, gli animali: il merlo, l'allodola sembrano a lui esempi di vita perfetta.

Ed ecco dove il Wordsworth cessa di essere romantico, dove la sua democratizzazione dell'eroico non è più rivoluzionaria: chè nelle creature che egli addita come esemplari non è più la ribellione che egli trova, ma l'obbedienza a una legge. Le stelle nei loro immutabili giri, le pazienti colline che tollerano senza lamentarsi gli ardori del sole e i colpi delle tempeste, i giorni e le stagioni nei loro corsi e ricorsi, gli uccelli, i fiori, le nuvole — queste cose al Wordsworth maturo paiono non mai ribelli o stanche: la loro vita gli sembra non solo bella, ma piena d'un profondo senso di gioia, una gioia in cui gli uomini potrebbero aver parte se scoprissero la legge del loro proprio essere, e le obbedissero senza mormorare. Ecco in che forma si manifestò nel Wordsworth la reazione al verbo rivoluzionario di libertà: pei romantici la Natura era simbolo di rivolta, per lui diventò simbolo di legge.

Mario Praz

TRA REALTA' E LEGGENDA

In casa di Jean Cocteau

Un piccolo mondo curioso e volubile - Il disordine e l'ordine hanno l'apparenza di essere voluti - L'avventura di Tommaso l'impostore e una foto "al fianco di Stalin,,

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, aprile.

Leggete il programma parigino dei film, eccone uno di Jean Cocteau, Les enfants terribles; guardate quello dei teatri, ecco uno spettacolo di Jean Cocteau, L'épouse injustement soupçonnée; fermatevi davanti a qualsiasi libreria, ecco un nuovo libro di Jean Cocteau, Maalesh, il diario d'un viaggio in Egitto ed in Grecia; aprite una rivista od un settimanale letterario, di destra o di sinistra, e qualche scritto di Jean Cocteau vi cadrà sotto gli occhi; comperate il catalogo d'una mostra di gatti, e la prefazione di Jean Cocteau vi farà compagnia. Una città come Parigi può avere un uomo di questo tipo, accettarlo e criticarlo senza però sentirne fastidio; ma un uomo di questo tipo basterebbe per portare lo scompiglio in capitali d'altra struttura psicologica e sociale.

Jean Cocteau abita in una strada tranquilla ed ha l'appartamento in un'ala del Palais-Royal. Non sapevo a quale piano salire, ma ero certo di trovare la portinaia. Invece, all'ingresso della portineria, leggo un cartello: "Per informazioni rivolgersi al negozio della modista".

Una donna decisa

Non fu la prima difficoltà; la seconda mi aspettava davanti alla porta di casa. Qui compare una donna decisa a non lasciar passare nessuno; e quando riesco a farle capire che veramente sono preannunciato ed atteso, mi dice: "Devo proprio fare il cane da guardia. Sapesse quanti vengono, dalla mattina alla sera, e tutti hanno sempre qualche storia, una scusa, un pretesto".

Dove adesso egli abita, lo spazio è poco. Si sale una scala qualunque, si mena ad una porta che potrebbe essere quella di un anonimo appartamento borghese. Mh, appena al di là, è facile provare l'impressione di essere entrati in un piccolo mondo curioso, precario e volubile, fatto di vere distrazioni e di altrettante vere velleità. Il disordine e l'ordine vi stanno bene, perchè entrambi hanno l'apparenza di essere voluti; così come sta bene tutto quello che è sincero e tutto quello che sa di "posa", perchè formano piacevoli contrasti. D'altronde leggendo i suoi libri si hanno, sovente, uguali sensazioni, vi si ritrovano il disordine e l'ordine, atteggiamenti sinceri ed artefatti, ed è inutile che egli dica: "Non si sa da che parte prendermi, per questo è difficile valutarmi".

Cocteau ha da poco passato i sessant'anni, ma parla, si muove, ride e fuma con l'aria leggera e vivace di un giovanotto. In fondo è questo che ha sempre dato fastidio a Gide; come altri sono infastiditi nel vedere possibili tante diverse attività; ed altri ancora nel credere che il suo successo sia dovuto soltanto ad una abile manipolazione. Tutte queste cose Cocteau le sa, anzi pare le abbia sempre in mente quando parla o ride davanti ad un qualsiasi interlocutore. Infatti egli ha pensato spesso alle leggende che lo circondano. Racconta che, una volta, aveva invitato a colazione una signora la quale, per mostrarsi bene informata, cominciò a parlare di lui in tal modo, ch'egli fu costretto ad alzarsi ed a dirle: "Lei sta mangiando con qualcuno che io non conosco e che nemmeno vorrei conoscere".

Cala il sipario

Può darsi che, da molti anni, Cocteau non voglia magari più riconoscere se stesso e che a furia di creare dei trompe l'esprit, sia stato preso da una bella autotrappola: d'altronde qualche cosa del genere accade proprio al protagonista di un suo romanzo intitolato Thomas l'imposteur. Questo Tommaso, per vivere come meglio gli pare, si fabbrica un mondo di bugie, ma si adegua a tal punto a queste sue menzogne da farle diventare verità. Di qui le sue avventure d'amore e di guerra sino a quando, una notte, per sfuggire ad un agguato nemico, si finge morto. Ma tutte le menzogne di Tommaso diventavano realtà, e così egli senza saperlo era morto davvero.

Cocteau, l'altro giorno, con la sua facilità verbale, mi parlava. Diceva cose semplici: del suo ultimo libro che gli egiziani non potranno leggere perchè il governo di re Faruk lo ha proibito; della necessità di sottrarre la produzione cinematografica alla faciloneria dei mercanti; del continuo bisogno di una trasposizione mitologica della nostra vita quotidiana. Poi saltò fuori un pacchetto di fotografie. Erano dei fotomontaggi eseguiti con molta abilità, in uno si vedeva Cocteau al fianco di Stalin, durante una cerimonia e davanti a simili bugie egli si divertiva. Allora mi tornò alla mente l'avventura di Tommaso, ma senza malignità. Al contrario, mi tornò alla mente come punto di partenza per qualche riflessione.

Chiedete ai veramente giovani scrittori e poeti o pittori di Parigi se accettano oppure se hanno, oggi, un nome a cui guardare con particolare interesse nel campo morale. Non si tratta qui di chiedere una valutazione artistica, ma soltanto di sapere se esiste, oggi, un uomo che possa affascinarli e far loro da guida. Vi risponderanno con un'alzata di spalle. Il nome di Gide è ormai relegato in soffitta, ogni suo atteggiamento o parola cade nel vuoto; la voce di Claudel rimane senza eco; anche Sartre s'immedesima con un'atmosfera di dopo-guerra ed ora su di lui cala il sipario. Aragon e Malraux, in campi opposti, restano sul piano di troppo interessati propagandisti; ed il cattolicesimo di Mauriac puzza di sacrestia. Il nome che aveva le possibilità di sopravvivere alla guerra ed al dopo-guerra era quello di Bernanos; e qualcuno [illegible] fiducia nell'esempio di Mounier, ma entrambi sono scomparsi. Allora, a questo punto della malinconica rassegna, è facile che salti fuori il nome di Cocteau: è un nome che viene pronunciato in modo particolare, voglio dire che vi si sente più invidia che ammirazione, e l'una e l'altra confuse.

I giovani intellettuali francesi, quelli che adesso sono tra i venti ed i venticinque anni, sanno bene che l'ultimo film, Les enfants terribles, è brutto, un tradimento giocato al romanzo; sanno che quell'atto unico che ora si rappresenta era da un pezzo chiuso in un cassetto e che poteva restarci per l'eternità; sanno che il libro, stampato da poco, non aggiunge nulla all'opera di Cocteau; infine sanno che egli, da troppo tempo, fa come una volgarizzazione di se stesso e che molto del suo lavoro di oggi è soltanto un adattamento industrioso di quei suoi principî rivelati nel «segreto professionale», dove è detto che il poeta è «un giovane animale affascinante, vigoroso, che passa dal visibile all'invisibile con gli scorci potenti di un palombaro, nel frullio delle ali di mille selvaggi piccioni». I giovani conoscono tutto ciò e per questo rimane adesso difficile stabilire se dicendo il nome di Cocteau pensano alla sua realtà od alla sua leggenda, in altre parole se pensano alle mistificazioni di Cocteau che si sono fatte verità, avventura già accaduta a quel suo personaggio, o se pensano alle verità d'oggi che corrono il pericolo di rivelarsi mistificazioni.

Una bella immagine

Conviene restare ad una constatazione più immediata. Tra tanti naufraghi, Jean Cocteau agisce ancora sull'animo della gioventù, e con tale sua azione può aiutare a capirla. Egli l'affascina con la naturalezza di una bella immagine, e forse nient'altro che con questo. I giovani sentono in lui la libertà della creazione artistica, in un momento in cui tutti la vorrebbero impegnata con una parte e contro l'altra parte; vedono in lui il superstite segno della felicità, in un momento in cui tutto vorrebbe incitarli alla malinconia; capiscono ch'egli riesce ancora ad immedesimarsi in una favola, in un momento in cui tutto vorrebbe trascinarli ai conteggi rigidi della realtà. Per questo non è più curioso il sentimento di invidia che i giovani hanno per un uomo di sessant'anni e di ammirazione per un nome dal quale essi non saprebbero nemmeno dire con chiarezza che cosa hanno da imparare.

L'altro ieri guardavo Cocteau nella sua stanza di lavoro. Le pareti sono ricoperte da grandi lastre di lavagna per potervi scrivere con il gesso una nota, un indirizzo, un pro-memoria, un disegno. Egli voltò le spalle un attimo per cercare le sigarette. Nel rigirarsi disse: «A me i giovani hanno sempre insegnato qualche cosa, mai gli uomini d'una certa età». Così, oggi, un altro punto rimane insolubile, cioè se Cocteau rappresenti ancora in gran parte i sogni della gioventù del suo Paese oppure se i giovani del suo Paese lo guardino soltanto in cerca di sogni. Ci vuol poco per sentenziare che la faccenda è confusa: basta ricordare ancora una volta quel sentimento diviso fra l'invidia e l'ammirazione. Ma la sua presenza resta una ottima chiave per capire le velleità di chi adesso ha vent'anni.

Enrico Emanuelli

In una Galleria di Parigi Jean Cocteau e la pittrice Labisse ammirano il ritratto del noto regista francese eseguito da Christian Berard

EMIGRATI NELLA TERRA DEL FUOCO

Molti lavoratori italiani potranno rimanere a Ushuaia

C'è chi brontola per il cibo, ma in realtà scarseggia solo la frutta e la verdura - Richiesto un aumento dei salari dopo la svalutazione del "peso,, - Possibilità di occupazione

Con questa terza corrispondenza (le prime due sono state pubblicate nei numeri del 22 e 25 aprile) il nostro inviato speciale termina la sua inchiesta sulle condizioni degli emigrati italiani nella Terra del Fuoco.

(Dal nostro inviato speciale)
Ushuaia, aprile.

Tutto quanto ho descritto, e che è rigorosamente esatto, darebbe l'aspetto roseo e quasi idilliaco della situazione, a cui si aggiunge la prospettiva che ha messo in fermento tutta la colonia di Ushuaia — forte ora di circa mille unità — di una prossima ripresa cinematografica sul luogo, e tutti si sentono già possibili interpreti, assi dello schermo. Da che parte dunque sono sorte le voci allarmistiche che hanno dipinto con così foschi colori la nuova colonia? Qualcosa di vero ci deve pure essere, a parte l'innata abitudine nostra di non volerci mai riconoscere soddisfatti e di pretendere sempre qualcosa di più. Mi informo, interrogando a uno a uno gli interessati, ed ecco i risultati positivi della mia inchiesta.

Paga dimezzata

Qualcuno brontola per il cibo.

— E' vero che qui mangiate solo carne di pecora o scatolame?

Non me lo confermano. Hanno spaghetti, tagliatelle, carne bovina, pollame, uova e cacciagione. Scarseggia la verdura e la frutta. La coltivazione locale è poca, perchè iniziata soltanto da questi nostri coloni, e ha bisogno di tempo per dare frutti sufficienti. La frutta che giunge per via aerea diventa proibitiva per il suo prezzo. Un mattatoio in costruzione, con annesso frigorifero, semplificherà il rifornimento continuato della carne bovina.

— E perchè non mangiate pesce che qui è, si può dire, gratuito?

— Non ci piace.

Allora comprendo che le lamentele circa il cibo sono piuttosto campate in aria.

Seconda lamentela: le paghe. Quando questi lavoratori hanno firmato i contratti il peso argentino aveva un valore assai maggiore dell'attuale. Un operaio qui percepisce, come retribuzione minima, 750 pesos al mese. Bisogna però tener conto che non ha spesa di alloggio nè di riscaldamento, neanche del fuoco per i bisogni di cucina; 750 pesos al momento dell'arrivo di questi operai corrispondevano a 75 mila lire italiane. Oggi il loro valore è quasi dimezzato. Comunque si deve pensare che per la spesa alimentare di ogni individuo, anche se va alla mensa comune, non si consumano più di 150 pesos al mese. Calcolando altri 100 pesos di spese generali, sigarette, un paio di scarpe, o altro, l'operaio può risparmiare 500 pesos al mese che anche col valore attuale rappresentano 25 mila lire, cioè 300 mila lire all'anno. Se l'operaio ha la famiglia a carico questo risparmio è minore, ma è anche minore per individuo la spesa del cibo per chi si fa da mangiare in casa. E la riprova di queste economie la si vede nell'acquisto di cavalli, di vacche, di pecore da parte dei nostri coloni.

L'appunto più consistente è quello che accusa la disparità di trattamento fra questi nostri operai e quelli argentini i quali, avvalendosi il peso, hanno chiesto ed ottenuto un aumento del loro salari; aumento che anche i nostri reclamano all'impresa appaltatrice, la quale però deve girare la domanda al ministero argentino perchè venga accolta e siano modificate le clausole del contratto a favore dei nostri operai. La responsabilità della decisione dipende quindi in definitiva soltanto da questo organo argentino. La svalutazione del peso — che ora tende ad attenuarsi — ha gravato e molto sull'ammontare delle rimesse in patria, cosa notoria che ha lungamente preoccupato e preoccupa tuttora i nostri funzionari, ma questo è un guaio generale che non colpisce soltanto i residenti di Ushuaia ma tutta la nostra emigrazione.

Sviluppo turistico

Altra lamentela è quella che si riferisce a licenziamenti, qualificati arbitrari specie se colpiscono operai chiamati qui da parenti, e quindi arrivati spontaneamente, e che pertanto non godono del beneficio contrattuale del rimpatrio gratuito. Questi licenziamenti, per la verità, sono stati pochissimi e dovuti, per quanto ho saputo, a cause personali, come scarso rendimento, cattiva condotta; e tali motivi non possono essere vagliati con precisa discriminazione fra torto o ragione. D'altra parte poichè il viaggio in piroscafo da Ushuaia a Buenos Aires non costa che 120 pesos, qualunque operaio licenziato può facilmente raggiungere la capitale con i propri mezzi.

Bisogna invece tener conto di un fattore morale importante, che forse è all'origine segreta di tutte le lamentele: la scarsità del materiale da costruzione, a carico del ministero argentino della marina, e una deplorevole avaria a un piroscafo che trasportava cemento ed Ushuaia e che ha dovuto tornare a Buenos Aires, hanno prodotto un rallentamento pregiudizievole nei lavori in corso, tanto che per impiegare la mano d'opera provvisoriamente inattiva si sono accelerati lavori che erano predisposti come complementari. Si sono ad esempio fabbricate tre fornaci per la produzione dei mattoni. Ma tutto ciò ha fatto sorgere il timore che ad Ushuaia stessero per venire sospesi i lavori. Questo solo timore, che appare del tutto infondato, è la miglior prova che chi si trova ad Ushuaia a lavorare non desidera che una eventuale sospensione delle attività lo costringa a tornare in patria; il che significa che qui si trova abbastanza bene.

Ora il problema che si profila all'orizzonte è questo: quando tali lavori, patrocinati dal ministero della marina argentino, saranno terminati, il che dovrà pur venire, che avverrà della nostra operosa colonia? Ushuaia ha possibilità di risorse tali da poter utilmente assorbire in futuro questi emigranti italiani? A parte le fornaci già in piena e feconda attività, è giunto qui il macchinario per una fabbrica di compensato, che utilizzerebbe la ricchezza del legname locale, e uno stabilimento del genere darà certamente lavoro a molti dei nostri operai. Non si può parlare di colonia agricola, nè mai se ne è parlato, perchè il posto non è dei più adatti. Ma indubbiamente una parte, una buona parte di questi nostri emigrati, potrà trovare una sistemazione stabile, nel campo industriale, ad Ushuaia, e la troverebbero indubbiamente tutti se la zona avesse uno sviluppo turistico maggiore. Gli altri, quelli che non potranno occuparsi vantaggiosamente, avranno la scelta fra trasferirsi in altra zona della Repubblica argentina, o tornarsene in Italia.

Con questo credo di avere dissipato le molte leggende che si erano venute formando attorno a questa colonia australe, dove la vita è ben differente da quella per esempio che hanno dovuto condurre e patire i nostri operai a Rio Turbio, località di cui si è parlato molto meno, e che avrebbe avuto ben più gravi e positivi motivi per richiamare l'attenzione dei nostri organi direttivi e della nostra stampa. Ma la parola d'ordine oggi è Ushuaia, e Ushuaia è quale ve l'ho descritta.

Alessandro de Stefani

Londra sotto la neve

Londra, 26 aprile.

(vice) - Per la terza mattina di seguito otto milioni di londinesi si sono destati dal loro sonno per trovare la città coperta di neve. Secondo l'ufficio meteorologico, quest'ondata di freddo è causata da una corrente d'aria dell'Artico che durerà ancora qualche giorno. Nel pomeriggio d'oggi, le ferrovie britanniche hanno avvertito che i treni provenienti dalle regioni a sud di Londra continuano a subire forti ritardi a causa della neve: si apprende inoltre che centinaia di pali telegrafici sono fuori servizio.

Danni gravissimi hanno subito migliaia di peri e meli in fiore nel Surrey e nel Norfolk, e si teme che il danno recato al raccolto di frutta sarà di molte migliaia di sterline. Nel nord dell'Inghilterra i pastori si sono affrettati oggi a riportare le loro pecore verso pascoli più bassi. Due treni straordinari diretti a Folkestone che trasportavano mille pellegrini irlandesi diretti a Roma non erano ancora giunti in quella città nel tardo pomeriggio di oggi, pur avendo lasciato Londra nella mattinata.

Scomparsi gli originali di composizioni di Lehar

Vienna, 26 aprile.

(P. B.) I giornali recano che dalla villa di Bad Ischl dove è morto Franz Lehar sono misteriosamente scomparsi gli originali di alcuni lavori del maestro, tra cui gli spartiti del *Conte di Lussemburgo*, *Paganini* e *Le donne viennesi*.

MOSTRE D'ARTE

Savinio-Calierno al "Grifo,,

Sono ben tre decenni almeno che la figura di Alberto Savinio occupa di sè il nostro mondo delle arti e delle lettere, movendosi agilmente dall'uno all'altro campo di attività, volta a volta musico, pittore, scenografo, letterato, uomo di teatro, giornalista; e chi sa che un giorno o l'altro non trovi modo di entrare in qualche campo ancora a lui inesplorato: che so, l'architettura, o il balletto. E in ognuno di tali diversi domini, portando sempre quella sua personalità di formazione complessa, insolito miscuglio di elementi culturali di provenienza insieme classica e occultisteggiante, mediterranea ma con un che del paganesimo di certi nordici, e il tutto condito di una ironia a doppio fondo, che è forse l'ingrediente dominante.

Le più continue, tuttavia, delle sue attività, sono certo due: lo scrivere e il dipingere. E dei risultati di questa seconda, ottenuti in questi ultimi anni, ci dà abbondante testimonianza una Mostra apertasi ora alla galleria della Bussola, e che salvo una sola eccezione, contiene solamente dipinti recenti. Non che, del resto, vi sia alcuno stacco tra quel che egli fa oggi, e quel che faceva anni or sono. Anche come pittore, la sua attività è soprattutto quella di un interprete della propria fantasia, che è una fantasia alquanto peculiare, con il suo aspetto insieme sognante e viscerale, ironico e corporalmente pregno di gravi apprensioni, distaccato ma non mai astratto.

Dal fratello De Chirico, egli ha qualcosa dell'idoleggiato mondo arcaico di miti mediterranei: ma in realtà i suoi interessi sono altri, assai più inquieti e conturbanti, riferiti al mondo interno dell'uomo e ai suoi sogni inconsci, alle premonizioni, che si addensano palpabili come grevi nubi. Questa, ci è sembrato da sempre e ci sembra, è la parte più interessante della sua pittura, quella più personalmente originale. Anche se per altri versi egli si rivelerà poi ritrattista abilissimo nel cogliere somiglianze (come nel ritratto di Guido Maria Gatti), o paesaggista delicato.

Di specie ben diversa è la pittura di Giosuè Calierno, un artista serio e modesto che da anni seguiamo con interesse, nella sua faticosa ascesa che è soprattutto una ricerca di sè stesso, nei due sensi di una sicurezza di gusto, e di un mestiere adeguato alla resa di sensazioni pittoriche sfuggenti, da cogliersi nell'attimo della loro rivelazione sensibile.

Dei progressi compiuti su queste due vie, è viva testimonianza la una sua Mostra aperta alla saletta del Grifo, tutta di opere recenti o recentissime, di cui le più vecchie risalgono all'anno passato. Ci sembra tuttavia chiaramente rintracciabile, pure in una produzione tanto recente, un doppio filone; una serie di dipinti in cui la preoccupazione porta sulla resa di una atmosfera poetica intuita nell'attimo, sfuggente eppur precisa; un'altra, in cui domina invece la cura del costruire il quadro, più meditatamente e razionalmente, se così si può dire. Preferiamo, senza ambagi, la prima, che ci sembra risponder meglio al temperamento sensibilissimo del pittore (anche se i risultati non sian certo inerti neppure nell'altra). Così, per fare qualche esempio, nel «Nudo nello studio del pittore» e nei «Nudi due e tre», e in certi paesaggi in cui c'è ad un tempo una vibrazione quasi impressionistica, ma trasferita in un campo di sensazione tutta interiore, ci pare di cogliere il meglio di quest'arte.

a. r.

Sette ore d'oratoria pro Graziani

La liberazione del "duce" autorizza molte illazioni

Così afferma il difensore che parla di un misterioso ordine da Roma

Roma, 26 aprile.

Si comincia a vedere la fine di questo processo Graziani. Oggi ha concluso la sua arringa l'avv. Mastino Del Rio secondo difensore del maresciallo e domattina prenderà la parola il prof. Carnelutti terzo e ultimo componente del collegio di difesa; per sabato è prevista la sentenza.

L'on. Del Rio ha voluto oggi dare una spiegazione morale e giuridica (su quest'ultima interpretazione si dilungherà l'avv. Carnelutti) alla decisione del maresciallo Graziani di assumere la carica di ministro delle forze armate del Governo di Salò. Dopo avere rievocato il contegno di Graziani dall'8 settembre '43 al 23 settembre di quello stesso anno e ripetendo particolari ormai uditi dozzine di volte, l'oratore ha ricordato le parole pronunciate dall'ammiraglio Sansonetti agli ufficiali di marina da lui dipendenti il 10 settembre: «Ognuno si regoli secondo la propria coscienza». Secondo l'avvocato fu proprio il suggerimento della coscienza che spinse 24 mila ufficiali, fra cui 15 medaglie d'oro, a presentarsi sotto le bandiere della repubblica sociale «sorta nel vuoto creato dal fuggiasco governo di Badoglio». Gli stessi capi dell'antifascismo, dice più oltre l'oratore, giustificano esplicitamente l'operato di Graziani e, a conforto di questa singolare tesi, l'avv. Del Rio ricorda un recente scritto dell'on. Bonomi sull'armistizio là dove l'ex presidente del consiglio dichiara che si tratta di «una pagina di cui il buon nome italiano deve purgarsi».

Su questo tema il difensore chiama in aiuto anche scritti e citazioni di Nitti e Vittorio Emanuele Orlando, e conclude che Graziani non può essere giudicato come traditore, perchè il suo operato va d'accordo col pensiero del presidente del CLN.

Una lunga parte dell'arringa viene quindi dedicata alle note vicende che precedettero la stipulazione e la proclamazione dell'armistizio, definito dal difensore «un capitolo di ignominia». Graziani dunque, prosegue l'avv. Mastino del Rio, non poteva che salvare il salvabile: «o meglio sarebbe stato che Roberto Farinacci avesse assunto il posto di Graziani? Per condannare il governo di Salò bisognerebbe dimostrare che sarebbe stato meglio un governo dei generali prussiani. Allora, veramente, a Roma il sangue sarebbe scorso a fiumi, come Dolman ha scritto nel suo libro, dove si riconosce altresì che la capitale italiana fu salvata non solo dal Papa, ma anche da Graziani».

Il difensore si sofferma, quindi, sulla strana liberazione di Mussolini da Campo Imperatore. Il dittatore doveva esser consegnato, secondo una clausola dell'armistizio, agli alleati. Fino all'indomani dell'armistizio la via da Campo Imperatore a Taranto era libera; ma, proprio la mattina del 9 settembre, un misterioso ordine partì da Roma, affinchè venisse tolta la guardia a Mussolini. L'avv. Mastino del Rio cita le testimonianze del generale Carboni e di Senise, già capo della polizia. La guardia intorno al dittatore era bene armata e in grado di resistere. Ma non lo fece. «Ogni illazione — dice il difensore — è autorizzata e si può ritenere che si sia pensato, nel marasma dell'improvviso armistizio, che fra un governo prettamente tedesco e un eventuale governo presieduto da Mussolini, minor male sarebbe venuto al resto del paese da questa seconda eventualità».

Giunto a queste conclusioni, l'avv. Mastino del Rio ha domandato ai giudici come si può fare il processo a Graziani, anche perchè il governo del Sud nulla ha dato all'Italia più di quello che abbia potuto fare il governo del Nord. La perorazione finale del difensore esprime il concetto di un'Italia vinta nel Sud quanto nel Nord: «Abbiamo perduto, ma insieme abbiamo vinto, perchè la vittoria è nelle nostre coscienze. Ci siamo battuti tutti per la libertà. Non importa se le nostre speranze sono andate deluse. Soltanto il tricolore ispirò gli italiani dall'una e dall'altra parte della barricata. Signori giudici, non giova a nessuno dire che l'Italia ha un generale traditore. L'Italia non ha mai avuto generali traditori! Giova invece dire a tutti che l'Italiano si batte per un ideale. Questa verità voi confermerete nella vostra giusta sentenza per i vivi e per i morti».

L'arringa dell'avv. Mastino del Rio, compresa la giornata di lunedì, è durata complessivamente otto ore. Il pubblico in questo scorcio di processo è assai numeroso. Per sabato il Presidente del Tribunale ha predisposto uno speciale servizio d'ordine. Domattina la udienza riprenderà alle nove.

d. m.

L'italiana Bossi (a sinistra) ha vinto a Roma: l'inglese Curry si congratula (Telefoto)

LA BANDA DELLA DINAMITE

Rachele "la Capitana" condannata a nove anni

(Nostro servizio speciale)

Napoli, 26 aprile.

E' terminato, innanzi alla II Sezione di Assise, il processo alla «banda della dinamite» che, dopo la morte del suo capo, il bandito Santolo di Geuna, ucciso in conflitto con i carabinieri, fu guidata da una donna, la moglie di Santolo, Rachele Rainone, detta «la Capitana». E' una giovane donna bruna, slanciata, con una gran chioma corvina, il corpo fasciato in una veste di seta nera. Essa, che era tenuta fuori della gabbia, è rimasta impassibile e quasi assente sentendo l'importanza del suo ruolo, di moglie del capobanda, ha freddamente accettato di avere diretto le operazioni che, senza mezze misure, spettavano alle persone che rifiutavano il pagamento della taglia, di far saltare in aria esse e la loro casa, con una carica di esplosivo.

La «Capitana» con il suo contegno ricordava altre femmine di banditi come Anna Cartabellotta, amante di «Peppino il Lombardo», e Mariannina Corfù, che in pantaloni e cappello a cono, si batteva al fianco di Ninco Nanco. Perciò i giudici, nonostante i tentativi del difensore della «Capitana», avv. Andrea della Pietra, le hanno dato tutta la pena richiesta dal Pubblico Ministero: 9 anni e 6 mesi. Inoltre pene minori sono state date agli altri complici.

Il processo rivela la situazione di tutta una zona della provincia di Napoli, l'Agro Nolano, dove da decenni v'è una forma acuta di delinquenza non molto inferiore a quella della zona di Montelepre. Ciò è provato, in questo solo dopoguerra, dal numero delle bande e dai loro delitti con centinaia di conflitti in cui spesso sono caduti valorosi militari della Benemerita, fra cui il maresciallo Leonzi e il brigadiere Bruno, i cui uccisori non sono stati ancora chiaramente identificati. Le bande, da quando è stato posto alla loro caccia uno dei migliori ufficiali dei carabinieri, il maggiore Federico Gabriele (che in questa guerra diresse uno dei più importanti e delicati servizi presso il Comando Supremo), sono state quasi completamente annientate, ma in quella zona la criminalità è un fatto antico e tenace, e l'Agro Nolano non può ancora dirsi del tutto normale.

L'ultimo grave episodio infatti fu l'uccisione di tre commercianti a S. Gennaro Vesuviano e compiuta in un agguato dalla banda di Antonio Crisi, che agisce ancora, pur essendo stato egli catturato. Altre bande nate nella zona, oltre gli uomini di La Marca, sono state quelle di Michele Notaro (per cui si è già avuto il processo) e poi quella di Biagio Maffettone, Aniello Manzi e Francesco De Falco. I processi di tutte queste bande che hanno bagnato di sangue le campagne vesuviane seguono quello di La Marca, Notaro e della «capitana». Vi sono in tutto questo fosco capitolo, banditi che si dice siano stati uccisi dai carabinieri e sepolti dai loro compagni. Ma i corpi, nonostante precise ricerche, non sono mai stati trovati e forse essi sono riusciti a espatriare clandestinamente. I processi saranno tenuti nello storico convento di S. Domenico Maggiore, dove sono le Corti d'Assise. E i banditi del Nolano sfileranno ammanettati per i lunghi, bianchi corridoi e le aule dove passò, come studente, un pensatore che pure veniva dalla loro terra, Giordano Bruno, e poi passarono l'umanista Giovanni Pontano e S. Tommaso d'Aquino. Sotto le volte affrescate con angioli, santi e Madonne, fra lembi azzurri di cielo e cherubini paffuti i magistrati chiuderanno con questi processi la pagina sanguinosa del brigantaggio nolano.

c. g.

La Madonna rapita

La faccenda sarà risolta col ritorno del vescovo

Novara, 26 aprile.

La faccenda del trafugamento della Madonna Pellegrina dalla chiesetta di Baraggia di Suno ad opera dei fedeli di Oltrefiume si risolverà nel migliore dei modi, poichè tutti sembrano disposti a operare in tal senso. Le autorità di polizia non rilevano nel gesto dei fedeli di Oltrefiume gli estremi del reato. Questura e carabinieri si limitano a uno stretto controllo perchè un semplice atto di fanatismo religioso non degeneri in qualche cosa di più grave. Si aspetta intanto il ritorno da Roma del vescovo mons. Leone Ossola, che con la sua autorità dovrebbe risolvere ogni cosa.

Perito chimico ucciso in un incidente stradale

Domodossola, 26 aprile.

Verso le ore 17 di oggi il perito chimico Antonietti Sergio di anni 25, mentre, dopo un pomeriggio di danze, con una motoleggera «Guzzi» accompagnava a Villadossola che dista circa sette chilometri da questa città la signorina Ragazzi Maria di anni 20, avendo abbordato a rilevante velocità la curva del passaggio a livello della ferrovia di Novara, sbandava andando a cozzare contro un muro. Per il violento urto l'Antonietti restava cadavere, avendo riportato la frattura della scatola cranica, mentre la ragazza se la cavava con leggere ferite

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi alla Freccia Vallone

Il campione italiano parte oggi - Rinuncia di Ortelli
Nuovo episodio della lotta con il belga Van Steenbergen

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 aprile.

Insieme al fratello Serse e ai suoi compagni di squadra Milano, Carrea e Keteleer, nel pomeriggio di domani Fausto Coppi partirà alla volta di Charleroi, dove domenica verrà data la partenza alla Freccia Vallone, una delle più classiche corse del Belgio su strada. E' la seconda volta che il nostro campione partecipa a tale gara. L'anno scorso vi compì un'impresa bellissima: dopo avere distaccato sulla prima salita tutti gli avversari, una foratura lo fece raggiungere. Successivamente egli fuggiva assieme all'altro italiano, Cerami; avevano già conquistato due minuti di vantaggio allorchè, in prossimità del traguardo, Van Steenbergen e Peters, sfacciatamente aiutati dalle automobili del seguito, li raggiungevano. Nella volata all'arrivo a Liegi, il belga non faticava a imporre le sue superiori doti di velocità sul nostro campione.

La corsa di domenica è vivamente attesa perchè, a breve distanza dal successo riportato nella Parigi-Roubaix, si attende di vedere alla prova Fausto Coppi contro tutti i belgi, sulle loro strade. Salvo un'insignificante variante, il percorso è il medesimo dell'anno passato: vale a dire notevolmente faticoso per le salite frequenti e severe, se pure non molto lunghe che vi si incontrano; un percorso adattissimo alle attitudini del nostro campione, insomma. Oltre i corridori della «Bianchi» altri italiani dovrebbero essere presenti alla Freccia Vallone, che pel fatto d'essere valevole per la *challenge* Desgrange-Colombo richiama la partecipazione di tutti indistintamente i migliori stradisti belgi (naturalmente Van Steenbergen compreso) e di alcuni buoni francesi. La squadra dell'Atala aveva anch'essa inviato la sua adesione, ma ieri sera, a Vicenza, Ortelli ha deciso di rinunciarvi, con uno dei suoi soliti colpi di testa, obbligando così anche Pezzi, molto desideroso di affrontare l'impresa, ad un forzato riposo.

Vittorio Varale

La Bossi vince a Roma il torneo femminile di tennis

Roma, 26 aprile.

Per i campionati internazionali di tennis hanno avuto luogo tre finali. Nel singolare maschile il neo-egiziano Drobny ha battuto lo statunitense Talbert: dopo avere vinto le prime due partite abbastanza facilmente, nella terza l'exboemo si faceva superare dall'americano, che aveva una bella ripresa; ma dopo il riposo si imponeva nettamente nella quarta.

Il singolare femminile ha fatto registrare una bella vittoria azzurra; la campionessa d'Italia Annalisa Bossi ha seccamente sconfitto l'inglese Curry in due partite. Infine nel doppio femminile erano in lizza due coppie inglesi: quella formata da Quartier-Walker Smith si è dimostrata nettamente superiore all'avversaria.

Bella se pur sfortunata la prova di Cucelli-Del Bello contro la fortissima coppia Sidwell-Patty nelle semifinali del doppio maschile.

Singolare maschile (finale): Drobny (Egitto) b. Talbert (S. U.) 6-4, 6-3, 7-9, 6-4.

Singolare femminile (finale): Bossi (Italia) b. Curry (Inghilterra) 6-4, 6-2.

Doppio femminile (finale): Quartier-Walker Smith (Ingh.) b. Moltram-Curry (Ingh.) 6-2, 6-4.

Doppio maschile (semifinali): Talbert-Trabert (S. U.) b. Drobny-Quist (Egitto-S. U.) 6-3, 6-4, 6-0. Sidwell-Patty (Australia-S. U.) b. Cucelli-M. Del Bello (Italia) 8-10, 6-2, 6-3, 4-6, 7-5.

Interessante gara di tennis

Sidwell-Kovalesky a Torino

La manifestazione tennistica sui campi dello Sporting Torino è ormai definita nei suoi particolari. Purtroppo i due americani Talbert e Trabert hanno fatto sapere, ieri, agli organizzatori di non poter intervenire. In compenso sono sicuri partecipanti Sidwell, n. 2 australiano e considerato tra i primi quattro giocatori del mondo e Kovalesky, un americano di origine polacca che occupa tra i tennisti d'oltre atlantico il 12 posto in graduatoria. Gli italiani in campo saranno i nostri ottimi prima categoria Sada e Pautassi.

Il programma della riunione resta così stabilito. Venerdì (inizio 15,30): Pautassi-Sidwell, Kovalesky-Sada. Sabato (inizio 16,30): incontro di esibizione Sidwell-Kovalesky cui seguirà il doppio-uomini tra i due italiani ed i due stranieri. Domenica (inizio 14,30): Kovalesky-Pautassi e Sada-Sidwell.

Un cavallo dell'Aga Khan ha vinto la «2000 ghinee»

Londra, 26 aprile.

Il cavallo «Palestine» di cui è proprietario l'Aga Khan ha vinto oggi la «corsa delle 2000 ghinee» svoltasi all'ippodromo di New-Market, sulla distanza di 1600 metri. Secondo è arrivato il cavallo americano «Prince Simon» del signor William Woodward. L'arrivo è stato emozionantissimo e assai disputato, tanto che c'è voluto l'esame della fotografia per determinare con certezza il vincitore.

Ancora una vittima della «Mille Miglia»

Brescia, 26 aprile.

Oggi alle 14,30, all'ospedale di Desenzano, è deceduto in seguito alle ferite riportate domenica durante la disputa della «Mille Miglia» il corridore romano Antonio Toria, di anni 40, che faceva coppia con Egidio Salvati, pure da Roma. Il Toria non guidava la vettura al momento del grave incidente, dal quale egli usciva con la frattura della spina dorsale e degli arti inferiori e con la commozione cerebrale. Il Salvati invece non riportava che lievi escoriazioni.

La Lega calcistica ha multato per 50 mila lire il «Genoa» e collettivamente per la stessa cifra i giocatori di tale società; per 30 mila la Fossanese.

Nei campionati italiani di pugilato per dilettanti, a Parma, i piemontesi Rizzotti (pesi m. leggeri), Giorgi (medi), Baldi (medio massimi) e Cavallari (massimi) sono entrati nei quarti di finale; eliminati, invece, Tommasini, Carutti e Sguaita.

Sentenza nel processo Ratti

Nel processo al truffatore Ugo Mario Ratti svoltosi, come è noto, a Cuneo fu la Maddalena Bianchi, domestica di casa Ratti ad esser assolta con formula piena; mentre alla Carolina Bianchi, madre del Ratti veniva condonata interamente la pena inflittagli di un anno e 10 mesi e la pena pecuniaria di L. 19.500 ed ordinata nei suoi confronti la revoca del mandato di cattura della Questura di Genova, nonchè la restituzione dei titoli di Stato confiscati

Il processo per i fatti di Abbadia

Le repliche della P. C. alle asserzioni della difesa

Lucca, 26 aprile.

Stamane due grossi calibri della Parte Civile al processo per i fatti di Abbadia S. Salvatore, gli on.li Arrigo Paganelli, di Firenze e Reginaldo Monticelli, di Grosseto, hanno sparato le loro batterie contro quello che la difesa ha detto fin qui. Ma prima dei due parlamentari d.c. ha concluso la sua arringa cominciata ieri sera, l'avvocato Giorgio Della Pergola, di Firenze, che difendeva nove imputati del rango minore, nonchè i fratelli Rino e Rodolfo Rosati, che la sentenza di rinvio a giudizio indica il primo fra gli assalitori dell'autocarro degli agenti e fra coloro che disarmarono il brigadiere Zuffa — infatti il mitra in possesso del Rino Rosati apparteneva al sottufficiale — e il secondo fra coloro che presero parte alla uccisione del maresciallo Virgilio. Il difensore ha insistito sulla dichiarazione di innocenza degli imputati.

L'on.le Paganelli, patrono della famiglia Sabatini — una fra le più colpite dei torbidi giorni di luglio — ha polemizzato a lungo con l'on. Basso, il quale parlando della «lente deformante» attraverso la quale l'accusa vede i fatti, di tutto si occupò fuorchè delle circostanze del processo, accumulando sofismi su sofismi. Perchè, si domanda l'oratore, l'on. Basso evitò di parlare perfino dell'assassinio dell'agente Carloni? Qui si riscontra non il rigurgito democratico, come l'on. Basso definì la reazione di Abbadia, ma un'autentica ferocia belluina poichè si voleva impedire che il povero Carloni fosse raccolto in ospedale. L'episodio Sabatini, i cui tutti componenti la famiglia, in special modo le donne, furono percossi e feriti, è un'altra dimostrazione di questa ferocia. Un medico chiamato d'urgenza non stese il referto per l'Alina Sabatini, che rimase per più mesi fra la vita e la morte, poi la dichiarò guaribile in dieci giorni. Tutto ciò attesta la atmosfera di terrore che incombeva su Abbadia.

L'on.le Monticelli ha definito i protagonisti delle fosche giornate di Abbadia come scorie di umanità, relitti di battaglie politiche superate.

Due episodi personali dell'intolleranza comunista citava l'on.le Monticelli: nel maggio del 1946, malgrado il preventivo accordo fra i partiti della maggioranza, i rappresentanti della d.c. non furono fatti parlare, e anche a lui personalmente volevano rovesciare l'automobile; nel novembre del 1947, allorchè il ministero dei Lavori Pubblici stanziò 18 milioni di lire per procurare lavoro ai disoccupati, il sindaco comunista che annunciò tale stanziamento fu fischiato, e a lui fu impedito di parlare, anzi venne percosso.

L'on.le Monticelli ha terminato controbattendo la tesi della difesa che qui si sia in presenza di delitto di folla. Le manifestazioni politiche degenerate in molteplici episodi di violenza dimostrano invece di essere guidate da chi le aveva organizzate; niente, quindi, spontaneità, ma premeditazione precisa. La «giustizia borghese» non si deve lasciare impressionare da una turba di facinorosi e la Corte emetta un verdetto che si elevi come un baluardo contro la barbarie in difesa della civiltà.

La Scozia non va a Rio

Successo degli scozzesi sulla Svizzera: 3-1

Glasgow, 26 aprile.

E' stato comunicato stasera — a Londra — che la squadra di calcio della Scozia non si recherà a Rio de Janeiro per la Coppa del mondo di calcio che si svolgerà a fine giugno. Com'è noto, le squadre ammesse al torneo sono 16, di cui due in rappresentanza della Gran Bretagna. La Scozia aveva però dichiarato che, se non si fosse classificata al primo posto nel torneo inter-britannico, avrebbe rinunciato al viaggio a Rio. Dopo la sconfitta subita ad opera della squadra inglese, molte pressioni sono state fatte per convincere la federazione scozzese a desistere dalla sua decisione. I dirigenti della squadra della Scozia, riunitisi oggi, hanno però deciso in senso contrario.

A Glasgow, l'odierno confronto che opponeva la squadra scozzese — reduce dalla sconfitta subita ad opera degli inglesi — alla rappresentativa della Svizzera, si è concluso con un facile successo — per 3 a 1 — degli ospitanti.

Facevano parte della formazione elvetica ben 8 giocatori della squadra che il 19 aprile a Como venne sconfitta per 5 a 1 dai cadetti italiani.

La Taurea parteciperà domenica prossima al Giro ciclistico del Canton Ticino (Km. 200) con Astrua ed i fratelli Rossello, e il 1° maggio al G. P. Industria, a Prato con Maggini L. e S., Martini, Fondelli e Franchi.

Il Consiglio federale della F. I. G. C. si riunirà il 14 maggio e il Consiglio nazionale il 15 e il 16 maggio, entrambi a Firenze.

L'Inter gioca oggi a Parigi contro una selezione di calciatori francesi.

ULTIME NOTIZIE

L'INCIDENTE RUSSO-AMERICANO

Possibile precisare il punto dove cadde l'aereo in mare?

Un articolo della "Pravda„ su Trieste - Distensione tra Mosca ed Helsinki

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 26 aprile.

L'incidente russo-americano sembra debba acutizzarsi, in seguito al ritrovamento dei relitti del bombardiere sui quali sono ben visibili i fori delle pallottole sovietiche. I tecnici americani sarebbero arrivati alla conclusione, e il giudizio degli esperti svedesi collima, che da dove è stato ritrovato il relitto si possa desumere, tenendo conto dei venti che hanno spirato negli ultimi giorni e delle correnti marine, che il velivolo americano non sia stato abbattuto nel cielo di Libau, sul territorio sovietico, come affermano i russi, ma a circa 74 km. a ovest di Memel, e cioè a grande distanza dalle coste russe e anche molto più a sud del punto indicato dai sovietici.

Interrogato dall'*Aftonbladet*, il comandante Stellan Hermelin, che dirige il «servizio statale dei ghiacci» e cioè quel servizio che comunica ai piroscafi i movimenti degli iceberg, di cui, conoscendo le correnti e la forza dei venti, è facile seguire e prevedere gli spostamenti, ha detto che, a suo giudizio, è possibile calcolare con l'approssimazione di pochissimi chilometri, che il bombardiere sarebbe precipitato in mare a una settantina di chilometri a ovest di Memel. E' probabile che i suoi calcoli siano esatti, ma non si può nemmeno scartare l'ipotesi che, dopo essere stato colpito nel cielo di Libau, il bombardiere americano abbia tentato di raggiungere un aeroporto della Germania nord-occidentale, e sia precipitato in mare nel punto indicato dai tecnici. Come, d'altra parte non si può nemmeno escludere l'ipotesi avanzata da un giornale, il quale pensa che l'apparecchio abbia avvistato la flotta russa mentre compiva delle esercitazioni al largo e sia stato abbattuto dalla caccia di scorta.

Diremo, a tale proposito, che il quotidiano cominformista dà grande rilievo alla dichiarazione fatta dal deputato democratico americano Stephen Young, che ha detto che il *Privateer* doveva effettuare una ricognizione sulle coste russe.

La marina sovietica sta intanto provvedendo a minare tutte le acque del Baltico Orientale, come hanno riferito gli equipaggi di alcuni pescherecci. Uno di questi bastimenti, che aveva trovato nella sua rete una mina, molto fuori delle acque territoriali russe, è stato inseguito da una motovedetta sovietica, e soltanto per un caso fortuito, è riuscito ad evitare di essere obbligato a mettere la prua su un porto russo, come è già toccato a diversi altri motopescherecci scandinavi.

La *Pravda* pubblica stamane un articolo di Viktorov, in cui viene commentata la nota del Cremlino alle tre Potenze occidentali, per la questione di Trieste. Nell'articolo intitolato «I lacchè degli imperialisti», il noto giornalista scrive che Tito, non meno degli occidentali, è responsabile della mancata soluzione del problema di Trieste, perchè egli si è messo d'accordo con gli americani per sabotare la nomina del governatore, dato che teme il ritiro delle truppe alleate dal Territorio Libero. E' vero che nell'articolo non viene fatto nessun accenno all'eventuale contemporaneo ritiro delle truppe jugoslave; ma questa misura verrebbe automaticamente imposta a Tito, se gli occidentali dovessero seguire le richieste sovietiche, di una applicazione letterale dei primi accordi per Trieste; e in ogni caso la presa di posizione contro Tito viene giudicata molto significativa.

Lo stesso giornale riporta con grande evidenza l'intervista del capo comunista di Trieste, Vidale, che ha accusato il governo di Belgrado di stare trattando un accordo segreto con Atene.

A loro volta le *Isvestia* rivolgono un elogio al nuovo capo del governo finlandese, l'agrario Kekkonen, uomo di destra, mettendo in rilievo le sue dichiarazioni a proposito della necessità di buone relazioni fra la Finlandia e l'Unione Sovietica. Intanto, dopo una pausa di cinque mesi, i russi si sono decisi a riprendere le trattative per un nuovo trattato di commercio con la Finlandia, e proprio ieri i delegati finlandesi hanno avuto a Mosca un primo soddisfacente colloquio con i rappresentanti russi. Si può quindi pensare che, dopo la crisi di gennaio, i rapporti fra i due paesi si stiano avviando alla normalità; e indubbiamente il merito del risultato va a tutti i partiti democratici finlandesi, che durante la crisi seppero resistere alle intimidazioni sovietiche contro la rielezione di Paasikivi.

Lo stesso giornale commenta le recenti dichiarazioni di Truman e di Acheson definendole «isterici tentativi di aizzare il popolo americano contro il governo russo e contro l'Unione Sovietica» e di ostacolare l'opera dei partigiani della pace».

E la parola «pace» è, dopo la parola «bistrei» quella che più frequentemente ricorre nei 54 slogans lanciati dalla direzione del partito bolscevico in occasione della imminente festa del primo maggio. Gli slogans hanno, press'a poco, lo stesso tenore di quelli pubblicati l'anno scorso, e vi si riafferma il desiderio di pace del popolo sovietico; e confrontando gli appelli rivolti quest'anno ai lavoratori, con quelli del 1949, vi abbiamo trovato, ripetuto in ogni slogan, soltanto in più la parola *bistrei* che significa «più presto», tutte le volte che gli operai sovietici sono stati invitati ad aumentare il ritmo della produzione.

e. a.

Un disegno di legge sulla perequazione tributaria

Roma, 26 aprile.

Nel corso della seduta al Senato, l'on. Casardi, Sottosegretario alla Giustizia, rispondendo all'on. Persico (p.s.l.i.) il quale chiedeva la concessione di un condono anche per i reati finanziari, ha affermato che è in corso di avanzato esame un disegno di legge sulla perequazione tributaria. Esso darà al contribuente la possibilità di comporre le loro vertenze col fisco, senza incorrere in pagamenti di penalità. L'on. Persico si è dichiarato insoddisfatto ed ha trasformato in interpellanza la sua interrogazione.

In fine di seduta ne sono state presentate numerose altre: tra esse una del sen. Labriola sul Territorio Libero di Trieste, una dell'on. Terracini sugli arruolamenti clandestini per la Legione Straniera, e infine una del socialfusionista Grisolia, per il noto articolo dell'on. Viola, apparso sul periodico *L'Italia d'oggi*, denunciante gravi corruzioni in cui sarebbero coinvolti membri del Governo e del Parlamento.

TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI

Il testo dell'accordo sui licenziamenti nelle aziende

Roma, 26 aprile.

La Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori hanno siglato, nei giorni scorsi, il testo dell'accordo raggiunto tra le organizzazioni stesse sulla procedura da seguire nei licenziamenti per riduzione di personale delle aziende industriali.

L'accordo non è stato ancora perfezionato, poichè la Confindustria, da una parte, ha richiesto l'inserimento di un nuovo articolo che dovrebbe sancire la non applicabilità della procedura concordata nei licenziamenti collettivi che interessino una percentuale inferiore al 2 per cento del numero complessivo dei lavoratori occupati nell'azienda, e le organizzazioni dei lavoratori, dall'altra, hanno subordinato l'esame di tale richiesta all'accordo sui licenziamenti individuali e sui compiti delle commissioni interne.

L'accordo siglato — che avrà la durata di un anno prorogabile dalla data della sua stipulazione — prevede che ogni qualvolta un'azienda dovrà procedere a riduzione di personale, ne informerà la propria associazione territoriale, comunicando i motivi del divisato provvedimento, la data di attuazione e l'entità numerica. L'associazione degli industriali competente, a sua volta, trasmetterà la comunicazione ricevuta alle organizzazioni provinciali territoriali dei lavoratori, le quali potranno richiedere, entro i cinque giorni, un incontro allo scopo di esaminare, con spirito di mutua comprensione, i motivi del licenziamento e le possibilità concrete e attuali di evitarlo, in tutto o in parte, senza costituire un carico improduttivo per l'azienda». Nel caso in cui nessuna delle organizzazioni dei lavoratori avanzi tale richiesta, i provvedimenti avranno senz'altro corso.

La procedura di conciliazione, nel caso di richiesta di incontro, dovrà essere esaurita entro il termine di 15 giorni. Tanto in caso di accordo, come in caso di insuccesso della procedura conciliativa, l'azienda terrà conto, nella identificazione dei lavoratori da licenziarsi, dei seguenti criteri in concorso tra loro: 1) esigenze tecniche e di rendimento; 2) anzianità; 3) carichi di famiglia; 4) situazione economica.

I licenziamenti effettuati saranno motivati «per riduzione di personale» ed i lavoratori interessati avranno diritto di essere riassunti dalla azienda nel caso che essa proceda, entro un anno, a nuove assunzioni, nelle mansioni e specialità proprie dei lavoratori licenziati. Le riassunzioni avverranno con i criteri obbiettivi di precedenza inversa rispetto a quelli in base ai quali furono eseguiti i licenziamenti. L'accordo prevede inoltre alcune norme particolari per le piccole aziende (da 10 a 25 dipendenti, da 26 a 100 dipendenti).

Sempre fitto il mistero sul delitto di Bologna

Le risultanze dell'esame necroscopico della donna tenute nel massimo segreto

Bologna, 26 aprile.

Il più fitto mistero circonda ancora il delitto di via Castiglione. Magistratura e polizia continuano a mantenere un assoluto riserbo sui risultati delle loro indagini. Quanto mai laconiche e reticenti sono le poche dichiarazioni che ci è riuscito di avere dagli investigatori. Si ha l'impressione in complesso che le autorità inquirenti brancolino nel buio, forse perchè le indicazioni date finora dal ferito non sono tali da permettere un sicuro orientamento delle ricerche. Il crimine è stato compiuto dopo una preparazione accuratissima e le stesse impronte digitali rilevate dalla polizia nell'appartamento del Servetti sono scarsamente utilizzabili ai fini dell'individuazione dei colpevoli.

A quanto è dato sapere, gl'indizi su cui gli organi competenti basano le loro indagini sono piuttosto incerti. E' vero che il rag. Enrico Servetti ha riconosciuto, fra le persone di cui la polizia gli ha mostrato le foto, un suo pedinatore, ma questi non è, secondo quello che ci ha detto il dirigente dell'ufficio politico della questura comm. Caroselli, l'uomo che urtò di proposito l'ex-segretario provinciale del M.S.I. nella bottega del barbiere di Budrio, bensì un altro che figura tra i tre fermati e che con ogni probabilità sarà messo a confronto col ferito oggi stesso.

Alla presenza del consigliere istruttore comm. Troili, il prof. Ballotta ha eseguito ieri mattina all'Istituto di medicina legale l'autopsia del cadavere della vecchia Cesira Rossi. Per quanto si riferisce alla parte medica, l'esame è durato poco più di mezz'ora. Ciò parrebbe indicare che il perito non si è trovato di fronte a particolari difficoltà, nè a problemi tali da dar luogo a dubbi sulla natura della morte della poveretta. Si tratta comunque di una congettura, poichè non una parola è stata detta ai giornalisti sui risultati della necroscopia. Perchè tanto mistero quando ormai pareva pacifico che la vecchia signora fosse morta per soffocamento, o quanto meno per paralisi cardiaca?

Tanto al prof. Ballotta quanto ai suoi assistenti e inservienti è stato fatto promettere che nessuna indiscrezione sarà da loro fornita alla stampa o a chicchessia. Segreto assoluto. L'opinione pubblica è in tal modo fatalmente portata a pensare che l'autopsia abbia rivelato qualcosa di imprevisto e di sensazionale, forse una «causa mortis» diversa da quelle che finora erano state prospettate. Nella stanza che occupa già da tre giorni alla clinica chirurgica del Sant'Orsola, il ferito passa le sue ore in assoluta tranquillità, continuamente assistito dalla moglie e dalle zie materne. Egli acconsente a ricevere di tanto in tanto la visita di qualche amico. Gli agenti di guardia davanti alla porta vietano però l'accesso a giornalisti e fotografi con un accanimento che rivela i severissimi ordini ricevuti in proposito. Le condizioni di salute del Servetti continuano a migliorare. Non sembra da escludere che fra una quindicina di giorni l'ex-segretario provinciale del M.S.I. possa essere dimesso dall'ospedale.

Come gli assassini poterono entrare? Ci si domanda ancora. Due o tre che fossero i delinquenti, non dovettero durar troppa fatica ad aprire le due porte, se è vero che il rag. Servetti si è ricordato ieri di essersi dimenticato di chiudere nella notte del delitto la porta dell'ingresso con catenaccio a tre mandate non apribili dall'esterno.

Particolare importanza la polizia annette al ritrovamento dell'arma del delitto nella camera del Servetti, il coltello a serramanico sulla cui lama sono state riscontrate tracce di sangue. Non corrisponde a verità, secondo quanto ha potuto stabilire l'autorità inquirente, che il rag. Servetti si sia incontrato alla stazione, verso le ore 0,30 della tragica notte, con una persona da cui avrebbe ricevuto importanti documenti. Questa persona invece mancò all'appuntamento.

Ritrovato il neonato rapito da un'incubatrice

Una negretta diciottenne aveva voluto ripagarsi della perdita dei suoi gemelli

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 aprile.

La polizia di Nyork, dopo affannose e vane ricerche, ha ritrovato stanotte vivo e vitale un bambino negro di un chilo e un quarto rubato tre settimane fa dall'incubatrice d'un ospedale in circostanze misteriose.

La polizia concentrò le sue ricerche su una giovane negra dall'accento meridionale che s'era rivolta ad un istituto di beneficenza per ottenere coperte ed indumenti da neonato e che s'era fatta condurre da un tassì ad una stazione per la Virginia. Questo e molti altri Stati vennero battuti casa per casa.

Trentun stazioni radio trasmisero ogni mezz'ora inviti alla rapitrice ed istruzioni precise sul modo di tenere in vita la delicatissima creatura e quasi ogni giornale di quelle regioni, oltre ai pastori delle chiese, indirizzarono patetici appelli al suo buon cuore.

Ma ormai tutti erano convinti che essa si fosse abilmente sbarazzata del cadaverino.

Accadde invece che ieri sera la signora che le aveva consegnato le coperte scorse la presunta rapitrice in una farmacia nel centro della città e immediatamente la segnalò alla polizia. Nel cuore della notte venne compiuta una sorpresa nel modesto albergo ove la giovane lavora come cameriera e in un ripostiglio della soffitta mantenuto alla temperatura di quaranta gradi con una batteria di stufette elettriche si scoprì sano e salvo il neonato in ottima salute e aumentato di mezzo chilo.

La negretta diciottenne ammise di averlo rapito per rifarsi della morte dei suoi due primi gemelli; ma con stupefazione e irritazione dei medici sostenne di non aver affatto seguito le loro istruzioni radiofoniche per tenere in vita il neonato. Sfidando anzi la loro indignazione professionale sostenne che i genitori debbono alle sue cure semplicemente materne, alla dieta di vitamine e latte naturale, l'esistenza del bambino. Se avessero continuato a fidarsi delle macchine e delle cure scientifiche, disse la negretta, sarebbe già morto. «Le macchine — disse con calma — non sanno mai fare quello che sa fare anche una povera mammina negra». E c'è della gente che le dà ragione.

g. t.

Si è dimesso in Ungheria il presidente della repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 aprile.

Il presidente della repubblica ungherese Arpad Szakasits ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute ed è stato subito sostituito dal ministro del commercio Ronai che ha assunto il titolo di capo del presidium del fronte del popolo. Questo titolo non è nuovo spettando di diritto al presidente della repubblica fino a quando non venne abolito lo scorso maggio in seguito ai noti mutamenti nella carta costituzionale.

Sulle dimissioni di Szakasits, negli ambienti nemici si osserva che uno dopo l'altro tutti quegli uomini politici che nei paesi cominformisti hanno appoggiato l'ascesa al potere del comunismo sono prima o poi destinati a scomparire dalla scena politica.

p. b.

"I pompieri di Viggiù„ inno della concordia

Trento, 26 aprile.

Nella sala affollatissima di un cinema cittadino, mentre si stava proiettando un documentario, veniva intonata da un gruppo di studenti seduti nelle poltrone di destra la canzone del Legionario. Un attimo di silenzio, poi da sinistra si levavano le note di Bandiera rossa, cui faceva eco il canto di Bianco Fiore intonato da altri settori.

Nella baraonda generale, mentre si intrecciavano sempre più alti i canti delle varie correnti politiche e gli «eia» dei nostalgici, uno spettatore attaccava a gran voce «I pompieri di Viggiù». Tutta la platea concorde cantava, allora, in coro, la canzonetta popolare, che riusciva subito a placare gli animi senza che il minimo incidente si verificasse, tanto che lo spettacolo poteva proseguire senza altre interruzioni.

Forti nevicate nel Cuneese

Cuneo, 26 aprile.

In località Rifugio Frel del comune di Frabosa Soprana (metri 1100) si segnala il record della persistenza di precipitazione nevosa: infatti la neve è continuata a cadere per otto giorni consecutivi. La neve, fresca, bellissima, ha raggiunto l'altezza di un metro. Si prevede la possibilità di sciare fino a giugno. Su tutte le Alpi cuneesi abbondanti nevicate hanno determinato una sensibile ripresa dello sport dello sci.

La brina nel Vercellese

Vercelli, 26 aprile.

La temperatura nella nostra città si è improvvisamente abbassata da stamane ed in campagna è ricomparsa la brina. Nel pomeriggio il cielo si è oscurato e stasera è caduta per una decina di minuti la grandine, frammista ad acqua. Quest'improvviso abbassamento di temperatura, ritarda alquanto i lavori in campagna, che erano già in corso.

La condanna a morte di Nancy

L'odissea e il delitto dell'italiano Verona

Parigi, 26 aprile.

(m.) Nella cella dei condannati a morte delle carceri di Nancy, con le catene ai piedi e alle mani conforme al regolamento, Mario Verona ripensa alla sua vita disgraziata. Abbandonato in fasce sui gradini di una chiesa di Torino nel 1923, venne raccolto da un muratore che lo allevò come meglio potè, e quando fu all'età di cominciare a lavorare seriamente per farsi una posizione, scoppiò la guerra. Si arruolò nella marina e subì la vita disagiata e di pericolo dei combattenti; ad Atene si buscò una grave malattia venerea e da quel giorno non fu più lo stesso.

A guerra finita passò in Francia in cerca di lavoro e fu avviato verso l'Est, dove ci sono le miniere di carbone. Ma non era adatto a fare il minatore e tentò varie volte di cambiare mestiere, senza riuscire a trovare un lavoro che non fosse manuale perchè i regolamenti di polizia relativamente agli stranieri non lo permettevano.

L'anno scorso, trovandosi disoccupato, pieno di debiti e avendo fame, decise di tentare un «colpo». Il 13 agosto, a Saulnes, si nascose dietro un cespuglio poco prima delle ore 14 per aspettare che il cassiere delle miniere di Chiera, Antonio Lambert, entrasse nella baracca che gli serviva di ufficio con la paga degli operai. Alle 13,55 il Lambert passò. Il Verona entrò dopo di lui. S'era messo in capo un cappuccio per non essere riconosciuto e aveva in mano una raspa avvolta in alcuni stracci. Non era sua intenzione dare la morte, ma soltanto tramortire il cassiere e rubargli la somma che aveva con sè. Poi sarebbe ripartito per Taranto, dove l'aspettava la fidanzata, e avrebbe vissuto onestamente. Colpì, però, troppo forte e il cassiere morì dopo venti minuti di agonia, con il cranio fratturato in due punti. L'assassinio fruttò al Verona 276 mila franchi, ma un quinto della somma veniva sperperata in due giorni a fare baldoria e per pagare i debiti.

Furono quelle spese anormali ad attirare l'attenzione della polizia, la quale lo arrestava il 16 agosto mentre rincasava. Al processo l'imputato ha riconosciuto i fatti, senza pronunciare una parola di rimpianto, e il P. M. ha chiesto una condanna esemplare. Nonostante una patetica arringa dell'avvocato difensore, i giurati non hanno voluto accordare nemmeno le circostanze attenuanti e la pena di morte è stata pronunciata all'unanimità.

Uccide a rivoltellate l'amante della moglie

Brescia, 26 aprile.

In una via popolare del centro, la via Cossere, già teatro il 16 marzo scorso di un altro delitto, è scoppiata questa sera fulminea una tragedia, verso le ore 20,30. Nella cucina dell'osteria del «Portone» entrava decisamente certo Roberto Turelli, di 45 anni, che ad un tratto, estratta la rivoltella, la puntava sull'inserviente Marcello Maggi, di 42 anni, lasciando partire un primo colpo. Il Maggi si abbatteva al suolo comprimendosi l'addome, ma l'assassino infieriva sulla vittima con altri quattro o cinque colpi, dandosi poi alla fuga. Il ferito veniva subito soccorso e poi portato all'ospedale, dove giungeva cadavere.

Il Maggi era l'amante della moglie del Turelli, Anna Maria, cuoca presso l'osteria, e l'omicida, da tempo ricoverato nel sanatorio di Sant'Antonino, era uscito questa sera armato di rivoltella per compiere la sua vendetta. Circa tre anni fa il Turelli si era recato in Argentina a lavorare, ma dopo venti mesi doveva fare ritorno a causa della malattia contratta, e andò sfumato il piano di farsi raggiungere da un'altra donna con la quale era in relazione prima di partire. Ritornato a Brescia, la moglie non intese in un primo tempo riunirsi col marito a seguito della sua relazione, e allora il Turelli andò presso una figlia sposata. Poi avvenne la rappacificazione e i due rimasero assieme fino a quando il marito entrò in sanatorio.

Durante la degenza nella casa di cura, egli seppe che la moglie aveva a sua volta allacciato una relazione con Marcello Maggi e in seguito a ciò maturava propositi di vendetta che metteva in atto questa sera.

Morto per assideramento

Legnano, 26 aprile.

La temperatura di questi giorni è diminuita sensibilmente tanto da provocare una vittima per assideramento. Stamane, all'ospedale di Cuggiono, a due ore dal ricovero decedeva appunto per assideramento tale Bruno Villoresi, di 37 anni, da Arconate. Il Villoresi, che è un guardiacaccia, mentre ieri sera tornava a casa, verso le 19, si feriva con il fucile alla gamba destra in regione boscosa. Il Villoresi cercava di chiamare aiuto, ma purtroppo nella località deserta nessuno poteva portargli soccorso. Durante la notte, a causa della temperatura gelida, il poveretto veniva paralizzato dal freddo e stamane alle cinque, quando è stato rinvenuto da alcuni passanti, era già in agonia per assideramento.

Sette casi di scarlattina

Cuneo, 26 aprile.

Nel comune di Caraglio dal 10 corrente si sono verificati sette casi di scarlattina su bambini. Le autorità sanitarie locali hanno adottato le misure profilattiche per impedire la diffusione della malattia.

A Gavazzana il I Premio della mostra vinicola tortonese

Alessandria, 26 aprile.

Alla Mostra vinicola della zona tortonese è stato assegnato il primo premio con medaglia d'oro al comune di Gavazzana, espositore del rinomato vino bianco Cortese, classico prodotto di quelle uberiose colline. L'ambita distinzione ha indotto il comune di Gavazzana, da anni proteso nella specializzazione della coltura vinicola, a fondare un enopolio vinicolo sociale per la creazione di un tipo unico e costante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Maestranze, impiegati, dirigenti e Sindaci della Soc. Ceramiche Piementesi di Chiusa Pesio si uniscono al dolore del loro amministratore unico Ing. Andrea Battaglia e di tutta la famiglia, per la dolorosa perdita della mamma

Maria Castellino
Ved. del Comm. C. G. Battaglia

Nella preghiera associano la sorridente bontà della defunta al ricordo della generosa intelligenza del marito, memori di quanto la famiglia Battaglia ha fatto per il bene e il lavoro del Chiusano.

L'Ing. Eugenio Savasta-Fiore e la famiglia solidali nel dolore e nella preghiera, uniscono al ricordo della sig.ra MARIA BATTAGLIA il ricordo della propria mamma, di cui ricorre il primo anniversario della dipartita.

Il dott. Michele Falda e il sig. G. B. Nepote con la famiglia partecipano vivamente al dolore che colpisce la benemerita famiglia Battaglia.

La Soc. Vetroceramica di Torino e l'ing. Veronesi partecipano al lutto che colpisce la rappresentata Soc. Ceramiche Piemontesi, nella persona del suo amministratore unico, ing. Andrea Battaglia.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata l'anima buona di

Bocca Lorenzino

Con l'animo straziato ne danno l'annuncio: la sua adorata mamma, la moglie Gina Bocca, il fratello Giovanni con la moglie e bimbi, suoceri, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avverrà in Pollone venerdì 28 alle ore 9,30.
Pollone, 26 aprile 1950.

Titolari, impiegati e Maestranze della S. A. Lanificio di Pollone Piacenza & C. si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Salma Bosquet Stefano
di anni 64

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pina Picone Maria, i figli: dott. Stefano con la moglie Giosine Maria e figlia Carla; Gina col marito Brizzo Mario e figlio Gianluigi; Teresa col marito Civardi Giuseppe e figlio Renzo; Irene col marito Colombo Carlo e il piccolo Mariolino; cognati, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia 141 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Devolvere in beneficenza l'eventuale omaggio di fiori.

Dopo 44 anni di sacrificata attività sanitaria nelle terre della Patagonia è serenamente spirato a Torino il 24 corrente all'età di 85 anni il

Dott. Ugo Roggero
Agente Consolare d'Italia in Esquel

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio la moglie, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.
Corso Re Umberto 71.

E' mancata il 24 corrente

Linda Ambroso ved. Gallia

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Fanny Mailè coi figli Alberto e Anna Maria, Angiolina Peretti-Griva con la figlia Maria Teresa Galante Carrone, i generi e i parenti tutti. La salma è stata trasportata il 26 corrente nella tomba di famiglia in Camerano Casasco.

27 aprile 1947

Ricorre oggi il terzo anniversario della prematura scomparsa dell'indimenticabile

Rosina Luzzini

Papà, mamma e zia Domenica nel loro immutato e profondo dolore ne rievocano la cara memoria.
Saluzzo, 27 aprile 1950.

Il ricordo dei Caduti del

4° Rgt. Artiglieria Alpina

è sempre vivo nel cuore e nella mente dei loro vecchi compagni di arme. Una funzione di suffragio per i Caduti e propiziatoria per il ritorno dei Dispersi, sarà celebrata in Milano il 30 aprile alle ore 10,15 nella Chiesa di San Francesco da Paola in via Manzoni.
Milano, 27 aprile 1950.

Quinto anniversario del tragico destino di

Cesare Maffiodo

Mamma, papà, la sorella Rina, il cognato Giovanni, il nipote Franco, con profondo dolore lo ricordano.
Borgone, 28 aprile 1950.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Falchero Orso Rosa

verrà celebrata una Messa di suffragio il 29 aprile alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Settimo Torinese.

Il 27 aprile 1945 gloriosamente cadde per la Patria

Edo Dabbene

Nel quinto anniversario i genitori e la sorella lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero ed amarono.

Ricorrendo il quinto anniversario della morte dell'

Avv. Giulio Tomatis

i suoi cari, con immutato dolore, con accorato rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero.

Nove anni sono passati ma come allora il nostro affetto e dolore è immutato: papà e mamma ricordano il loro caro

Francesco Iano

La famiglie Zerbino, Asinardi, Bedeira e Ghero commosse ringraziano tutti coloro che colla presenza, scritti e fiori vollero prendere viva parte al loro dolore onorando la memoria della cara scomparsa.

Zerbino Carolina n. Capello

Ringraziano in particolar modo il dott. Taja Giuseppe per le amorevoli cure prestate. La Messa di trigesima in suffragio verrà celebrata il 17 maggio alle ore 9 nella Chiesa Gran Madre di Dio.

Teresio Piantanida, vivamente commosso per il tributo di cordoglio manifestatogli per la recente scomparsa della zia

Bergesio Margherita
ved. Piantanida

Riconoscente ringrazia tutti coloro che, con fiori, parole e preghiere, hanno preso parte al suo vivo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Santa Giulia il giorno 20 maggio alle ore 9.

Le famiglie Canton-Filipello-Gerini ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della mamma

Elena Vaccari ved. Canton

Un profondo ringraziamento all'amico prof. Quadrone che la curò con particolare affetto, ai proff. Demattais e Zamboni ed alle suore Nazzarene e Domenicane che l'assistettero durante la lunga malattia.

La famiglia ed i congiunti del

Dott. Ing. Luigi Calvagno

riconoscenti per le manifestazioni di affetto dimostrate al loro caro estinto ringraziano le autorità e tutti quanti hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata in Marene (Cuneo), lunedì 29 maggio alle ore 10,30.

La famiglia del Compianto

Borruti Giovanni

riconoscente ringrazia tutti coloro che presero parte al grande dolore.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura FIRENZE

AVVISO

La SOCIETA' FORZE IDRAULICHE DELL'APPENNINO CENTRALE, Società per azioni, con sede in Pistoia, costituita con atto 10 gennaio 1907, rogito Notaio Carlo Querci di Firenze, avente un capitale sociale di L. 261.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alle Borse Valori di Firenze e Milano delle proprie azioni del valore nominale di L. 1000 e venale di L. 1200 cadauna.

Firenze, 20 aprile 1950.

Il Segretario Generale ROMAGNOLI

Il Presidente DEVOTO

Camera di Commercio Industria e Agricoltura Roma

AVVISO

La Soc. per azioni ROMANA DI ELETTRICITA' con sede in Roma, avente un capitale di lire 7.000.000.000, ha presentato in data odierna domanda diretta ad ottenere la quotazione ufficiale presso le Borse di Roma, Genova, Milano e Firenze, delle proprie obbligazioni 6 % emissione 1949, del valore nominale di L. 1000 (ciascuna).

Roma, li 8 aprile 1950.

Il Presidente COSTANTINO PARISI

Il Segretario Generale U. CARFAGNA

CITTA' DI TORINO

ASTA PUBBLICA

Per appalto lavori di formazione della pista di volo e opere inerenti per l'aeroporto intercontinentale di TORINO (Caselle)

Il 14 giugno 1950 alle ore 18 nel Palazzo Comunale si terrà l'asta pubblica con aggiudicazione definitiva ad unico incanto per l'appalto dei lavori di cui sopra.

Documenti entro il 27 maggio 1950 ore 17 all'Ufficio Protocollo Generale della Città; capitolato e condizioni visibili presso il civico Servizio Tecnico (Div. 2a).

COMUNE di S. MAURIZIO CANAVESE

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto pubblico concorso per titoli per due posti di applicato di segreteria, scadente 15 maggio 1950.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco: DEGIORGIS

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio - Tasse 3 % - Inserz. urgenti o in grassetto: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. della stessa rubr. una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Bertola, 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30781, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente computate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggravio dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie e stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non raccomandate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od Altra Sede) Cassetta ... », computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50,— per ogni dieci parole, ed eventualmente un primo dispaccio di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono esaurirsi il ritiro [illegible] della ricevuta del [illegible].

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBIGLIAMENTI argani, betoniere, bicentratrici, elevatori, rivolgetevi alla Edilia, Madama Cristina 94, telefono 683-361 (vendita anche rateale). 12747

ACQUISTO cuscinetti sfere occasione. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino.

APPETTATRICI nuovi modelli con lama Orbitagmeta originale. Vendita rateali. Ebe, via Carmagnola 10, telef. 25-324.

ARIA purissima, salubre, inodore, sterilizzata, in qualsiasi ambiente. Elettropurificatori Cosmindustria, Mille 23, telefono 81-871. 17837

AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso. Carvasio, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Bocchetta, Bellezia 5. 4744

ATTENZIONE! Usate raccomandate «Cordoba» estratto carne argentino gustosissimo il migliore del mondo.

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. KIP, Orbassano 58.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 83-862.

CALZATURIFICI, calzolai, solini, affini trovereste da Vigliotti, macchine nuove, occasione, accessori, modelli forme. Piave 3. Tel. 42-306. Torino. 63756

CERCO casa costruttrice macchine per estrarre fibra vegetale. David, Sacchi 32.

CERCO metri 30 bilanciere comune occasione. Scriv. cassetta 6131, SPI Torino

COMPRO radiatori caldaie, campionico impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 25, tel. 50-176.

COMPRO macina occasione basamento ghisa. Scriv. cassetta 7276, SPI, Torino.

DITTA francese importa vende legnami da ardere e da lavoro ai migliori prezzi. Per informazioni presso Albergo Florina, telefono 51-455.

ELETTROTECNICI con attrezzato laboratorio cercano montaggio apparecchi elettrici. Scriv. cassetta 7276 SPI Torino

FRIGORIFERI industriali domestici ermetici aperti. Riparazioni, garanzia lunga. Zenini, Digione 28, tel. 773-172

IMPRESA, applicando proprio brevetto, consegna buone economie costruzioni murarie. Chiedere preventivo gratuito. Telefonare 62-597. 28083

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mellano, Bellezia 5. Telefono 771-578. 637

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendesi. Fratelli Gay, Tasconi 90, telefono 70-084. 13873

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissima. Lamiere ondulate 5/10, lamiere nere 12 a 56/10. Cassette ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 4797

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-379. 92879

LIMATRICI Cornelli ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende Salamoncelli, via Nizza 153. 403

MATERIALE elettrico per impianti civili e antincendio troverete presso da Bipolar, Cigna 3, telefono 21-300.

MOTORI trasformatori alimentatori, gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 10 a 100 HP. Prezzi occasionie. Laparia, tel. 691-930.

OCCASIONE vendesi macchine fila di recente installazione complete di macchinario, corso metri 16. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 53435

OCCASIONE acquisto motore 220/80, HP 18-20. Telefonare 80-181.

OFFICINETTA cerca lavori di stampaggio. Telefonare 380-223.

PALCHETTI disponiamo macchine intestatrici automatiche a catena. SRT, Giacosa 2. Telefono 685-814. 7163

PASTORIZZATORE tipo Gaspari forte produzione nuovo occasionissima offro. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

PAVIMENTI lucidissimi acquistando lo spruzzatore Dalo, risparmierete 80 % cera, tempo, fatica, usando qualsiasi cera in commercio. Richiedetelo nei negozi casalinghi. Dalo, Sacchi 32. 7167

PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 4 d, ang. San Quintino. Telef. 48.058. Cons. rapide.

QUATTRO lati a 5 alberi, tutte le macchine lavorazione legno. SRT, Giacosa 2. Telefono 685-914. 7163

ROTAIE mm. 70 decauville 3000 q.li scambi lire 80, scelte usata nuova zincate bobine originali lire 125 forte quantitativo. Lasala, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 18. 6816

SBALDASACHI. Ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, scendo agli idraulici. Berta, corso Inghilterra 51, telef. 47-488. Compransi scaldabagni occasione. 2609

TAPPEZZERIE carte estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

TIPOGRAFICA platina automatica «Victoria» 30 x 40 ottimo stato, funzionante, tutto corredo. Scarpante, Ormea 137, Torino. 53616

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonne banco, trituratori, mole smeriglio, ecc. sola, cede [illegible], via Nizza 153. 402

TUBI zincati gibo diam. 78 vendonsi. Gay, Tasconi 90, telefono 70-081. 1897

TUBI 3/4 sei pollici [illegible] vari 300, 350, 450. Gay, Tasconi 90, telef. 70-081.

TUBI dangleri 2 pollici, trafilati, nuove varie misure occasione. Traficchi, via Frejus 8, telefono 80-122. 53511

TUBO rame elettrolitico spessore 1 mm. misure da mm. 2,5 a mm. 7, vende. David, Sacchi 32. 7167

VENDESI quintali 50 ciliege 60 polpe perdite gialle. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. 63682

VENDESI fusti 150 castagno come nuovi paraffinati 2 ettolitri a 190 ottimo stato. Scrivere cassetta 7244 SPI Torino.

VENDESI tornio revolver, fresa, sega per metalli a disco e smeriglio. Tel. 771-189.

VENDO locale lavatrice piano corredata compressore con pistola. Scrivere Angiolini, Reggio 8. 63653

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSUMO a domicilio lavoro sartoria in serie. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino.

FATTORINO con motocarro offresi trasporti sollecitari, continuativi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 46847

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14852

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZIERE in stoffa, poltrone, salotti, [illegible], lavorazione [illegible]. Amedeo condominio. Via Bardi 46, Tel. 66-451. 2935

3 ACC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

APPLICAZIONI elettrodomestiche finanziere piccola officina occorrendo amministrazione. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 46808

ASSOCIEREI abile serio avviato, centrale negozio abbigliamento. Tel. 44-672.

ATTIVISSIMO abile venditore apporterebbe capitale compartecipe sviluppo industria. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

AZIENDA carta, cancelleria, vestimaniale, cimiriale causa trasferimento cede. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino.

AZIENDA avviatissima lampadari cedesi vasti locali centrali. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 23655

BAR pasticceria [illegible] centralissimo, attrezzatissimo, forte avviamento vendesi causa trasferimento, dilazione pagamento. Poletti, Giolitti 4. 7186

BREVETTO scrivere pulsante cede sfruttamento. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. 23648

CAFFE' bar biliardo arredato modernamente 2 grandi sale alloggio su corso principale cedo. Boccio, S. Domenico 5.

CAUSA scioglimento s.r.l. cedesi esecutivissima centenaria industria giocattoli [illegible] esclusiva stabilimento attrezzato forte produzione organizzazione vendita vasta clientela esportazione possibilità maggior sviluppo eventualmente associasi persone provata capacità amministrativa commerciale. 6-8 milioni. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.

CAUSA superio artigiano sede officina meccanica con annessa fonderia metalli. Telefonare 23-842. 7060

CAUZIONE 1.000.000 cerco garanzia impiego o altro. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 46879

CATALLERA, salumeria 21, rotatorie panetteria qualunque quintalatura, forni moderni, Torino, Provincia. 4074

CEDESI posizione birrerie stagione estiva. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

CEDESI avviata Gastronomia con alloggio. Via Genova 94. 82104

CEDIAMO attività provviste rottami metallici magazzino vasta clientela. Galliari 10 bis, telefono 42-187.

CEDO negozio abbigliamento vasta clientela con alloggio. Telef. 73-317.

CEDO avviatissima verniciatura fuoco. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

CERCO persona rivendita pane, latte, drogheria. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 63064

COMMERCIANTE dispone autorimessa offerte retro e magazzino forni combinazione lavoro o rappresentanze serie. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.

COMPROPRIETARIA primaria Casa abbigliamento femminile cerca signora primordine associazioni rilevando quota socio uscente. Scrivere cassetta 186 S. Sipra, Torino. 7143

DITTA commerciale commerciale seria, cerca socio disposga 7-8 milioni per profitto attività contabile. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 23616

ESERCENTI! Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, pratiche di volturazioni, imposte. Perito Giorgio Calcotti, via Consolata 1, specialista da 30 anni.

ESPATRIANDO cedesi urgenza centralissima, attiva azienda corrieri, 2.000.000. Telefonare 44-366.

FORNENDO materie prime cercasi laboratorio artigiano disposto lavorazione bottoni madreperla. Scrivere via Po 4, Giordana, Torino. 63031

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede bottiglieria grande locale giochi bocce attrezzatissima, alloggio, 1.600.000.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede latteria commestibili grande negozio, forum assicurato. 7271

GABETTI, Accademia Albertina 5, occasione Anne Santo dispone agenti ogni luogo turistico cessioni rilievi [illegible], alberghi, pensioni. 8871

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede latteria alloggio proprietà muri piazza mercato. 7271

IMPORTANTE azienda commercio ferri carboni materiali edili cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 46866

IMPORTANTE fabbrica cartoni ondulati ed imballaggi, unico proprietario, ottima stabile clientela, associerebbe o affiderebbe cartiera. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 63939

LATTERIA centrale litri 200 forte vendita [illegible] nuova, alloggio due camere vendo. Boccio, San Domenico 5.

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio [illegible], Cavallera, Saluzzo 21. 18093

MINUTERIE metalliche, cerco associarmi officina finanziando. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 46807

OFFICINA artigiana finanziasi. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino.

OFFRESI a buon elemento panificatore gestione laboratorio panificio primario. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chironetti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE Gabetti, Accademia Albertina 5, avverte sua spettabile clientela di una vasta organizzazione cessione rilievi forni Riviera. 7271

RINETTO piccola officina meccanica con tornio a revolver. Telefonare 290-506.

RIVENDITA giornali copie 800 bel negozio vendita cartoleria tutti permessi reddito grande cedo. Boccio, San Domenico 5.

SANREMO Dr. Straffurello, Matteotti 86, cede aziende commerciali avviate redditizie. 7154

SEGHERIA mobilificio 400 mq., macchinario moderno, vasta clientela, negoziazioni, cede Gabetti, Accad. Albertina 5.

SIGNORA attiva dispone milione associerei gestione albergo ristorante noleggio stazione idroterapica. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino.

SORELLE cercano gestione piccolo negozio pensione anche stagione oppure lavoro ramo alberghiero. Durante, Principe Tommaso 7. 46003

SOPRACCARICO impegni assumesi attività commerciale collaborazione anche senza apporto finanziario purché assolutamente attivo capace. Referenze. Scrivere dettagliando cassetta 5058, SPI, Torino.

STUDIO dentistico, centralissimo, cedesi 1.700.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 1. 2455

TESSUTI, avviatissimo magazzino tessuti ingrosso dettaglio centralissimo Torino, cedesi con o senza merce per ritiro commercio. Nessuna passività. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.

VENDO vettura Ford 4 V nera occasione. Telefonare 25-842.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILE subito vendo alloggio due camere cucina, cucinino bagno. Telefonare ore ufficio 51-040. 7324

ACQUISTEREI alloggio centralissimo casa signorile minimo cinque camere più servizi e casa centrale cinquanta cento camere bagni accessori. Telef. 543-355.

ACQUISTO contanti se vera occasione alloggio libero moderno 5-6 camere più servizi trattando direttamente proprietario. Dettagliare. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 46831

ACQUISTO contanti alloggetto anche non subito libero. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 63664

ACQUISTO casetta 8-10 camere oppure terreno magazzino Crocetta. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 63616

ACQUISTO muri negozio vuoto qualunque zona. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 46016

ADIACENZE Porta Nuova arteria grande commercio, vendo proprietà muraria, negozi 2-3 aperture liberi subito, rarissima occasione. Simoncini, Re Umberto 5

AFFARONE vende stabilimento vuoto nuova costruzione mq. 2300 coperto (500) libero subito. Rivolgersi Moncenisio, Monginevro 236. 64050

ALLOGGI liberi costruzione 1950 scala marmo parquet bagni, vendo facilitando, prezzi di costruzione. Bossando 98, Beinasco. Borsel. Telefono 56-040.

ALLOGGI signorili uffici negozi via Dei Mille 2, 4, 6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo, liberi subito. Rivolgersi Mille 4. 7281

ALLOGGI nuovi facilitazioni vendonsi 435.000 vano. Geometra Bogliotti, Garibaldi 47. 7510

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione, tutti confort, castano, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lessona 1, ore 15-18. 23671

ALLOGGI camere 4-5 disimpegni palchetti 290.000 camera, Madama 69. Visibili 14,30-18,30. 7312

ALLOGGI e negozi vendonsi in via Belfiore 15, una, due, quattro e più camere.

ALLOGGI 3-4 camere grandi vendonsi 118.00 camera, bottegha, terreno. Nizza 253. 46924

ALLOGGIO due camere entrata cucina bagno 1.400.000 altro 8 camere 4 libere centrali altro 5 camere cucina 1.300.000 liberi vende: Riccio: Palazzo Città 14.

ALLOGGIO abitabile subito tre camere bagno, termo, forza, telefono, terzo piano, paraggi Statuto, vende: Doglio. Telefonare 50-701. 7336

ALLOGGIO centrale 8 camere servizi vendo libero 1.200.000. Telefonare 45-459

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno completo termosifone particolare conveniente rissimo negozio muro liberi subito vendesi. Pomeriggio. Piazza [illegible] Giulia 11

ALLOGGIO vendesi libero subito 5 ambienti, cucinino, entrata quarto piano, panoramico d'angolo, paraggi piazza Carducci: 1.500.000 esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino.

AREA edificabile, via Pragelato 50, totale [illegible] 200 metri vendesi eventuale combinazione ricostruzione serie impresa Meglioglio. Telefono 50-109. 63679

CAMPRA, Santa Teresa 18, vende libero alloggio due camere, cucina disimpegni, termosifone, quarto piano, 1.640.000.

CASA zona corso Lecce camere 40 termobagni garage 11.000.000. Telef. 45-453.

CASCINA undici giornate, civile, rustico colli torinesi, vendesi, permutasi con, terreno, negozio, drogheria, dolciumi. Custode, via Pragelato 11. 46659

CASCINA giornate 50 Borio [illegible] trattabile reddito sei metà libera. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. 63666

COMPERO 500 mq. terreno fabbricabile zona magazzino per deposito pollami. Telefonare 683-421. 46800

COMPERO due camere accessori cantinare dando anticipo pagando rimanenze rate mensili. Centro semicentro. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.

COMPERO 500 m. terreno riva fiume. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.

CORSO Bramafame [illegible] mq. 750 ottima posizione, geom. Feverelli. Telefono 76-069. 23907

CORSO Francia 96, casa signorilissima alloggi 3-5-10 camere vendonsi convenientemente. Visite 15-17. 6923

CORSO Giulio Cesare 115, alloggi bellissima posizione 3-4-5 camere bagni vendonsi. Visite 17-19. 6923

CORSO Vittorio [illegible] alloggi signorili 3-4-5 camere vendonsi. Visibili 15-17.

CORSO Peschiera: casa palazzina occupata, 3 camere, giardino, autorimessa, 3.300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6939

FABBRICATO industriale sinistra Borgo Rossini terreno superficie mq. 5400 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi. Telefonare 50-948.

LABORATORI liberi mq. 370 e 70 magazzino facilitando. Boccaccio, 68. Geometra Borsel, telefono 56-055. 7891

LIBERO subito 5 camere signorile presso Porta Susa 2.500.000 vende privato. Telefonare 772-248. 47836

MANSODI 4 case signorile ultimata vendonsi ultimi alloggi 4 camere doppi servizi. Telefonare 852-825. 23581

MUTUO ipotecario uno-tre milioni ispezionate Masiano, Telef. 50-500.

NEGOZIO subito disponibile, ottima posizione, palazzo nuovo Crocetta su corso, 2 porte, vetrina, accessori, vende privato. Telefonare 56-393. 46763

OFFRESI cascina nel comune frazionabile, posizione. Agevolazioni Bacegio 31. Malinverni. 23890

PANORAMICO alloggi signorili tutti confort bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 230, vende Geometra Borsel, Telefono 56-055.

PORTA Nuova fronte Stazione vendonsi alloggi occupati senza buonuscita, prezzi moderati Visite, giovedì-sabato dalle 15 alle 17. Custode, via Nizza, 8. 6725

PRIVATO acquisterei casa palazzo centrale direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino. 23637

SANREMO ... ville ... servizi ... prezzi ... telefono ... Sanremo.

SANREMO vendonsi appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Riabasaloni Roma, Matteotti 80, Sanremo. 94257

SANTA Rita: alloggio affittato 4 camera, gabinetto bagno, 850.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

SEGHERIA modernissima vicinanze Chivasso vendesi, affittasi, permutasi. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.

SIGNORILISSIMO alloggio angolare 4 camere, cucina, dinette, bagno completo, termo centrale, secondo piano, libero subito, [illegible] Bersini, corso Francia. Geom. Borsel, telefono 56-055.

TERRENI mq. 1300 angolare via Lomellina mq. 2400 capolinea 13 Bacegiola vende. Geometra Borsel Telefono 56-055

TERRENO paraggi Porta Susa, mq. 400, vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI alloggio libero due camere cucina servizi termosifone. Deglinomenti, Rivalta 26. 46046

UTAG Ufficio Vendita Alloggi Rubatti, corso Palestro 10, telef. 48-851. dispone alloggi tutti i tipi per tutte le [illegible]. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.

VENDESI corso Casale fronte Parco Michelotti ampio locale in casa nuova, per uso due negozi alimentari o industrie alberghiere. Telefonare 20-073.

VENDESI terreno palazzina distrutta, Giacinto Pacchiotti 137. Per trattative: Verga, Francia 229. 46067

VENDO permuto due camere libere 14 occupate centralissimo. Telefonare 86-423.

VIA Cernaia vendonsi 1.600.000 negozio 4 locali modernissimi, ottimi aggiornati, visitarli. Telefonare 61-543.

VICINISSIMO corsi Vittorio, Vinzaglio, vendesi alloggio occupato, primo piano, camere 4, cucina disimpegni, termosifone, bagno, telefono, cantina, 1.675.000. Campea, Santa Teresa 18.

VILLA Via bellissima cambio con alloggio libero Torino. Telefonare 90-148.

VILLE, villette, appartamenti mattoni zona città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Innovazione edile «Rassegna», via G. Pomba 12, telefono 62 153. 2143

ZONA Crimea provvisori alloggi da 4 a 8 vani, prezzi autonomi, terreno. Scrivere cassetta 1257 SPI Torino.

1.250.000 vendesi alloggio libero, 4 camere, cucina, accessori, Moncalieri centro, telefonare 650-424.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale uso magazzino, laboratorio, officina mq. 220. Via Aosta 20.

AFFITTO, compero grandi locali adatti deposito mobili, laboratorio. Tel. 74-708.

CEDESI, affittasi ambiente collina, adatto ristorante, ritrovo. Scrivere Boria, via Inclaa 4, Asti. 7346

CEDO ufficio adatto a negozio con retro e garage. Telefonare 24-111.

CENTRALI 1° piano uso uffici mq. 400 liberi ottobre [illegible]. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. 63975

CERCHIAMO locale 400-1000 mq. coperti pianterreno industria alimentare. Telefonare 81-517. 63066

CERCO locale 150-200 mq. adatto autorimessa. Telefonare al 690-439.

COMMERCIALISTA subaffitterebbe avvocato camera studio indipendente servizi comuni centrale ottimale mensili ammesso anticipata. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino. 63902

INDUSTRIA alienazione cerca locale minimo 120 mq. eventualmente falegnameria con macchina. Telefonare 61-663.

MAGAZZINO libero c.so Ferrucci, 30 mq., scaffali, mobili ufficio vendo affitto. Telefono 82-355. 7321

VIA Roma cedesi due locali vetrina esposizione ufficio rappresentanze due telefoni affitto 15.000 mensili capitolazione. Magliano, telefono 52-560. 63072

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI svariati alloggi ammobiliati 18.000; 25.000 mensili. Elva, Garibaldi 40. 23706

AFFITTASI alloggetto mobiliato camera cucina servizi; Volendo tre camere vuote, Nelli, Garibaldi 38.

AFFITTO-compero 4 camere [illegible] Borgo Rossini Giardino Reale. Cinque, Ricotti 1. 44646

AL miglior offerente cedo due belle camere arredate mobili nuovi. Telefonare 80-087, feriali. 46026

ALLOGGETTO corso Francia mobiliato signorile, bagno telefono termo, piano rialzato affitasi anche professionista. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.

ALLOGGIO corso urgentemente 3-4 camere più servizi termo paraggi Massimo D'Azeglio affitto aggiornato. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino.

ALLOGGIO 3 camere cerco urgente. Telefonare 233-351 dopo ore 18.

ALLOGGIO grande-piccolo cercasi affitto aggiornato, eventuali rilievi. Tel. 680-428

ANNUALITA' anticipate cerco alloggio qualunque zona oppure acquisto. Telefonare 58-580. 7310

CAMBIO alloggetto camera più servizi termo centrale con altro di tre camere più servizi termo [illegible] adeguato [illegible], Rovicelli, Don Bosco 1.

CAMERA cucina servizi, quindicimila mensili termo subito buonuscita zona Crocetta. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 46862

CEDO piccolo alloggetto centrale parzialmente ammobiliato. Telefonare 681-107.

CEDO 3 camere tinello cucinino bagno semi ammobiliato. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. 47143

CERCASI alloggio 4 camere servizi moderno massimo 25.000 mensili eventualmente annualità anticipata. Tel. 770-293.

CERCO alloggio vuoto 4-5 camere tutti servizi annualità anticipata. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 47144

CERCO alloggio signorile in villa 5 camere giardino tutti servizi con senza mobili. Scriv. cassetta 5181, SPI, Torino

CERCO appartamentino vuoto signorile due camere, Crocetta, Perotti, Bogianno 4

CONIUGI con bambino cercano 1-2 camere servizi fitto aggiornato ed eventuale combinazione con distinta famiglia. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano 1 o 2 camere o soffitta. Telef. 47-947. 46832

OCCHIMILA offro 2 camere cucina servizi eventuale annualità anticipata. Spadetti, Fabbriche 23. 92711

GALLERIA Castore, Stampatori 4, telefono 52-265, facilita cessioni, rilievi alloggi esaurimento incarico mediante ammobiliamenti completi. 4409

GIOVANI sposi offrono 150.000 buonuscita per 2 camere e accessori. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 46629

OFFRO affitto anticipato buonuscita per 2-4 camere. Telefonare 45-448.

PAGANDO affitto 12-15.000 mensili esclusa buonuscita ed annualità anticipate cerco alloggio 3-4 camere servizi. Telefonare 55-456. 32647

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ABILI amanti tranquillità affitto villino [illegible] montagna pergo di castagneti. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RIMINI pensione Nanni giugno 1600, pensione Silvana 850 centralissima. Scrivere separatamente. 7335

VARAZZE albergo Granacciotti fedi riduzioni maggio giugno chiedere preventivi.

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, sino giugno 1200, tutto compreso.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

ASSUMO a domicilio contabilità libri paga contributi. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. 53800

CERCASI tesi laurea commercio. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.

IMPARERES francese scambiando conversazione inglese, tedesco. Tibaldo, Donte, via Genova 78. 70885

PERITO industriale ottima conoscenza lingue inglese disposto assumere traduzioni corrispondenza, pubblicazioni tecniche di meccanica, macchine utensili, chimiche ed permanenti. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. 53986

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A professionista veramente distinto camera comodità moderne centrale. Telefono 51-870. 83878

GIOVANE distinto, stabile, cerca ammobiliata centrale semicentrale. Telefonare 50-327 mattinata. 46478

PERSONA seria cerca camera matrimoniale-ammobiliata zona Crocetta. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 46834

SIGNORINA seria, cerca, eventualmente condivide camera vuota o ammobiliata, modesto prezzo. Telefonare 51-858.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

APPORTANDOMI duecentomila offro impiego cinquantamila mensili. Tel. 43-878.

ASSUMESI operatori torni revolver, rettificatrici. Giovani energici, desiderosi carriera massimo 30 anni. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 53960

BUON guadagno offresi lavorando proprio domicilio. Celli, Redi 83, Firenze.

CERCASI cameriera giovane, famiglia tre persone. Presentarsi Ferretti, via Pio V 30, ore 14-18. 47140

CERCASI abilissima commessa tinti e confezioni. Rivolgersi v. Garibaldi 22.

CERCASI provvidissima stenodattilografa o stenodattilografo italiano inglese perfetta conoscenza entrambe lingue per impiego stabile importantissima società. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.

CERCASI ragazza tuttofare massime alenne ottime referenze, presentarsi pomeriggio. Pugliese via Castelaso 18, Torino. 23611

CERCASI ragazzina 14-15 anni facile lavoro, scrivere cassetta 7252 SPI Torino.

CERCO abile lavorante o abilitata sarta donna. Telefonare 65-786.

CERCO fotografo veramente abile riproduzione ritocco lastre. Telef. 553-181.

CONIUGI soli, abituati paesi Statuto, cercano donna mezzo servizio abile fidata. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 53900

DISPENSIERO uso libero potrete dedicarvi vendita a cessioni prima nota organizzazione editoriale provvigioni. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.

DONNA 25enne cerca lavoro ad ore pomeriggio. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 46610

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole L. 60 successive

AGGIUSTATORE specializzato calibrista attrezzista manutenzione macchine ottime referenze offresi ditta seria. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 23645

BAMBINAIA referenze offresi anche nenoio, ottime referenze. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino. 23668

CERCO [illegible] fisiaria, massime referenze, dispongo fuoriera Balilla, disposto viaggi per qualsiasi località, in possesso passaporto Francia, Svizzera. Telefonare 36-423. 23784

CHIMICO offresi con libere, referenze inoccupabili. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 46872

CINQUANTANILA offre 25enne serio volenteroso per sicura occupazione. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.

CINQUANTENNE sola occuperebbesi, con cauzione, cassiera o commessa. Lanza, via Nizza 408. 53855

COMMESSA provetta offresi mattino panificio pasticcio drogheria o altro lavoro. Scriv. cassetta 1281, SPI, Torino.

COMMESSA provetta abilissima capace vetrine lavori ufficio magazzino referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 46836

DISTINTA signorina 30enne impiegherebbesi subito cassiera bar cinema, commessa, qualunque lavoro decoroso, disposta trasferirsi. Telefonare 70-865.

EX carabiniere 45enne pensionato ex grado esplosioni e combustioni offresi ovunque. Matarazzo, Via Roma, Mondovì Breo.

GRANDE società cerca elemento maschile, bella presenza, media età per lavoro esterno. Buona retribuzione e possibilità remunerativa carriera. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 63001

IMPORTANTE società assumerebbe stenodattilografa provetta lettorino volante più referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 23780

LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Crevaldificio, Castellica (Forlì).

ORGANIZZAZIONE editoriale assume ispettore nazionale per vendita rateale libri. Esigonsi referenze e Curriculum Vitae dettagliato. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 46874

PETTINATRICE abilissima cercasi Barberi. Corso Francia 292. 63856

SEDIA industria estrattiva assumerebbe impiegato funzioni cassiere forti importi con cauzione libera. Specificare con referenze. Scriv. cassetta 7236, SPI, Torino.

SIGNORINA bellissima presenza per assistenza Stand durante Salone Automobile Torino, primaria Casa cerca. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.

URGE lavorante seria uomo capacissima. Ravello, via Giolitti 1. 23782

DOTTORE commercialista, ragioniere, esperto amministrazioni, bilanci, contabilità, pratiche fiscali, occuperebbesi anche mezza giornata. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 4292 SPI Torino.

EXPERIENCED english secretary perfect italian seeks employment. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 63875

EXPORT giovane corrispondente lingue offresi. Scriv. cassetta 5074, SPI, Torino.

FAMIGLIA lombarda trasferendosi Torino cerca portineria marito muratore moglie figlie disposti cauzione. Referenze. Martelengo, Regina Margherita 185 A. Torino. 92110

FATTORINO 16enne volenteroso onesto cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. 63967

GEOMETRA 21enne primo impiego volenteroso conoscenza perfetta francese offresi qualsiasi impiego. Ottime referenze. Scrivere cassetta 139 S. Sipra, Torino.

GEOMETRA giovane energico accetta qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 23651

GIOVANE apprendista odontotecnico base avviato cerca lavoro. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 46906

GIOVANE dottore commercialista, lunga pratica professionale, contabile moderni sistemi impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniere, pratico lavori ufficio, ottima conoscenza inglese, offresi. Pubblimen, casella 170 P, Milano.

INTERPRETE madre lingua inglese offresi per alberghi uffici ditte conversazioni. Scriv. cassetta 5116, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO lunga pratica offresi mezza giornata o collaborazione medico. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. —

PENSIONATO distinto capace cerca posto [illegible], [illegible] cauzionerebbe. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

PENSIONATO impiegato concetto presenza occuperebbesi quale fattorino fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 45867

PENSIONATO magazziniere metalmeccanico cerca modesta sistemazione. Capacità, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino. 46898

PENSIONATO statale, occuperebbesi ore continuate: scritturazioni, commissioni, lavori domicilio. Cauzione. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 63929

PRATICISSIMA contabilità magazzino stato contabile, stenodattilografia occuperebbesi subito. Tel. 552-709.

PRATICISSIMA paghe, contabilità, corrispondenza offresi ditta premiata, urgente. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.

PROVATA capacità trentennale industria dolciaria, caramelle, cioccolato, confetture offresi direzione, impianti, commissione, ovunque, passaporto Europa, anzi Sudamerica. Referenze, certificati primordine. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.

PROVETTO bancoaniero (bovina), libero subito stagione mare, montagna. Rivolgersi Brusca, Motta macellai Torino, [illegible]. 63676

PROVETTO pasticciere 35enne pensionato, cerca stagione. Giordanino, Regina Margherita 236. 46864

RAGAZZA tuttofare ottime referenze libera subito mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.

RAGIONIERE, lunga pratica, massime referenze, assume tenuta contabilità, mano d'opera piccole, medie aziende. Miti pretese. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino, oppure telefonare ore pasti 468-181.

VEDOVA media età sola cerca seria occupazione. Bianco, Verdi 40, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondenza, contabilità, paghe offresi. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 46807

STENODATTILO pratica ufficio conoscenza francese inglese occuperebbesi. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.

VENTENNE bella calligrafia, stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi presso ditta o ufficio privato. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 46878

VENTENNE pratica farmacia oppure laboratorio farmaceutico magazziniere offresi. Scriv. cassetta 3115, SPI, Torino.

VENTIDUENNE colta distinta offresi come istitutrice. Lodigiani, Racconigi 18.

VENTISEIENNE, licenza liceale, patente 2a grado, cerca mansione fiducia o lavori qualsiasi, disposto cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.

VENTITREENNE cerca 2o grado pratico manutenzione cerca lavoro. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 23629

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGILISSIMO venditore organizzatore referenze bancarie rappresenterebbe Torino provincia gestione filiale industria. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.

ACCREDITATO primario cercasi offre ad agenti desiderosi migliorare ottime condizioni provvigione prezzi, premi mensili vendita olio oliva saponi direttamente [illegible]. Vittorio Panero, Oneglia.

BATTITORE licenza abile serio cercasi novità -abbigliamento. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 46840

CARTOTECNICA cerca abile produttore introdotto farmaceutici dolciari. Scrivere cassetta 116 S, Sipra, Torino.

CERCANSI produttori, produttrici, bella presenza, vasta conoscenza privati, vendita articolo casalingo novità, forte smercio. Dalo, Sacchi, 32. 7167

CERCANSI produttori vendita olio oliva presso famiglie per la provincia di Torino. Bommano, via Sacchetto 3.

CERCO rappresentante introdotto piazze [illegible]. Referenze a cassetta 255 D, SPI, Milano. 7343

CHIMICO introduttissimo ambiente sanitario Venezia Giulia propagandierebbe seria casa medicinali prodotti chimici galenici. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino.

CONFEZIONI maschili cerca rappresentante Torino ottimamente introdotto. Scrivere referenziando cassetta 215 A, SPI, Milano. 7259

CRISTALMARMO cerca piazzisti Emilia, Toscana, [illegible], Tre Venezie. Dettagliare: Devilio Fernando, corso Alfieri 85, Asti. 7341

DISPONENDO grande magazzino zona industriale provincia Savona cerco rappresentanza deposito mobili. Massima serietà garanzia. Scrivere cassetta 1053 SPI, Torino. 46800

GRANDE magazzino capitalismo accetta rappresentanze deposito macchinario industriale agricolo motori. Lasala, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 18.

LUBRIFICANTI società cercano agenti Piemonte [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 44 V, Vercelli. 7250

PIAZZISTA [illegible] [illegible] indipendente [illegible] salumerie, droghe. Torino. Telefonare 35-712. 63902

SERISSIMO rappresentante introdotto provincie articoli abbigliamento femminile cercasi. Referenziare a cassetta 5046, SPI, Torino. 46841

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

INDUSTRIALE 30enne proprietario case cascine conoscerebbe scopo matrimonio signorina buona posizione finanziaria e morale, massima serietà. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 23732

MAESTRA in Torino con figlia risposerebbe quaranta-cinquantenne, posizione sicura. Scriv. cassetta 4226, SPI, Torino.

OPERAIO 35enne impiego sicuro piccolo capitale sposerebbe operaia o artigiana anche adeguata con alloggio. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO assortimento macchine per scrivere, garanzia, lire 20.000. Remington, Underwood, ecc. Mellerati 5, telefono 41-100. 63522

ABBIGLIAMENTI Macchine Cucire, apparecchi Radio prodotte Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 8.000. Vendita rateale, Lotti, Mazzini, 41.

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-106. 1098

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Polonzetti, telef. 47-872. Carlo Alberto 49. 4000

ACQUISTANDO macchina cucire nuova oltre garanzia riceverete bellissimo regalo. Bogoli, Gioberti 27.

ACQUISTATE razionalmente matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti. Datteri in Treves, Monte Pietà 29.

ANCHE voi: cucine gas, economiche, ogni tipo, prezzi imbattibili. Magnani Valdata, Garibaldi 19, Torino.

ANDOLO via Milano, via San Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4161

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Saluzzo angolo Battisti. Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000, Grandi armadi 26.000 Facilitazioni. 4712

ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 40, telefono 82-025. 10390

ATTENZIONE. Camere 48.000, salotti 18.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile)

ATTENZIONE! Usate raccomandate «Cordoba» estratto carne argentino gustosissimo; il migliore del mondo.

ATTENZIONE a prezzi fabbrica impermeabili Mako doppio tessuto e rovesciabili ultimi modelli elegantissimi uomo, donna L. 18.600. INA, Firenze 27.

BAGNI scaldabagni [illegible], sconti installatori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 42-316. 4637

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 16, telef. 42-808.

BICICLETTA corsa nuova vendesi. Telefonare ore pasti 41-896.

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «Lo Scrigno», portici Barbaroux 2. 6592

DAMERE, tinelli, cucine, salotti, lavori, liquida convenientemente Papalia, Mazzini 44. 6895

CENTRALINO amplificatore radiogrammofonico, grande cannocchiale Zeiss prismatico 115 ingrandimenti, vendonsi occasione. Telefono 21-985. 63661

CUCCIOLO [illegible], poltrone: curvate, imbottite. Tavolini: fissi, pieghevoli. Camere per alberghi. Richiedete catalogo. Alessio, Vinzaglio 5. 7142

DIRETTAMENTE a privati vendonsi mobili in stile di massima fiducia con facilitazioni di pagamento capacissime per massaie. Tes Bianco, via Principe Amedeo 2 ang. via Roma, telefono 41-667.

ESPOSIZIONE mobili. Grande assortimento: camere letto 75.000, tinelli 21.000, pranzo 80.000, poltrone letto 14.500. Rateazioni. Mobilificio Nizza, Lagrange 6.

FABBRICA mobili [illegible] direttamente per privati, arreda ambiente alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente. Cassina, piazza Vittorio 8.

FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 180, [illegible] lana, lire 3000 mtl. Springler, Umberto 4. 7276

FILARMONICA Scandalli 80 bassi vendesi, telefonare ore pasti 41-896.

GIACCHE, camicie rasatello pesantissimo, spigato pesante puro cotone, taglio perfetto, [illegible], potrete acquistare non pagare .Isa, Firenze 27.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi vantaggiosissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderno, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Arte, via Cigna 17, telefono 22-944. 5484 A

MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72. 4480

MACCHINE maglieria nuove e usate novità ogni finezza vendo, cambio. Reinecki. Insegnamento gratuito. Camesi, Arsenale 40, telefono 44-388.

MACCHINE maglieria, cucire, rimaglia, calze, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nerve, Albertina 47.

MAGLIERISTA macchina 10/80 in perfetto stato nuovo affitto o vendo privato. Telef. 57-471 ore 12-16. 23626

MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete frequentando corso premiata scuola. Virginia Torchio, Cibrario, 4. 6877

MATRIMONIALI tinelli cucine [illegible] simi convenienti, agevolazione pagamento. Corso Francia 186 bis.

MOBILI Rastelli, fabbricante ai massimo modo, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 15137

MOBILI Fratelli Minudi, il più antico mobilificio, liquida per rendiconto: matrimoniali, sale tutti stili, specialità mobili tavolini Maggiolini, Barocco, antico, Facilitazioni. Corso Vittorio 36.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Rocovito, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

OCCASIONE vendesi meraviglioso radiogrammofono Allocchio, Bacchini, anche rateizzando rivolgersi Mancini. Madama Cristina 11. 63840

PARRUCCHIERI poltrone americane portatili nuove prezzi d'occasione cambi facilitazioni pagamento. Paolo, [illegible]

PELLICCE grandioso assortimento avendo, [illegible] Parma, Madama Cristina 133.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria Riccio persiano, zampe, testa, 45.000. Ocelot, Pannofis, 28.000. Renard argentati, argentati: 8.000. Sosetto, via Carlo Alberto, 22. 7300

STENDO radio ... [see 20]

RADIO 5 valvole vendo occasione 18.000, Ottimo funzionamento. Telefon. 60-125.

REGISTRATORE cassa moderno acquisto se vera occasione. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 6007

RETEZZE Come migliore fabbricazione offriamo anche piccole metrature direttamente confezionista. Campionario e prezzi, telefonando 24-864. 23610

SOFALETTI brevettati, sdraio, poltrone letto, divani, matrimoniali. Schenardi Fabbrica specializzata [illegible] Borgolio corso Vercelli 94 Tel. 25-743.

SPENDO radio Soncradio nuovi. Pollinatrice, Borgone 19. Telef. 25-187, ore pasti.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via Madama Cristina 120 angolo corso Dante. 2182

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Casati lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 43-795. (Agevolazioni pagamento). 12506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO Aprilia 1100, 1500, Topolino dando in pagamento vernice nitrocellulosa industriale. Telef. 772-214 - 85-772

AFFARONE motoveicolo Davidson 750 come nuovo, arenaboli. Buenos Aires 66.

AGENZIA Rizzo, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Sterzi, Sertum 250 V.L., motocarri Bottone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4162

A miglior offerente vendo 1100 freccia base revisionata. Custode, 8, Quintino 8.

APRILIA giardinetta 12 volt vendo cambio vettura. Tel. 47-097, 661-081. Bernasconi, Sacchi 20. 41082

APRILIA 1500 Mille lanzoni privatamente vendo 900.000 permuto topolino. Asario, Gioberti 60. Telef. 531-186.

ARIEL 350 motore rimesso a nuovo, vendesi, 300.000. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 63909

ATTENZIONE Gogliardo vende motoleggere, motocarri, Italian moscone 70.000-300.000, motori Alpino nuovo modello 50.000 vendo anche a rate, motorizzatevi da Gogliardo Alpino, garanzia, Ormea 75.

AUTOCAGNO, Baretti 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, accessori ricambi telef. 60-000, vende autoveicoli nuovi, usati. Frigoriferi Fiat. 8716

AUTOCARRI Fiat 618, 626 N/7, 634/120, Lancia 3 Ro, Rovo, Om Taurus, Titano perfettissimo stato uso vendonsi. Pianni, Cuneo, [illegible] 3463. 63874

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto rateando. Anzitutto vettura in vendita anticipando. Telefonare 48-462.

AUTOVEICOLI usati ogni tipo, modello, marca: vetture autocarri leggeri medi pesanti. 600 iniezione diretta ed indiretta, rimorchi. Autocarro Doodge trasporto otto tonl., autotreno SPA 10.000 rimorchio Adige trasporto ventie tonl; permute, condizioni particolari pagamento. NICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 20, telefono 62-662. 6946

CAPELLO, Lagrange 17, presenta nuovi modelli. Assortimento auto nuove. Occasioni. 6000

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camion e vetture. Contino, via Brandizzo 92, telef. 29-958.

COMPRO contanti Topolino o 1100 in buone condizioni. Telefonare 773-594.

COMPRO camioncino 514 preferibilmente freni idraulici, oppure similare. Telefonare 683-191. 23619

CONTI, Saluzzo 116, compra, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 15408

COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione rapida. Venturello, v. Priocca 7

CUCCIOLO come nuovo privato vendo, vera occasione. Telefono 42-832.

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autorimessa Savoia, Tiziano, 21 do rateali. Parma, Madama Cristina 133

LAMBRETTISTI Vespisti attenzione! Di Cioni, via Cavalli 32, grande salone pezzi riparazioni noleggi riformimenti. Servizio giorno notte. Modica spesa. Prestazioni, Telefonare 772-168.

MELANI Commissionario [illegible] offre meraviglioso [illegible] 125, usati, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7190

MICROMOTORI nuovi, qualsiasi tipo, permutiamo con Motom in serie, valutando al massimo. Simet, Lamarmora 60

MILLECENTO A. B, cinquecento C, B, furgoni A, B, C, giardinette, assicurazioni occasioni sempre vendita autorganale. Cigna 3. 6927

MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Leonesio, via Parma 6. 5311

MOTO Morini, la migliore 125; motocarri Macchi, 15 quintali. Concessionario Mazzoli, corso Francia 66, tel. 73-414.

MOTO micro resistiche cilindri pieno ruili scapolare [illegible]. Raygo, Baretti 34.

MOTOM 48 il sorte motorveli [illegible] nuovi, rateazioni. [illegible], [illegible] 30, telefono 42-198. 8164

OCCASIONE vendo Comicia come nuova, Corso Reg. Margherita 207 bis, Lariennio

OCCASIONE vendesi motocarro causa espatrio. Telefono 22-991. 46577

PRIVATO vende privato 1100 B grigiochiaro aprile 1949 completa perfetta marcia. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.

PRIVATO vende bellissima 500 A. Via Cavour 46, Settimo Torinese.

PRIVATO vende Topolino A motore 110.000 come nuovo motori intermediari. Boffa, corso Mediterraneo 54.

REALIZZERETE il massimo affidando le vostre autovetture all'autosalone Nizza. Vendiamo ai privati 1500 B come nuova, 500 A, Balilla tre quattro marce altre diverse occasioni. Proacciamoci Nizza, 86, Telefono 693-677. 63004

SIGA Commissionaria Fiat preannunciata SAVA rivolgetevi per contratti autovetture Fiat modelli 500 C, 1100 E, nuovo modello 1400, camioncini, furgoni, autocarri, autobus, usati, prezzi; eventuali permute. Via Nizza 26, telefono 63-662.

VENDO Balilla 4 marce furgone. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.

VENDO motocarrozzetta Prera 500 semi-nuova unico proprietario. Rivoli, via San Rocco 11. 63688

VENDO Chevrolet cento terzi 800.000; 501 camioncino, Bianchi 175. Via Giachino 70.

VENDO autocarro 615 ottime condizioni rivolgersi Ferrero Giuseppe. La Loggia.

VENDO moto Triumph 500 ore e senza carrozzetta. Carelli, Scapello 153. Ore 9-11; 15-16. 23600

VENDO motocarrozzetta Mas. 500 parti due posti nuovo. Monginevro 3.

VENDO Ariel 350 completamente nuova nuovo prima immatricolazione. Crescia 14. 46676

VENDO Gilera Saturno sport come nuova. Telefonare 42-900. 23648

VENDONSI camioncino unificato uso agricolo per traino carri, anche nei campi e prati, aratura, falciatura, portata quintali 30. Può trainare carri da quintali 25; [illegible] 21/C 10 Spa posti 28 in pelle, [illegible] regolare Fava; autobianci [illegible] Bouver [illegible] Urzo vaboi. Fiera, Millesimo. 7265

VESPA sempre più la migliore, [illegible], [illegible], [illegible] nuove, Carel lori, corso Marconi 2.

VESPA 125 seminuova, Lambretta 125, Guazzino perfette. Corso Umbria 44.

500 fuori serie cabriolet pelle Weber vendesi miglior offerente. Telef. 52-604.

Risposte agli anonimi

Molte persone, anche gli anonimi di «pubblicità economica», ed [illegible] del mio Gazzetta: esce [illegible] sull'[illegible] [illegible] che sul [illegible] [illegible] lettori a singoli mittenti.

I dirigenti non [illegible] [illegible] di qualche importanza per troppo vaghe forse e insieme sperano, più sebastiani, più lo scopo che lasciano da bollar dunque per curarsene delle necessità di trovarli. Sicuramente qualunque, senza precedenti, indiscrezioni, può [illegible] indurre ad agire, se ha anno e nell'altro, da risponde correntemente insieme e da troppo affrettato ed inconsiderate allacciamento di relazioni.

Ammirando, che già numerose sono a verificare le qualsiasi altro rapporto umano, possono essere provvisti [illegible] che alla novità [illegible] [illegible] da lettore rimaste inerme, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Non sia privi mai inserzione indubbiamente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'esattazione delle più fondate e precise informazioni. ...

[illegible]

La Pubblicità resta naturalmente disinteressata in tutti i suoi rapporti, prudenza ed offrono intermediario di qualsiasi rapporto.

VENDITA FALLIMENTARE

delle cave di pietrisco site in Bisuschio, fraz. Piamo (Varese) della Soc. Colli Cave Costruzioni, C.C.C. (ex-cava Pariselli)

Vasta proprietà immobiliare con completa attrezzatura industriale, raccordo ferroviario, piccola azienda agricola e possibilità di installare produzione calce. Le offerte non potranno essere inferiori al prezzo di stima di L. 36.500.000 (trentaseimilionicinquecentomila) e dovranno essere indirizzate entro trenta giorni da oggi in busta chiusa al Curatore avv. Franco Formiggini Padovan, Milano, via T. Tasso 6, con deposito cauzionale di un decimo dell'offerta. Il Signor Giudice Delegato dr. Abbamonte si riserva di effettuare una gara fra gli offerenti sulla base del maggior prezzo offerto.